DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 65

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 18 Marzo 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Varchi Ztl, in arrivo anche multe per 40mila euro
A pagina VI

La storia
Vittorio Veneto e Chioggia sfida all'orologio più antico
Marzo Magno a pagina 16

Calcio
L'Italia fuori dalla Champions: processo ai club Allegri sotto accusa
Boldrini e Mauro a pagina 19

L'analisi

La doppia velocità per rispondere all'emergenza

Paolo Balduzzi

Diciamo la verità: affrontare una pandemia e, durante quella pandemia, dover gestire anche una guerra tra le più inaspettate, proprio alle porte dell'Europa, non è un compito facile. Di certo, paragoni nella storia recente del nostro paese non se ne possono fare. Tuttavia, si tratta di eventi che stanno interessando tutto il mondo e, in particolare, tutti gli altri paesi europei: Germania, Francia, Spagna, per esempio, ma anche la Gran Bretagna che, pur non essendo più un membro dell'Unione monetaria, non smette di essere un importante paese di riferimento nell'orizzonte continentale. Tutti i governi di questi paesi stanno combattendo per affrontare dei pericoli globali e per assicurare, ai propri cittadini e alle proprie imprese, un clima il più possibile sereno e, soprattutto, di speranza. Una speranza che però, a leggere l'intervista di ieri sul "Gazzettino" a Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, nel nostro paese si è ridotta al lumicino. E in maniera giustificata. Non c'è nulla di più sconfortante che assaporare una ripresa economica e poi accorgersi che questa si allontana ancora. Sembra Achille che tenta di raggiungere, senza successo, la tartaruga che lo precede. O, più romanticamente, di cercare dove nasce un arcobaleno. Certo, la colpa dell'ennesimo stop non la si può ascrivere ai nostri politici: ma le modalità di reazione appaiono di certo criticabili.

Continua a pagina 23

Pass e mascherine, si cambia

▸Il 30 aprile scade l'obbligo di "coprirsi" al chiuso Stop al super certificato per gli ultracinquantenni

▸Smart working prorogato fino al 30 giugno: le aziende potranno continuare senza vincoli

Mascherina obbligatoria fino al 30 aprile in tutti i luoghi al chiuso, con Ffp2 richiesta su tutti i mezzi di trasporto e in cinema, teatri e sale da concerto. Superata anche l'obbligatorietà vaccinale per gli over50: non è più prevista l'eventuale sospensione dal lavoro. Lo smart working nel settore privato va avanti ancora con le regole di emergenza. La nuova scadenza per tornare alle vecchie regole è stata spostata al 30 giugno. Per mettere uno, più o anche tutti i dipendenti in lavoro agile, basterà la decisione unilaterale dell'azienda.

A pagina 9

La guerra. Oggi colloquio Biden-Xi

INVASIONE Due soldati ucraini nella città di Kiev.

Il negoziatore ucraino: «Intesa forse in 10 giorni»

Anna Guaita

Per la prima volta dacché è cominciata la guerra in Ucraina, Joe Biden e Xi Jinping si sentiranno oggi. L'appuntamento è stato comunicato ieri, poche ore dopo che il volo del ministro degli esteri russo Lavrov (...)

Continua a pagina 3

L'escalation
Bombe sui civili La Bielorussia: «Siamo pronti a invadere»
Mangani a pagina 2

Veneto

Effetto pandemia, aggressioni quadruplicate contro i medici

Dai 4.184 casi del 2019, nel primo anno di pandemia si è arrivati a 15.022. Quasi quadruplicate in Veneto le aggressioni dei pazienti contro il personale sanitario. Il tema è stato discusso ieri in Regione dopo la relazione della responsabile veneta dell'Inail.

Vanzan a pagina 8

Giallo a San Marco, ex modella trovata morta: «Mix di farmaci»

▸Venezia, l'ultimo messaggio sui social il 3 marzo. L'allarme del padre

L'ultimo post sulla propria pagina Facebook l'aveva scritto due settimane fa, il 3 marzo. Poi più nulla fino a ieri mattina quando il suo corpo è stato trovato senza vita in casa sua a Venezia, vicino San Marco. A dare l'allarme è stato il padre che la cercava da giorni. Claudia Bernardi aveva 53 anni e una vita dai mille volti alle spalle. Esclusa una morte violenta (la porta di casa era chiusa dall'interno), più probabile che a uccidere l'ex modella sia stato forse un mix di farmaci e sostanze sospette sequestrate dalla polizia. La risposta solo dall'autopsia.

Munaro a pagina 12

Treviso

Baby gang, pestaggi e accuse Il sindaco: «Genitori assenti»

Paolo Calia

Un ragazzino di 15 anni picchiato, di sabato pomeriggio, in pieno centro da un gruppetto di coetanei e costretto a un intervento chirurgico per ricomporre la frattura al naso con una prognosi di 30 giorni; il sindaco che punta il dito contro l'assenza dei genitori sottolineando che, il più delle volte, non sanno quello che fanno i propri figli; la mamma dell'aggredito che replica accusando a sua volta il sindaco di non garantire sicurezza (...)

Continua a pagina 11

Lega, strappo di Da Re: «Sboarina? Meglio Tosi»

Angela Pederiva

Chi l'avrebbe mai detto? Nel 2016 Gianantonio Da Re veniva eletto segretario nathional della Liga Veneta, con il compito di ricompattare il partito dopo l'espulsione del suo predecessore Flavio Tosi, diventato leader di Fare!. In questi sei anni è successo praticamente di tutto, ma a tre mesi dalle Comunali, ieri è accaduto l'inimmaginabile: i due ex nemici si sono ritrovati in tv e il trevigiano di fatto si è schierato per il veronese nella corsa a sindaco contro Sboarina (...)

Continua a pagina 10

Veneto

La sentenza: «Orsi? Si possono abbattere solo quelli pericolosi»

Il Consiglio di Stato boccia gli abbattimenti del Trentino: «Ogni orso va valutato». E si deve distinguere se è problematico, dannoso o pericoloso: solo nell'ultimo caso si può abbattere l'orso.

Pederiva a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 5" + € 7,90 (solo edizione Venezia) ✤ "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 2" + € 7,90 ✤

La guerra in Ucraina

I SOCCORSI TRA LE MACERIE

Una veduta aerea mostra i vigili del fuoco che lavorano tra le macerie di un edificio residenziale che è stato colpito e distrutto dai bombardamenti a Kiev

Ancora bombe sui civili Minsk: pronti a invadere

▸Il presidente bielorusso: «Se continua l'escalation ai confini ci difenderemo» ▸Gli Usa: Mosca ha già lanciato mille missili. Il timore delle armi chimiche

LA GIORNATA

ROMA Era sopravvissuto alla prima e alla seconda Guerra mondiale, all'invasione dei nazisti hitleriani e alla repressione dei bolscevichi di Lenin, il teatro d'arte drammatica di Mariupol, colpito ieri da una bomba russa ad alto potenziale. Quasi un tempio greco, che in questi giorni avrebbe dovuto ospitare lo spettacolo "Frida", dalla storia della pittrice Frida Kahlo. E invece, da quando la guerra è scoppiata, è diventato il rifugio di famiglie, di bambini, di gente che ha perso la propria casa, il proprio lavoro, la propria vita. Una sorta di dimora antiaerea che, secondo il vicesindaco della città, Serhiy Orlov, ospitava mille, milleduecento persone. E di queste certamente 500 erano civili, ha specificato Belkis Wille, referente di Human rights watch.

La struttura ha retto alle martellate russe e circa 130 persone sono uscite vive dal palazzo, ma non è ancora possibile quantificare quante ne ospitasse realmente e quanti siano i morti. Il parlamentare ucraino Dmytro Gurin ha specificato che «potrebbero esserci degli altri sopravvissuti: abbiamo avuto informazioni che i rifugi sotterranei hanno resistito all'attacco, ma sembra che la gran parte di loro stiano bene». L'edificio, però, avrebbe dovuto essere fuori dagli obiettivi dei soldati dello zar. Le immagini satellitari, precedenti all'attacco, mostrano, infatti, due scritte "deti", davanti e dietro, che vuol dire "bambini". E questo fa dire al Regno Unito che «colpire quel rifugio è stato un atto deliberato».

TRAPPOLA MORTALE

Non c'è scampo per Mariupol: trecento, quattrocentomila persone sono senza luce, riscaldamento, cibo, acqua, medicine. Bombardate a ogni ora, in ogni angolo. L'altro giorno mentre 6.500 cittadini sono riusciti a lasciare la città, altri convogli di civili sono stati colpiti: cinque persone sono rimaste ferite e tra queste almeno un bambino. Si parla di 20 mila perdite civili in meno di un mese. I morti vengono sepolti nelle fosse comuni, la gente scioglie la neve per avere l'acqua, e ora la battaglia si è trasformata in una guerriglia casa per casa. Ormai è chiaro che dopo il bombardamento dell'ospedale di maternità e pediatria, dopo che 400 sanitari e pazienti sono prigionieri nell'unico nosocomio rimasto in città, dopo la crudeltà di non far arrivare aiuti, di non far arrivare la corrente, di distruggere le caldaie, il martirio di Mariupol è un obiettivo strategico, un'arma psicologica. Più la "città di Maria" soffre, prima tutte le altre città capiranno quanto è pericoloso resistere.

È scomparsa, intanto, dalle cartine geografiche, Volnovakha. Il ministro della Difesa ucraino Reznikov spiega che lì non è rimasto nemmeno un edificio, la distruzione è stata totale. E le bombe continuano a cadere anche in altre località: un edificio residenziale a Kiev è stato colpito dai resti di un missile abbattuto dalla contraerea. Per il Pentagono, la Russia ha lanciato più di 1.000 missili sul paese, e il rischio che l'asticella del conflitto venga alzata ancora di più da Putin, lo ribadisce il sottosegretario di Stato Blinken, quando insiste sulla possibilità che il presidente russo faccia utilizzare armi chimiche. Tutto questo mentre la difesa aerea ucraina ha distrutto 10 bersagli aerei nemici. Segnale che la resistenza è ancora forte, soprattutto perché, secondo l'ultimo rapporto di intelligence che arriva da Londra, l'invasione russa è «in gran parte in stallo su tutti i fronti». Senza contare il morale delle truppe della repubblica separatista, che starebbe sottoponendo ad arruolamento coatto porzioni sempre più importanti della popolazione per tentare di ripianare le perdite patite nell'assedio di Mariupol.

LA MINACCIA

In questo scenario che lascia immaginare ancora vittime e combattimenti, non può che far preoccupare la presa di posizione della Bielorussia. «Se l'Ucraina dovesse continuare la sua escalation contro la Bielorussia, Minsk non la lascerà senza risposta», ha affermato ieri il presidente Aleksandr Lukashenko, citato dalla Tass, aggiungendo che se il presidente ucraino Volodymyr Zelensky rifiuta di firmare un accordo con Putin, sarà costretto a firmare un atto di capitolazione. In che modo l'Ucraina stia minacciando la Bielorussia non è chiaro. Un paio di notti fa diverse esplosioni sono state segnalate in varie città, in particolare nella regione meridionale di Brest, vicino al confine. In collegamento con le Commissioni esteri e difesa del Parlamento europeo, il ministro ucraino Oleksii Reznikov ha sostenuto che «le informazioni e l'intelligence di Kiev» mostrano che la popolazione bielorussa non vuole questa guerra, «perché capisce che sarà distruttiva anche per loro. Ma la Bielorussia - ha aggiunto - è un hub logistico della Russia nella guerra contro l'Ucraina». Altre fonti parlano di un possibile tentativo di colpo di Stato che sarebbe avvenuto in queste ore nei confronti di Lukashenko, proprio per la spaccatura tra Forze armate e presidente. Ma non se ne ha conferma. E sempre gli 007 ripetono che i russi potrebbero mettere in atto "false flag", forse in complicità con lo stesso establishment di Minsk, mirate a generare un caso per giustificare un eventuale ingresso in campo delle truppe bielorusse.

Nel frattempo, è tornato in libertà il sindaco di Melitopol, Ivan Fedorov, che era scomparso la scorsa settimana ed erano circolati video di quello che si crede sia stato il suo rapimento. La portavoce della presidenza Darya Sarivna ha dichiarato che «in cambio della sua libertà sono stati liberati nove prigionieri russi, tutti nati nel 2002 e nel 2003». Fedorov ha ringraziato Zelensky per averlo salvato. Al suo posto era subentrato il sindaco fantoccio messo dalla Russia: Galina Danilchenko.

FAMIGLIA UCCISA

I bombardamenti senza sosta hanno ucciso anche un cittadino statunitense, James Whitney Hill, nato nel '54 in Minnesota. È stato colpito, insieme con altri civili nella città di Chernihiv, nel nord dell'Ucraina. Il Dipartimento di Stato americano ne ha confermato la morte. La città che si trova a nord-est di Kiev e vicino al confine russo, è stata al centro dei più intensi bombardamenti delle forze russe dall'inizio della guerra. Il capo regionale Vyacheslav Chaus ha detto che più di 50 corpi sono stati portati all'obitorio della città. E tra le persone uccise c'erano quei 10 cittadini che stavano facendo la fila per comprare il pane. Durante il processo di rimozione delle macerie da un edificio-dormitorio danneggiato sono stati scoperti i corpi di una famiglia di cinque persone, tra cui una ragazza di 12 anni e due gemelli di 3 anni, un ragazzo e una ragazza.

La guerra in corso colpisce anche le navi panamensi nel Mar Nero: secondo la Reuters, le forze aeree russe dal 24 febbraio hanno sparato contro tre imbarcazioni sotto la bandiera di Panama: la Namura Queen, la Lord Nelson e la Helt. Una di queste è affondata mentre le altre due necessitano di riparazioni. E altre dieci navi ammiraglie panamensi non possono lasciare la regione a causa della marina russa.

Cristiana Mangani

«L'ITALIA RICOSTRUIRÀ IL TEATRO»

L'Italia ricostruirà il teatro di Mariupol: «Offriremo - annuncia Franceschini - mezzi e risorse per riedificarlo. I teatri appartengono a tutta l'umanità»

CHERNIHIV, RAID AEREO SU UN DORMITORIO: UCCISI TRE BIMBI E I LORO GENITORI MUORE ANCHE UN CITTADINO AMERICANO

IL SINDACO LIBERATO DI MELITOPOL: «GRAZIE PER AVERMI SALVATO» E IN MUNICIPIO ARRIVA LA FILORUSSA CHE L'HA SOSTITUITO

Diplomazia difficile

Il negoziatore ucraino: «Forse intesa in 10 giorni» Oggi telefonata Biden-Xi

▶Dal presidente Usa altre accuse a Putin: «Dittatore omicida, un delinquente puro»

▶L'aut aut alla Cina: niente armi ai russi Lavrov, in volo per Pechino, torna a Mosca

I NEGOZIATI

NEW YORK Per la prima volta dacché è cominciata la guerra in Ucraina, Joe Biden e Xi Jinping si sentiranno oggi in un incontro virtuale. L'appuntamento è stato comunicato ieri, per l'appunto poche ore dopo che il volo del ministro degli esteri russo Sergei Lavrov verso Pechino era stato richiamato a Mosca quando già era a metà strada. Mille voci si sono intrecciate sulla brusca marcia indietro di Lavrov, anche perché contemporaneamente il primo consigliere di Volodymyr Zelensky comunicava che un accordo per un cessate il fuoco fra Russia e Ucraina sarebbe oramai a portata, una questione di «pochi giorni, massimo una settimana e mezzo». Quindi una decina di giorni.

Si ipotizza anche un incontro fra i due leader, Zelensky e Vladimir Putin, in Turchia, grazie al lavoro di mediazione che il presidente Recep Tayyip Erdogan ha continuato quasi senza interruzione fin da prima che iniziassero le ostilità, parlando anche direttamente con i due presidenti ieri. Nel frattempo però le armi non tacciono, e anzi a sentire il segretario di Stato americano, i russi starebbero preparando nuove offensive, ed è anche possibile che vogliano fare ricorso a armi chimiche.

L'APPELLO DEL PAPA

La distruzione è tanto grande che il Pontefice ha di nuovo portato l'attenzione di un leader europeo sulla necessità di «cercare la via della pace», come ha chiesto pressantemente in una telefonata mercoledì sera con il cancelliere tedesco Olaf Scholz. Il leader tedesco si è trovato però tra l'incudine e il martello, tra l'appello del Papa per la cessazione delle ostilità e l'appello che Zelensky ha fatto ieri al parlamento tedesco in cui invece ha chiesto, come aveva fatto il giorno prima con gli americani e quello precedente con i canadesi, maggiori aiuti militari. Insomma, la guerra continua, mentre la diplomazia cerca di accelerare e portare almeno a una tregua. Di certo la telefonata che oggi avverrà fra Biden e il cinese Xi verterà sulla richiesta dell'americano che la Cina non si faccia tirare in ballo attivamente nella guerra. La Cina e la Russia sono diventate alleate più strette proprio alla vigilia della guerra, ma da più parti è stato notato che molto del contributo di Xi si è andato raffreddando man mano che l'Occidente reagiva con orrore davanti alla violenza cieca della guerra. Xi ha mandato aiuti alla Russia, ma finora pare siano solo confezioni di pasti disidratati per le truppe. La Russia intanto si ritrova isolata all'Onu e rinuncia al voto sua bozza di risoluzione umanitaria sull'Ucraina.

RICHIESTA DI ARMI

Putin però vuole di più, dalla Cina vuole armi. E forse era proprio questa la missione di Lavrov, andare a Pechino a presentare una lista di richieste militari. Senonché, ecco arrivare il colloquio Xi-Biden. Diplomaticamente la Casa Bianca ha spiegato che non si tratta altro che di un passo di routine «per mantenere aperte le linee di comunicazione». Spiegazione a cui ben pochi hanno creduto, anche perché la telefonata arriva cinque giorni dopo che il consigliere Usa per la Sicurezza, Jake Sullivan, ha tenuto un summit bilaterale con il collega cinese Yang Jiechi a Roma. Di quel summit, durato ben sette ore, sia gli americani che i cinesi hanno lasciato trapelare solo briciole di informazione, accendendo la curiosità mondiale, ora ovviamente anche più intensa dopo l'annuncio improvviso dell'appuntamento Biden-Xi oggi. Qualche delucidazione è venuta dal segretario di Stato Blinken che ha ricordato che «la Cina ha la responsabilità di proteggere le regole e i principi internazionali che sostiene di condividere, e invece si nuove nella direzione opposta». Blinken ha riconfermato che Pechino sta valutando se dare forniture militari a Putin e ha previsto che «il presidente Biden metterà in chiaro che la Cina sarà ritenuta responsabile per ogni azione che prenderà per sostenere l'aggressione russa e che noi non esiteremmo a imporre dei costi».

L'ACCUSA

Non si può comunque ignorare che è girata una voce di corridoio secondo la quale gli americani vorrebbero fare pressioni su Xi perché si erga più che a co-combattente a mediatore, seguendo l'esempio di Erdogan. Certo è che Biden stesso si è messo in una situazione difficile nei confronti di ipotetici diretti negoziati con Putin. Nel momento stesso in cui Biden ha detto, giovedì, che il presidente russo è «un criminale di guerra», si è dato una zappa sui piedi: un presidente americano non potrebbe mai negoziare con un criminale di guerra. Per questo la Casa Bianca ha tentato un precipitoso lavoro di correzione, sostenendo che il presidente aveva parlato «dal cuore» e quindi non ufficialmente.

Senonché neanche 12 ore dopo, riecco Biden che bolla Putin come un «puro e semplice delinquente», che in Ucraina sta agendo con «brutalità disumana». Le parole gli sono evidentemente di nuovo venute spontanee, mentre discuteva – via zoom – con il premier irlandese Michael Martin. Quasi a fargli eco, il G7 ha ieri ammonito che chiunque si macchiasse di «crimini di guerra» in Ucraina, «dovrà risponderne».

LA BOZZA

Intanto però gli stessi ucraini con Putin stanno negoziando, pare su una bozza di tregua su cui avrebbe collaborato anche il primo ministro israeliano Naftali Bennet. Come ha detto il capo dei negoziatori di Kiev, Mykhailo Podolyak, si sta lavorando a «fermare la fase attiva della guerra». Il premier turco Erdogan si dice convinto che una volta che le armi tacessero, sarebbe facile trovare «una soluzione di lunga durata». Podolyak, parlando alla stampa polacca, ha però sottolineato che per firmare la pace il suo Paese, oltre a un cessate il fuoco, chiede «il ritiro di tutte le truppe». Inoltre, ha aggiunto, chiede che al negoziato partecipino i Paesi alleati, anche per garantire il futuro libero dell'Ucraina: «Ci vuole un piano dettagliato e legale per il ritiro delle truppe russe, e che questo piano sia sostenuto dai partner internazionali dell'Ucraina» ha precisato. Si tratta in realtà di una richiesta mai fatta prima: «Proprio i Paesi stranieri garantirebbero la realizzazione delle condizioni della pace e la sicurezza dell'Ucraina nel futuro – ha spiegato Podolyak -. Questa è una formula nuova ideata dal presidente Zelensky, che potrebbe segnare una nuova fase della sicurezza per tutta l'Europa». Nel caos delle trattative, comunque, accadono anche episodi strani, come la chiamata dal ministro della difesa inglese Wallace che ha ricevuto una telefonata da un falso Zelensky.

Anna Guaita

DOPO LE BOMBE SI RACCOLGONO I RICORDI

La disperazione di una donna mentre raccoglie gli oggetti personali, tra cui la sua foto con il marito, morto nell'appartamento bombardato la scorsa notte a Kiev. Nell'attacco sono rimaste ferite altre tre persone

LA RUSSIA SI RITROVA ISOLATA ALLE NAZIONI UNITE E DEVE RINUNCIARE ALLA SUA BOZZA DI RISOLUZIONE

LA TURCHIA SI STA ADOPERANDO PER ORGANIZZARE UN FACCIA A FACCIA TRA ZELENSKY E IL CAPO DEL CREMLINO

Martedì Zelensky interviene alla Camera E Draghi annuncia la visita a Washington

L'AGENDA

ROMA Si infittisce l'agenda italiana sull'Ucraina. E lo fa con due appuntamenti fondamentali. Il primo ha già un data e un luogo: il 22 marzo a Montecitorio. Il secondo invece ha un orizzonte meno definito che però termina al di là dell'oceano. Intervenendo alla conferenza stampa sulla road map per l'eliminazione delle restrizioni anti-Covid, il premier Mario Draghi ha infatti annunciato che «Palazzo Chigi e Casa Bianca stanno lavorando per una mia visita a Washington presto, direi nei prossimi 2-3 mesi». Intanto però un primo incontro con il presidente Joe Biden si terrà già la prossima settimana, il 24 marzo, al vertice Nato convocato a Bruxelles giovedì prossimo. Vale a dire esattamente 48 ore dopo che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky - e qui sta il primo degli appuntamenti fissati nell'agenda italiana - parlerà in video conferenza a Montecitorio.

L'INTERVENTO Il presidente Zelensky ieri al Bundestag

IL DISCORSO

È indubbio che il leader di Kiev ne approfitterà, da un lato per consolidare la vicinanza con la Penisola - al netto di qualche incomprensione iniziale - e, dall'altro, per toccare nel vivo i parlamentari italiani. Un po' come già fatto, con evidente perizia retorica, al Congresso Usa nei giorni scorsi e ieri al Bundestag tedesco, dove ha rispettivamente paragonato la situazione del suo Paese all'11 settembre e al Muro di Berlino. Zelensky in effetti si è dimostrato capace di dipingere immagini potenti su cui, peraltro, fa sempre affidamento per avanzare le sue richieste di aiuto. Richieste su cui ieri è intervenuto nuovamente proprio Draghi chiarendo però che «l'entrata delle forze Nato in Ucraina, con i nostri aerei nel loro spazio», nonostante diversi Paesi alleati sarebbero favorevoli, non è possibile: «significherebbe entrare in guerra». Per cui, l'Italia continuerà il suo supporto con le modalità attuali per aiutare «l'Ucraina a difendersi e a difendere la propria democrazia». Perché «mentre lo facciamo difendiamo i nostri valori, i valori su cui è fondata l'Europa e la Repubblica italiana». Per questo motivo, l'invio di armi, così come l'applicazione di sanzioni, che ammette Draghi «sono anche dannose per noi», sono «strumenti necessari per aiutare non solo Kiev, ma anche noi stessi, preservando i nostri valori fondanti».

Francesco Malfetano

Le strategie in campo

Putin, l'incubo traditori scattano purghe e arresti

▶Il numero due della guardia nazionale paga per il flop delle operazioni militari

▶Il capo del Cremlino insiste: «Faremo pulizia nella società e saremo più forti»

IL PUNTO

ROMA Un'altra epurazione, forse un altro arresto, a riprova delle preoccupazioni di Vladimir Putin e della stretta sugli organismi direttamente responsabili della fallimentare campagna di Ucraina. Stavolta, il siluramento colpisce i vertici della Guardia nazionale russa, istituita personalmente da Putin nel 2016, storica erede del "Corpo delle Guardie interne" creato nel 1811 dallo Zar Alessandro I. Il generale Roman Gavrilov, vicecomandante della Rosgvardia, sarebbe stato arrestato dall'Fsb (i servizi di sicurezza della Federazione russa, l'ex Kgb), secondo altri solo «rimosso dall'incarico», con l'accusa di fuga di notizie e abusi amministrativi. A divulgare la notizia è Christo Grozev, giornalista investigativo del sito "Bellingcat", che rimanda a tre «fonti indipendenti». Puntuale anche la smentita, tramite il deputato della Duma, Aleksandr Khinstein, per il quale l'arresto è «un falso assoluto».

SILURATO

La testata Ura.ru si limita a parlare di «licenziamento» e cita fonti anonime «a conoscenza della vicenda». A silurare Gavrilov è stato, a quanto pare, personalmente il direttore della Guardia Nazionale, e almeno fino agli ultimi giorni suo amico, Viktor Zolotov. Gavrilov non è una figura di secondo piano. Ha fatto parte della Guardia personale di Yeltsin, di Putin e di Medvedev. Se non un esponente del "cerchio magico" del Cremlino, comunque un alto ufficiale che aveva accesso al gotha della Federazione. E numero 2 della Rosgvardia, corpo militare di 380mila unità che ha competenza fra l'altro sulla protezione dei confini della Federazione russa, sull'ordine pubblico interno, e il cui comando risponde a Putin. Lo si potrebbe paragonare ai nostri carabinieri. È uno dei corpi che hanno subito il maggior numero di perdite in Ucraina.

Nei giorni scorsi l'agenzia Tass ha sottolineato che unità della Rosgvardia svolgono nel conflitto «un ruolo speciale per la protezione della rete di trasporti e infrastrutture vitali, comprese le centrali nucleari di Chernobyl e Zaporozhye, cadute sotto il controllo delle forze di Mosca». Inoltre, il dipartimento di cui era responsabile Gavrilov è attivo nelle operazioni militari, nel mantenere la sicurezza e l'ordine pubblico, nella difesa dal crimine e dal saccheggio negli insediamenti "liberati", parole della Tass, dalla presenza dei nazionalisti ucraini. In più, scorta i convogli di "aiuti umanitari". In pratica, funziona come polizia militare.

La purga non può essere stata decisa se non su indicazione o dietro avallo personale di Putin. Di recente il capo di Gavrilov, Zolotov, ha ammesso durante una funzione religiosa con il patriarca ortodosso di Mosca, Kirill, che la cosiddetta operazione speciale militare in Ucraina «non procede alla velocità prevista». A Gavrilov sarebbero imputate «fughe di informazioni militari che hanno portato alla perdita di vite umane», secondo altri invece «sperpero inutile di carburante».

ALTA TENSIONE

Potrebbe essere il segno di un crescente nervosismo al Cremlino. Durissime le parole del presidente: «La Russia sa distinguere i veri patrioti, sarà purificata e più forte: dobbiamo sputare fuori come i moscerini dalla bocca i traditori». Mai confermata ufficialmente è la notizia di qualche giorno fa circa l'arresto di Sergei Beseda e Anatoly Bolukh, capo e vice della quinta divisione dell'Fsb, che si occupa dei Paesi dell'ex Unione Sovietica e che aveva il compito di fornire al Cremlino tutte le informazioni sulla resistenza che i battaglioni russi avrebbero incontrato in Ucraina. Beseda aveva guidato anche le operazioni per tenere in sella nel 2014 il presidente filo-russo Yanukovich, rovesciato in una notte dalla rivolta di Euromaidan. E proprio per questo, era finito tra i destinatari delle sanzioni Ue.

Gli osservatori cercano adesso di analizzare i comportamenti di Putin, in particolare l'apparente fissazione della distanza nelle riunioni coi suoi più stretti collaboratori. Impressionanti le foto e le immagini video di alcuni meeting con il ministro della Difesa, Shoigu, e il capo di Stato maggiore delle Forze Armate, Gerasimov. Lo Zar sa di doversi guardare più dai signori del Palazzo, che dalle manifestazioni di piazza. I suoi fedelissimi provengono quasi tutti dai servizi, alcuni erano al suo fianco a Leningrado e lo hanno accompagnato fino a Mosca. Shoigu è suo amico e insieme fanno battute di caccia e pesca in Siberia. Ma crepe nel cerchio magico sono evidenti nelle prese di posizione sui social, per esempio, di moglie e figlia del portavoce Peskov. E tutti ricordano l'impietoso show di Putin con il capo dei Servizi esterni, Sergey Naryshkin, balbettante prima di allinearsi alla decisione di invadere l'Ucraina.

Marco Ventura

VIETNAM-UCRAINA Vladimir Putin alle prese con lo stallo dell'invasione. A sinistra, una coppia di soldati di Kiev

Tra baby-soldati, caduti e cedimenti in crisi l'avanzata delle truppe russe

▶Chiesto il supporto dei militari all'estero Gli Usa: 7mila morti

LO SCONTRO

ROMA I soldati russi colpiti dagli anti-tank li vedi uscire dai carri armati e disperdersi, semplicemente, nella boscaglia. Questo osservano dai satelliti gli americani del Pentagono e calcolano il numero di perdite tra le forze di occupazione sulla base di quanto succede a un tank centrato da un missile. Settemila sarebbero i morti russi in venti giorni, stando a report citati dal New York Times, i feriti tra gli 11mila e i 14mila. Pari in tutto al 10 per cento delle forze in campo all'inizio dell'invasione.

I RINFORZI

Concordi i servizi, dai britannici agli americani, sia il Pentagono e i think tank come l'Institute for the study of war, che rilancia la notizia di fonte ucraina dell'uccisione in combattimento, a sud di Mariupol, del quarto generale russo, il comandante della 150a Divisione motorizzata. Un segnale, questo, della necessità per gli alti ufficiali di Mosca di avvicinarsi alla prima linea per compensare la carente catena di controllo e comando. Per non parlare delle difficoltà logistiche, la necessità di portare cibo, vettovaglie e pezzi di ricambio. Ma il problema forse più grave è emerso fin dai primi giorni dell'invasione: l'impossibilità per Putin di programmare il ricambio dei soldati. Molti fra i prigionieri dagli ucraini sono coscritti di leva poco più che diciottenni. Ora Mosca è costretta a chiedere il soccorso dei soldati all'estero, compresi i miliziani siriani di Assad, che ne ha promessi 40mila, e i guerriglieri del ceceno Kadyrov.

Un altro drammatico problema per i russi è il basso morale delle truppe, in una situazione che i servizi britannici descrivono «largamente in fase di stallo».

Il videomessaggio

Schwarzenegger chiede a Putin lo stop alla guerra

In un video di nove minuti su Twitter Arnold Schwarzenegger parla a fan e soldati russi per «dire loro quello che non sanno». E poi si l'ex attore e politico rivolge a Putin: «Hai iniziato questa guerra, stai conducendo questa guerra, puoi fermare questa guerra».

Nuove armi dall'America, così Kiev ribalta il fronte

LO SCENARIO

NEW YORK «I have a need», (ho bisogno di aiuto), ha detto Zelensky nel video proiettato al congresso di Washington due giorni fa. Tre ore dopo Joe Biden ha accontentato il presidente ucraino nel modo in cui tutto l'occidente finora ha risposto all'appello: gli Usa hanno stanziato 800 milioni di aiuti nella forma di equipaggiamento bellico, che si aggiungono al miliardo e 200 milioni già concessi nel corso di due invii dall'inizio della guerra. Il pacchetto più recente comprende 800 missili Stinger e 2000 Javelin, 1.000 munizioni anticarro e 6.000 At-4 anti mezzi corazzati. Completano la spedizione 100 droni Switchblade e 100 lanciagranate; 5.000 fucili automatici da assalto, mille pistole, 400 mitragliatrici e 400 fucili a pompa, con una dotazione di 20 milioni tra proiettili, granate e colpi da mortaio.

Far arrivare queste armi nelle mani dell'esercito ucraino non è facile, ma gli Stati Uniti stanno eseguendo le consegne con straordinaria rapidità: la fornitura di 60 milioni di dollari concessa lo scorso agosto aveva impiegato fino a novembre per giungere in Ucraina. Quella da 350 milioni di dollari decisa il 26 febbraio è stata recapitata quasi interamente nel giro di una settimana.

BIDEN HA STANZIATO ALTRI 800 MILIONI PER AIUTI BELLICI LE CONSEGNE NEI PAESI NATO: L'EFFICACIA DEI MISSILI

LE CONSEGNE

L'esercito statunitense consegna i materiali presso basi sicure nei paesi della Nato più vicini ai confini del paese, e da qui sono gli stessi ucraini a disporre il passaggio della frontiera, contando sul supporto logistico Usa che aiuta a dissimulare i movimenti dei piccoli convogli con tecniche anti-rilevamento radar.

Le truppe russe hanno cercato di sbarrare la strada d'ingresso chiudendo l'accerchiamento in prossimità del confine polacco, ma è qui che hanno trovato la resistenza più efficace.

I missili Stinger, leggeri e lanciati a spalla, si sono rivelati un ottimo strumento di deterrenza per l'aviazione russa, che di fatto non è riuscita a bloccare i rifornimenti. Il resto del lavoro è stato fatto dai Mig 29 concessi dalla Polonia su intercessione di Washington.

I PIANI FALLITI

La manovra lanciata da Putin il 24 febbraio prevedeva che il bombardamento delle postazioni e degli aeroporti militari avrebbe consegnato loro nel volgere di giorni il controllo totale dei cieli. Questo obiettivo è stato mancato clamorosamente.

Le forze ucraine sono riuscite a mettere in salvo gran parte dell'arsenale aereo, e oggi combattono a volte con successo i confronti con il nemico.

Il ministero della Difesa di Kiev dice di avere abbattuto 84 aerei e 108 elicotteri russi. Un rapporto più credibile del blog Oxy riduce il totale a 28, contro i 10 velivoli ucraini neutralizzati dai russi.Prima della guerra l'arsenale aereo ucraino contava una ventina di droni di fabbricazione turca, di classe TB2. Mezzi lenti, che viaggiano a non più di 200 km l'ora. Il loro utilizzo si è rivelato decisivo contro gli ingombranti carri armati russi, che sono costretti a marciare in colonna e spesso si offrono come facile bersaglio agli attacchi dal cielo. Zelensky ha chiesto ripetute volte l'invio di droni di nuova generazione per infliggere più danni.

GRAZIE A QUESTI EQUIPAGGIAMENTI LA RESISTENZA UCRAINA È RIUSCITA FINORA A SBARRARE LA STRADA AGLI INVASORI

Biden lo ha appena accontentato con la spedizione di 100 Switchblade, droni "suicidi", leggeri e auto pilotati, capaci di colpire un carro armato dopo aver volato fino a 40 minuti di distanza.

Flavio Pompetti

L'impatto sull'economia

IL CASO

Draghi: «Tetto per il gas Se la situazione peggiora scattano i razionamenti»

▶Il premier: «Le misure saranno adeguate ma ora non è il caso di lanciare allarmi»

▶Il piano per il taglio di 15 centesimi sul prezzo dei carburanti e per le bollette a rate

ROMA Le misure per ridurre il caro carburanti e sostenere famiglie e imprese che verranno decise oggi non produrranno nuovo debito pubblico. Il presidente del Consiglio Mario Draghi lo ribadisce più volte nella conferenza stampa che segue il consiglio dei ministri che ha varato il crono-programma di uscita dalla pandemia. «Nessun scostamento di bilancio», ripete ammettendo però che la guerra in Ucraina ha creato «una situazione di grande incertezza, in grande evoluzione».

IL QUADRO

Draghi sostiene anche che «non è il caso di lanciare allarmi» su rischi energetici o alimentari ma «se le cose continuassero a peggiorare dovremmo cominciare ad entrare in una logica di razionamenti». Un'evenienza che però non c'è, spiega il presidente del Consiglio che annuncia anche un nuovo consiglio dei ministri per oggi pomeriggio per licenziare il decreto attraverso il quale ridurre il caro carburanti e venire incontro a famiglie e imprese alle prese con bollette sempre più care. Le risorse a disposizione sono poche e per altre misure si attende che si definisca il quadro europeo nonchè il varo del Documento di Economia e Finanza (Def) che Draghi annuncia per fine mese.

«La situazione di grande incertezza» causata dal conflitto, ammessa anche dal presidente del Consiglio, moltiplica le esigenze. Alla crisi dell'autotrasporto si sommano quelle degli allevatori, dei pescherecci, delle imprese energivore così come delle famiglie. Il governo è costretto a destreggiarsi anche tra richieste di ristori e di cassa integrazione. Sul testo del decreto hanno continuato a lavorare sino a sera tardi a Palazzo Chigi il ministro dell'Economia Daniele Franco, il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani e il sottosegretario Roberto Garofoli. Tra le misure che sono sul tavolo c'è il taglio per tre mesi di 15 centesimi dei carburanti (tramite l'accisa mobile) che si autofinanzia con l'iva, e si ragiona su una più corposa rateizzazione delle bollette per famiglie a basso reddito e per le imprese ad alto consumo di energia. Per non fare nuovo debito si lavora sulla tassazione degli extra profitti delle imprese che più hanno goduto del rialzo dei prezzi dell'energia. Misura che potrebbe mettere a disposizione un paio di miliardi, ma che non è facile da attuare mancando una decisione da parte di Bruxelles e che comunque non può essere retroattiva.

VERTICE OGGI CON I COLLEGHI DI PORTOGALLO, SPAGNA E GRECIA PER STABILIRE UN LIMITE EUROPEO

L'ENERGIA

Si cercano risorse anche e per rifinanziare, con un miliardo di euro, il Fondo di garanzia per le Pmi creando anche un fondo ad hoc per i ristori - come chiede il ministro Giorgetti - da 800 milioni di euro. Nel decreto dovrebbe anche essere previsto un fondo per i rifugiati e un rafforzamento del golden power per le imprese ritenute strategiche per il Paese.

Anche ieri Draghi è tornato a chiedere un tetto europeo al prezzo del gas oltre alla separazione di quest'ultimo dal prezzo dell'energia elettrica che è prodotta anche dalle rinnovabili. Proprio su questo punto si annuncia battaglia al consiglio Ue della prossima settimana anche perché non è escluso che i Ventisette decidano nuove sanzioni contro la Russia compreso lo stop alle forniture di gas. Per prepararsi all'appuntamento oggi il presidente del Consiglio incontra a Villa Madama lo spagnolo Pedro Sanchez, il portoghese Antonio Costa e in collegamento il greco Kyriakos Mitsotakis.

Marco Conti

Adriatic Lng Da 8 a 9 miliardi di metri cubi

Il rigassificatore del Polesine alza la produzione

Adriatic Lng è pronta ad offrire più gas all'Italia e all'Europa, aumentando da 8 a 9 miliardi di metri cubi l'anno la capacità di esercizio del rigassificatore al largo del Polesine. Il ministero della Transizione Ecologica - comunica l'azienda - ha verificato con decreto l'ottemperanza delle condizioni ambientali, ultimo passaggio propedeutico alla fase esecutiva.

1

I CONTI PUBBLICI

Nessuno scostamento di bilancio

«Non è previsto uno scostamento di bilancio» ma ci saranno misure «adeguate» ad aiutare fin da subito le famiglie e le imprese a fronteggiare l'impatto economico del conflitto in Ucraina, ha detto ieri Mario Draghi. Non c'è una «recessione» in vista ma «un rallentamento», ribadisce il premier, spiegando che il Def sarà anticipato a prima della fine di marzo per rivedere e analizzare meglio il quadro.

2

I PREZZI

Accisa mobile per il costo della benzina

Per contenere l'impatto sui consumatori finali, il governo sta valutando l'ipotesi di praticare sui carburanti un'accisa mobile. Lo ha detto ieri il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani riferendo in Senato sul caro benzina, spiegando che dall'inizio dell'anno «c'è un problema di un incremento dei costi del Brent» e un problema del costo del gas e dell'energia che serve nelle raffinerie a trasformare «che impatta sul costo finale».

3

LE AZIENDE

Crediti d'imposta per chi faceva export in Russia

Spunta l'ipotesi di un pacchetto di aiuti alle imprese italiane in affari con i Paesi protagonisti del conflitto. La Farnesina è pronta a intervenire con delle misure per alleviare le perdite causate dalle sanzioni e dal calo di fatturato patito dalle 13 mila aziende che lavorano nei territori teatro della guerra. Si ipotizza l'introduzione di crediti d'imposta e ristori per le imprese il cui fatturato, almeno per il 20%, è nutrito da esportazioni verso Russia, Ucraina e Bielorussia.

E palazzo Chigi anticipa il Def in vista di uno scostamento Piano sostegni della Farnesina

IL RETROSCENA

ROMA La guerra costringe il governo a riscrivere l'agenda economica. Palazzo Chigi anticiperà di qualche settimana il Def, atteso per aprile, varando il documento prima della fine del mese di marzo. È stato il premier Mario Draghi ad annunciarlo specificando che oggi il Consiglio dei Ministri approverà il decreto legge per aiuti a famiglie e imprese sul caro energia, ma che «non ci sarà alcuno scostamento di Bilancio». Draghi ha spiegato che il Paese «sta attraversando una fase rallentamento della crescita economica, ma non una recessione».

Insomma il governo, almeno per il momento, non intende operare un ulteriore scostamento di Bilancio appesantendo i conti pubblici ma la decisione di anticipare il Def di 20 giorni prefigura la concreta possibilità che questa opzione possa essere attivata. Con l'incalzare del conflitto ucraino e il deterioramento del contesto energetico ed inflazionistico, l'esecutivo ha bisogno di verificare al più presto qual è lo stato dei conti e se la coda di miglioramento del Pil nel 2021 sta limitando i danni. Con i numeri aggiornati sul tavolo, il Governo potrà valutare tutte le ipotesi in campo, fra le quali anche un eventuale scostamento di Bilancio, come ha ammesso la sottosegretaria all'Economia, Alessandra Sartore.

Draghi non ha nascosto la serietà della situazione. «Non è ancora il caso» di lanciare allarmi sulle conseguenze di tipo economico o alimentare per l'Italia a causa del conflitto in Ucraina «ma quando sarà il caso di lanciare allarmi lo faremo», ha avvertito il premier. Insistendo poi su una strada simile a quella già intrapresa per il gas: il tentativo di diversificare il più possibile, assistendo famiglie ed imprese.

GLI AIUTI

Ed a proposito di aiuti alle imprese, spunta l'ipotesi di un pacchetto di sostegni economici per aiutare le aziende italiane in affari con i Paesi protagonisti del conflitto ucraino. Il Ministero degli Esteri, infatti, è pronto ad intervenire con un mix di misure destinato ad alleviare le perdite causate dalle sanzioni e dall'inevitabile calo di fatturato patito dalle circa 13 mila aziende che lavorano nei territori teatro della guerra.

Gli uffici della Farnesina, in contatto con il ministero dell'Economia, ipotizzano l'introduzione di crediti d'imposta e ristori indirizzati alle imprese il cui fatturato, almeno per il 20%, è nutrito da esportazioni verso Russia, Ucraina e Bielorussia.

Verrebbero presi in esame i bilanci degli ultimi 3 anni e gli aiuti, costruiti sulla base della grandezza delle singole imprese e sui danni economici subiti, avrebbero un tetto massimo di un milione di euro. L'intervento dovrà ovviamente superare l'esame della Commissione Europea e, dunque, le norme dovranno evitare di incorrere nella censura di Bruxelles sugli aiuti di Stato.

RAPPORTI Un ufficio di cambio-valuta in Russia: sono molte le aziende che fanno export con Mosca

IL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ERA ATTESO AD APRILE IL MINISTERO AIUTERÀ CHI ESPORTA NEI PAESI IN CONFLITTO

I TEMPI

Rapidi i tempi di realizzazione del progetto che potrebbe essere varato attraverso un decreto ad hoc o inserito dal governo in uno dei provvedimenti messi a punto per contrastare l'emergenza economica.

Gli aiuti sono attesi con particolare attenzione da molti settori nevralgici dell'industria italiana: meccanica, moda e agroalimentare in testa. Le sanzioni imposte alla Russia, come già negli anni passati, si ripercuoteranno molto pesantemente sulle imprese italiane.

Secondo i dati di Confartigianato, l'Italia è infatti al quarto posto, tra i Paesi dell'Ue, per il valore delle esportazioni sui mercati russo e ucraino: nel 2021, ha venduto prodotti per 9,8 miliardi di milioni di euro complessivi. Sempre nel 2021, nel settore della moda, l'Italia si è confermata in testa tra Paesi Ue per l'esportazione in Russia per un valore di 1,4 miliardi. Un altro settore rilevante nelle esportazioni a Mosca, lo scorso anno, è stato quello dei mobili, con 333 milioni. Per quanto riguarda l'Ucraina, le vendite di made in Italy nel 2021 ammontano a 2,1 miliardi di euro, in crescita del 20,6% rispetto al 2019. Pesantissimo l'impatto sulle piccole imprese: i settori italiani con la maggiore concentrazione di micro e piccole imprese (soprattutto alimentari, moda, mobili, legno, metalli) vendono in Russia prodotti per 2,7 miliardi, pari al 34,9% delle nostre esportazioni nel Paese.

Michele Di Branco

Le mosse delle imprese

L'intervista **Pietro Salini**

«Caro-energia e guerra il governo deve reagire»

▶Il ceo di Webuild: «I grandi gruppi hanno spalle larghe, ma le pmi rischiano davvero»

▶«Serve un sistema per adeguare i prezzi altrimenti molti cantieri si fermeranno»

Pietro Salini, quale amministratore delegato di Webuild Group, a lei sono affidati i destini del principale costruttore nazionale. Un settore in forte ripresa nel 2021, ma che ora corre seri rischi. Ieri il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ha lanciato un allarme che riguarda tutta l'industria italiana. Siamo dunque all'economia di guerra anche nel suo settore?

«La guerra ha ulteriormente aggravato il problema dei rincari delle materie prime che rischiano di finire fuori controllo e bloccare davvero l'industria, con strozzature su tutta la filiera e per tutti i settori. Le imprese hanno cercato di assorbire le criticità ingenerate dalla pandemia, ma dopo due anni di difficoltà e di fronte a quanto accade in Ucraina si rischia di vedere interi comparti costretti a chiudere o ridurre produzione e occupazione».

Quindi condivide l'allarme lanciato dal presidente della Confindustria?

«Sicuramente fronteggiare l'aumento dei costi energetici e insieme la carenza di materie prime e semilavorati è il tema centrale su cui il governo deve trovare con urgenza soluzioni per evitare che dalla crescita si passi alla peggiore delle recessioni. Anche perché in Italia l'aumento dei prezzi è particolarmente impattante rispetto ad altri paesi, in quanto non esiste un sistema di adeguamento-prezzi nei contratti che neutralizzi incrementi di costo. I costruttori non possono continuare a sostenere questi prezzi: il nostro lavoro è gestire qualità, risorse ed ingegneria per garantire la migliore esecuzione».

Con quali strumenti un'azienda può rispondere a questo scenario da tempesta perfetta?

Pietro Salini, ad di Webuild

L'ALLARME LANCIATO DAL PRESIDENTE BONOMI È GIUSTO MA ANCHE LE AZIENDE DEVONO MONITORARE MEGLIO I RISCHI

«Due sono le condizioni per continuare a produrre nel nostro settore: dal punto di vista del committente, un sistema che definisca e automatizzi il meccanismo di revisione dei prezzi e semplifichi le procedure; dal punto di vista del costruttore, una visione industriale di lungo periodo e soprattutto un sistema di monitoraggio costante del rischio».

Quali sono i problemi che Webuild si trova ad affrontare in questa fase?

«Premesso che non siamo presenti né in Russia né in Ucraina, abbiamo il 44% del nostro portafoglio ordini in Italia, il 13% in Australia, l'11% in Africa, il 10% in Europa e l'8% nel Nord America. Finora i numeri ci hanno dato ragione: in uno scenario ad alto impatto a causa della pandemia, siamo passati in tre anni da 36 a 45 miliardi di portafoglio ordini e da 49mila a 80mila persone (16.000 in Italia) che lavorano con noi. La nostra situazione decisamente solita anche sotto il profilo finanziario non deve però trarre in inganno: nel settore vi sono numerose realtà che stanno correndo seri rischi di tenuta».

La vostra presentazione al mercato ha puntato molto sul tema del de-risking: come si possono tenere sotto controllo i rischi in uno scenario così complesso?

«Serve un processo strutturato su tutte le funzioni del gruppo, è un tema che deve radicare nella cultura dell'azienda. Il contenimento del rischio avviene non solo attraverso l'individuazione delle aree su cui investire, ma anche attraverso la capacità di generare reddito e cassa nei singoli progetti, avvalendosi dell'esperienza dei lavoratori di tutta la filiera. È anche grazie a loro se abbiamo acquisito 38 nuovi progetti per un valore di quasi 22 miliardi. Cito per esempio Al Bayt Stadium in Qatar, la sezione "Tulfes-Pfons" del Tunnel del Brennero, il Gerald Desmond Bridge a Long Beach, la metro Cityringen di Copenhagen, la metro di Doha, oltre al Ponte di Genova».

Torniamo al settore in cui operate. Quanto è concreto il rischio di un rallentamento nei cantieri in corso?

«Il cambiamento è in atto da diversi mesi e il treno non si può fermare corsa: tra il primo trimestre 2021 e quello del 2020 gli investimenti nelle grandi opere sono aumentati del 14,7%. Oggi solo Webuild in Italia sta realizzando 27 progetti infrastrutturali, lavorando con 7.500 imprese per un valore di contratti pari a 7,5 miliardi. Siamo al lavoro nel Sud Italia, dove abbiamo 15 grandi progetti. Ma se noi abbiamo le spalle forti, certamente molte delle migliaia di società che collaborano con noi corrono gravi rischi. E ciò alla lunga impatta sull'intero sistema».

Il premier Mario Draghi ha di recente definito Genova un modello per varare il Pnrr, il luogo da dove far partire la spinta per un vero cambiamento del Paese. Lei pensa che la situazione d'emergenza possa contribuire a cambiare il Paese? Bonomi parla di grave inerzia della burocrazia, che si muove come se in questi due anni non fosse accaduto nulla.

«Capisco lo scetticismo. Ed è giusto che il presidente degli industriali entri nel vivo delle cause. Ma oggi, di fronte al dramma internazionale, deve prevalere l'ottimismo della ragione e credo che questo paese abbia necessità di un patto per ricostruirsi, con tutti gli attori pubblici e privati. Nei cantieri del Terzo Valico dei Giovi, l'alta velocità Genova-Milano, accanto a Webuild ci sono oltre 2.000 aziende italiane, soprattutto piccole e medie imprese, titolari di know-how e tecnologie uniche al mondo. Il nostro grande patrimonio risiede nella complessità dei nostri talenti: questo è il momento di metterli insieme».

Quali sono le infrastrutture secondo lei imprescindibili per lo sviluppo del Paese, tenendo in particolare conto la necessità di rafforzare il Centro-Sud?

«Siamo ancora un Paese a due velocità, non si può pensare di consolidare questa fase di cambiamento senza dare una spallata a questa dicotomia. Bisogna partire dalle connessioni soprattutto al Sud, senza le connessioni non c'è sviluppo, e quindi dobbiamo investire in collegamenti ad alta velocità e in sicurezza, attraverso ferrovie e strade che creino una rete in grado di collegare il Sud al Nord Italia e all'Europa. I 16 progetti della rete europea Ten-T da Nord a Sud che stiamo realizzando per un totale di 400 chilometri, sono un esempio importante».

Osvaldo De Paolini

Covid-19 e aggressioni ai sanitari In Veneto denunce quadruplicate

▶I dati dell'Inail presentati in consiglio regionale Si è passati dai 4.184 casi del 2019 ai 15.022 del 2020

▶Negli ospedali la metà degli episodi di violenza Oltre 20mila i contagi accertati come infortuni

IL RAPPORTO

VENEZIA Grazie al Covid in Veneto ci sono stati meno infortuni sul lavoro, anche meno incidenti mortali. Ma il Covid ha accentuato l'aggressività delle persone, soprattutto nei posti dove vengono curate. È negli ospedali, nelle case di riposo, negli ambulatori che negli ultimi due anni sono aumentate le denunce di infortunio sul lavoro. E sono denunce duplici: c'è chi si ammala perché si è preso il coronavirus (21.667 casi negli ultimi due anni, più del 10% del totale nazionale) e c'è chi viene aggredito dai pazienti. Non solo verbalmente. Con un aumento esorbitante: dai 4.184 casi del 2019, nel primo anno di pandemia si è arrivati a 15.022. Quasi quadruplicati.

Il tema ha tenuto banco ieri a Palazzo Ferro Fini dove la Quarta commissione consiliare presieduta dal dem Andrea Zanoni con vicepresidente il leghista Roberto Bet, ha invitato la responsabile della direzione regionale dell'Inail, Enza Scarpa, a relazionare sugli infortuni sui luoghi di lavoro e sulle malattie professionali.

I DATI

Se tutti i settori produttivi registrano cali delle denunce di infortuni sul lavoro proprio perché durante la pandemia, con il lockdown e le restrizioni, la gente si è mossa meno ed è aumentato nel contempo il ricorso al lavoro da casa, l'unico dato in controtendenza è quello sanitario. Nei due anni della pandemia analizzati dall'Inail, dal gennaio 2020 al 31 gennaio 2022, in Veneto sono state 21.667 le denunce di malattie dovute al Covid, di cui 37 con esito mortale. Più colpite le donne (73,5) e la fascia di età compresa tra i 35 e i 68 anni (47%). Un fenomeno che non ha interessato il resto del Paese in maniera indistinta, basti pensare che le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail sono il 10,2% del totale nazionale: 21.667 su 211.390.

Ma a preoccupare di più sono gli infortuni causati da aggressioni, minacce, violenze. Per anni questo fenomeno è stato presente, ma pressoché costante: in Veneto 3.777 casi nel 2016, 4.095 nel 2017, 4.031 nel 2018, 4.184 nel 2019. Poi, nel 2020, è arrivato il coronavirus e gli episodi sono schizzati: 15.022 in Veneto. In tutta Italia, da una media di 38mila casi, il 2020 ne ha registrati 104.124. Dove? In quali strutture sanitarie? Per il 50,7% negli ospedali, per il 32,1% nelle case di riposo ed Rsa, per il 17,2% negli ambulatori di medici di base o pediatri. «Molte aggressioni - ha detto la direttrice dell'Inail del Veneto, Enza Scarpa - non vengono segnalate: predomina la tolleranza da parte degli operatori sanitari, talvolta anche la paura». È il caso, ad esempio, degli spintoni, peraltro impossibili da denunciare perché un infortunio sul lavoro per essere tale richiede un danno con prognosi fino a tre giorni o un solo giorno in presenza di un certificato medico (ad esempio la puntura da ago infetto).

«I numeri sono impressionanti e ci devono far riflettere su come è diventato indispensabile creare un percorso di "messa in sicurezza" del nostro capitale umano», ha detto l'altro giorno l'assessore Manuela Lanzarin annunciando, in occasione della prima Giornata nazionale contro la violenza in sanità, un corso per formare 90 istruttori "anti-violenza".

LA RIPRESA

Per quanto riguarda l'andamento infortunistico in tutti gli altri settori lavorativi, alla Quarta commissione del consiglio regionale del Veneto sono stati presentati i dati dell'ultimo quinquennio. Contro i 77.457 infortuni del 2019, nel 2020 si è scesi a 68.893. Un calo riscontrabile anche a livello nazionale; da 644.702 a 572.018. La parte maggiore degli infortuni denunciati ha interessato il settore dell'industria e dei servizi: 61.529 nel 2016, 63.322 nel 2020. Tra le province maggiormente colpite, Verona, Vicenza, Padova e Treviso. Riguardo agli infortuni mortali, questa la progressione dal 2016 al 2020: 128, 103, 125, 107, ancora 107. L'allentamento delle restrizioni sanitarie dovute al Covid, il ritorno in "fabbrica" e in strada hanno comportato un nuovo aumento di incidenti sul lavoro: dai 65.437 del 2020 si è passati ai 69.427 del 2021.

Alda Vanzan

Veneto, le aggressioni in sanità

SETTORE	ANNO DI ACCADIMENTO 2016	2017	2018	2019	2020
OSPEDALI	2.297	2.537	2.457	2.541	10.535
RSA / CASE DI RIPOSO	942	983	1.000	1.009	3.434
MEDICI DI BASE	538	575	574	634	1.053
VENETO	3.777	4.095	4.031	4.184	15.022
ITALIA	38.792	38.823	36.720	36.972	104.124

Fonte: Inail, Banca Dati Statistica — L'Ego-Hub

I NUMERI

10,2% La percentuale di infortuni da Covid in Veneto sul totale nazionale

73,5% Le donne hanno subito maggiormente gli incidenti sul lavoro da Covid

L'intervista

«Serve un patto di alleanza tra i cittadini e la sanità»

Vito Cianci, primario del Pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera di Padova, dice che il fenomeno è inaccettabile: «Colpire un operatore sanitario sia verbalmente che con violenza è come colpire un componente della propria famiglia, tanto più se lavora nell'emergenza urgenza».

Dottor Cianci, gli operatori sanitari sono passati da eroi a bersagli.

«È l'estremizzazione del fenomeno. Due anni fa siamo stati inappropriatamente qualificati come eroi, adesso siamo sull'altro estremo. Un totale disequilibrio».

Dai dati Inail risulta un forte aumento di infortuni per aggressioni. E tanti neanche vengono denunciati.

«Sì, c'è un incremento significativo di fenomeni di aggressione, prima di tutto verbale, ma anche fisica. Ci dispiace profondamente, è un'aberrazione, un segno di inciviltà».

Le cause?

«Un problema multifattoriale che trae origine da un inquadramento sbagliato culturale: si identifica l'operatore sanitario come capro espiatorio. Per fortuna stiamo parlando di una minoranza, ma il tarlo c'è».

«È COME COLPIRE UN PROPRIO FAMILIARE È INCIVILE»
Vito Cianci

Il Covid ha aggravato il fenomeno?

«Il Covid ha funzionato da *trigger*, è stato l'effetto scatenante, ha fatto precipitare situazioni di disagio ed emergere la parte negativa di alcuni di noi facendo venir fuori il peggio. È un altro virus che si è insinuato e che se non sarà debellato, genererà paura, ansia, demotivazione. Tanti medici abbandonano o cambiano settore».

Un episodio che l'ha colpita?

«Un turno di guardia notturno in uno degli ambulatori del Pronto soccorso. Medico, paziente, infermiere. Il paziente per motivi futili scatta in piedi, afferra un ago dal carrello alle sue spalle, toglie il cappuccio, si infligge un taglio sul bracco e poi con l'ago insanguinato minaccia al collo il medico. È finita bene perché si è agito sull'autorevolezza anziché sull'autorità».

Soluzioni?

«Lavorare per una cultura del rispetto, i cittadini sono i veri protagonisti di questa rivoluzione. Serve un patto di alleanza tra i cittadini e la sanità».

Al.Va.

Dal primo maggio via il Green pass e le mascherine

▶Smart working prorogato, niente vincoli fino a luglio: non serviranno accordi individuali con i lavoratori
Contagi su in Veneto, ma migliora il quadro ospedaliero

1 Al chiuso
Qr code rafforzato fino al 30 aprile

Fino alla fine del mese prossimo il Qr code "rafforzato" resta obbligatorio le attività al chiuso: ristoranti e bar (anche al bancone), palestre, piscine e centri benessere, convegni e congressi, centri culturali e centri scommesse, qualsiasi tipo di festa (compresi i matrimoni), discoteche e sale da ballo, e tutti gli spettacoli.

2 Trasporti
Certificato base per viaggi lunghi

All'interno del testo varato ieri si stabilisce anche che fino al prossimo 30 aprile per salire a bordo di aerei, treni, autobus, navi e traghetti (esclusi gli spostamenti regionali) sarà comunque obbligatorio esibire il Green pass, ma solo nella sua versione "base". Per cui ci si potrà spostare anche dopo aver effettuato un tampone.

3 Ffp2
Su treni, bus cinema e teatri

Sempre dal primo aprile non sarà più necessario essere in possesso del Certificato vaccinale per salire a bordo di tram, metropolitane e bus locali, ma bisognerà obbligatoriamente indossare una Ffp2. Inoltre, sin dall'inizio del mese, decadrà anche l'obbligo di avere almeno il Green pass "base" per entrare negli uffici pubblici, nei negozi, nelle banche, alle poste o dal tabaccaio.

5 Obbligatorietà
Per i No vax solo la multa

Superato, in parte, l'obbligo vaccinale. Cioè resta in vigore fino al 15 giugno per over 50, sanitari, lavoratori della scuola e della sicurezza. Però, in caso di mancata vaccinazione, non è più prevista la sospensione dal lavoro ma solo la multa da 100 euro. Per sanitari e operatori delle rsa invece, la possibilità di uno stop viene estesa fino al 31 dicembre.

7 Dad e contatti
A casa soltanto i positivi

Dal 1° aprile viene meno il sistema delle quarantene da contatto. Per cui anche chi non è vaccinato non dovrà più isolarsi se è risultato essere tra i contatti stretti di un soggetto contagiato.

Vale a dire che a scuola, dove tra gli alunni i non vaccinati sono ancora molti, la Dad diventerà uno strumento utilizzato solo da chi è risultato positivo.

LE DECISIONI

ROMA «Riacquistare la nostra socialità, riaprire la nostra economia, far andare a scuola i ragazzi». È questo lo spirito con cui ieri il governo ha «eliminato quasi tutte» le restrizioni introdotte per fronteggiare l'emergenza Covid, dando il là soprattutto all'abolizione del Green pass a partire dal mese di maggio. A spiegarlo è il premier Mario Draghi in una conferenza stampa che ha il sapore di un evento conclusivo. Tra una decina di giorni infatti, si dirà addio allo stato d'emergenza introdotto a fine gennaio 2020. E allora Draghi ringrazia proprio tutti: gli italiani («Sono fiero di loro»), il governo precedente e il ministro della Salute Roberto Speranza, il Comitato tecnico scientifico e il commissario per l'Emergenza Francesco Paolo Figliuolo, il cui incarico «è stata una svolta radicale» per la lotta al virus. Questi ultimi due infatti, già dal 31 marzo non saranno più operativi. Tant'è che sono anche state ridefinite le competenze, con l'Istituto Superiore di Sanità e il Consiglio Superiore di Sanità che raccoglieranno il testimone del Cts, mentre quello di Figliuolo andrà ad un'unità del ministero della Difesa fino al 31 dicembre.

Nonostante il voto unanime finale, in Cdm non è proprio filato tutto liscio. Il terreno dello scontro? Il turismo. Il ministro leghista Massimo Garavaglia spingeva perché il pass fosse eliminato non solo dagli alberghi, ma anche da bar e ristoranti per i viaggiatori. Un punto su cui si è poi trovata un'intesa dopo un'ora di sospensione, attorno al pass "base", che solo per i turisti sarà sufficiente a pranzare o cenare anche al chiuso.

IL GOVERNO HA ELIMINATO QUASI TUTTE LE RESTRIZIONI INTRODOTTE CON LA PANDEMIA

LE MISURE

A Speranza ieri è stato lasciato il compito di sintetizzare le misure definite. Così dopo aver però chiarito che non esiste «alcun automatismo» sulla revoca di mascherine al chiuso e del Green pass dal 30 aprile ma che, sull'onda della prudenza dell'Agenzia Ue per i medicinali (Ema) e di diversi esperti italiani dovuta alla risalita dei contagi, si valuterà alla fine del mese, il ministro ha annunciato il superamento delle quarantene da contatto. Cioè, a prescindere dallo stato vaccinale, in caso di positività dovrà restare isolato solo il contagiato. Superata de facto anche l'obbligatorietà vaccinale per gli over50: non è più prevista l'eventuale sospensione dal lavoro in caso di mancata vaccinazione, ma - fino al 15 giugno - solo la multa da 100 euro. Discorso differente per le categorie a rischio: personale sanitario, ospedaliero e dipendenti delle rsa sono tenuti ad accedere alla profilassi fino al 31 dicembre. Per quanto riguarda le mascherine invece, «confermiamo l'impianto esistente». E quindi obbligatoria fino al 30 aprile in tutti i luoghi al chiuso, con Ffp2 richiesta su tutti i mezzi di trasporto e in cinema, teatri e sale da concerto. Infine il Green pass. «Ne è stato disposto il superamento» spiega il ministro, attraverso «due step»: eliminandolo in larga parte dei luoghi all'aperto (ma tenendo la versione base ad esempio per i trasporti a lunga percorrenza), e tenendo quella rafforzata per le attività al chiuso come ristoranti, piscine e centri benessere.

SMART WORKING

Non è ancora tempo del ritorno in ufficio. Lo smart working nel settore privato va avanti ancora con le regole di emergenza. La data del 1° aprile che fino a pochi giorni fa sembrava quella avrebbe riportato tutti i dipendenti al lavoro dietro le scrivanie, slitterà ancora. Nel decreto approvato ieri la nuova scadenza è stata spostata al 30 giugno. Fino alla stessa data viene prorogato anche l'obbligo di smart working per il lavoro agile. Significa che fino alla fine di giugno non sarà necessario sottoscrivere gli accordi individuali con i lavoratori previsti dalla legge 81 del 2017. Per mettere uno, più o anche tutti i dipendenti in lavoro agile, basterà la decisione unilaterale dell'azienda. Decisione che potrà essere comunicata anche con una semplice e-mail. La proroga riguarda i dipendenti privati. Per i pubblici, valgono le direttive emanate nei mesi scorsi dal ministro Renato Brunetta.

IL BOLLETTINO

Intanto il monitoraggio di Agenas registra un calo in otto regioni del tasso di occupazione delle terapie intensive da parte di pazienti Covid (tra cui il Veneto al 2%) con nessuna che supera il 10% ed è stabile al 5% in Italia, a fronte del 36% raggiunto esattamente un anno fa. In area non critica l'occupazione dei posti letto il 16 marzo del 2021 raggiungeva il 40% mentre attualmente è stabile al 13% in Italia, ma con valori più elevati in alcune regioni del Centro-Sud.

Intanto in Veneto si registra un nuovo balzo dei contagi. I positivi nelle ultime 24 ore sono 6.829 (mercoledì erano stati 5.795), le vittime 7. Torna così a salire il dato dei soggetti attualmente positivi e in isolamento, 60.667 (+3.665). In calo i report ospedalieri: i malati Covid ricoverati in area medica sono 765 (-9), quelli nelle terapie intensive 56 (-2).

STOP ALL'EMERGENZA IL 31 MARZO MEDIAZIONE CON LA LEGA SULLE MISURE PER I TURISTI

4 Turismo
In hotel senza lasciapassare

A i turisti stranieri che arriveranno in Italia a partire dal 1° aprile non sarà più chiesto di esibire il Green pass. Tuttavia dovranno mostrare il certificato "base" (a differenza degli italiani residenti, a cui è chiesto quello "rafforzato") qualora volessero pranzare in un ristorante che non sia all'interno di un hotel.

6 Ordinanze
Stop al sistema a colori

Come ampiamente annunciato con il termine dello stato d'emergenza decadrà anche il cosiddetto sistema a colori. Tuttavia - come ha precisato ieri il ministro Speranza - il monitoraggio del venerdì continuerà «per leggere la situazione epidemiologica ma non sarà più legato alle ordinanze» per il cambio dei colori.

8 Capienze
Stadi e spettacoli di nuovo al 100%

Torna al 100% la capienza degli stadi e di tutti gli impianti sportivi o le arene all'aperto. A partire dal mese prossimo infatti, potranno nuovamente riempirsi curve e tribune. Con un "ma": fino al 30 aprile per accedere saranno ancora richiesti sia il Green pass "base" che la mascherina Ffp2.

Lega, lo strappo di Da Re «A Verona meglio Tosi»

▶L'eurodeputato: «Non voterei Sboarina, è stato scorretto quando è passato a Fdi»

▶L'ex sindaco: «Spero ancora nei leghisti» Intanto Tommasi fa "Rete!": dal Pd a M5s

LE COMUNALI

VENEZIA Chi l'avrebbe mai detto? Nel 2016 Gianantonio Da Re veniva eletto segretario *nathionàl* della Liga Veneta, con il compito di ricompattare il partito dopo l'espulsione del suo predecessore Flavio Tosi, diventato leader di Fare!. In questi sei anni è successo praticamente di tutto, ma a tre mesi dalle Comunali, ieri è accaduto davvero l'inimmaginabile: i due ex nemici si sono ritrovati a *Telechiara* e il trevigiano di fatto si è schierato per il veronese nella corsa a sindaco contro l'uscente Federico Sboarina, il candidato di Fratelli d'Italia che è (o era?) sostenuto anche dalla Lega.

CENTRODESTRA Federico Sboarina

GIOCHI

Potrebbero dunque riaprirsi i giochi di questa campagna elettorale, in cui il centrodestra tuttora indugia ad ufficializzare l'accordo per Verona, Padova e Belluno. Nel capoluogo scaligero finora pareva che il problema fosse solo Forza Italia, che a livello regionale vuole Tosi ma ha rinviato la decisione finale al tavolo nazionale. Invece adesso tornano ad agitarsi le acque nella Lega, i cui vertici provinciali supportano Sboarina. «Ma io ci sperei ancora – ha confidato Tosi a "Vietato tacere" – perché Matteo Salvini non si è espresso personalmente. Gli elettori della Lega sono pesantemente scontenti del non-operato di Sboarina».

BACI E ABBRACCI

A quel punto Da Re ha riepilogato le tappe del rapporto con il primo cittadino in carica, fin dall'esordio del 2017: «Abbiamo sostenuto Sboarina con una campagna elettorale molto pesante, a cui ho partecipato anch'io al fianco di Salvini. In realtà io come segretario regionale e il direttivo provinciale avevamo già candidato il nostro Paolo Tosato, ma la ragion di Stato aveva imposto Sboarina, valutato dai sondaggi al 2,4% e poi risultato vincitore. La cosa che ha fatto irritare il popolo della Lega è che, quando è arrivato Salvini (nell'aprile del 2020, *ndr.*), sono stati baci e abbracci; la settimana dopo, quando è arrivata Giorgia Meloni, sono stati baci, abbracci e tessera di Fratelli d'Italia... Ma al di là di questo, ho parenti a Verona e già mi hanno detto che loro voteranno Tosi».

Ospite del programma, il giornalista Daniele Ferrazza ha pungolato l'europarlamentare: «Al di là dei parenti, Toni Da Re chi voterebbe?». Risposta del leghista: «Vorrei una riflessione politica con i signori di Fdi, che stanno andando nei Comuni del Veneto a chiedere passaggi di casacca, il che vuol dire che tu alleato di centrodestra sei politicamente scorretto. Quindi io non vivo a Verona, ma se le elezioni fossero nella mia Vittorio Veneto, non voterei per Sboarina, perché è stato scorretto». Dunque voterebbe per Tosi? «Non ho problemi a dire cosa penso, anche se in passato con Tosi ci siamo scontrati, al punto che aveva ventilato la mia espulsione. Attenzione: non sono io che decido a Verona, purtroppo o per fortuna. Ma allora faccio una domanda: il direttorio della Lega si è riunito per decidere cosa fare su Verona, Padova e Belluno?».

RISCHIO

Già a rischio di provvedimenti disciplinari per le valutazioni su Salvini, con questa nuova uscita Da Re ha alzato ulteriormente il livello dello scontro interno, anche se non è escluso che il suo strappo con Fdi. Comunque sia, Tosi ne è uscito ringalluzzito: «Alla conferenza stampa sull'appoggio della Lega di Verona a Sboarina, non c'era Lorenzo Fontana, che è indubbiamente la persona più importante. Come ho letto quell'assenza? I leghisti non vogliono votare Sboarina».

La spaccatura potrebbe concedere un vantaggio al candidato del centrosinistra Damiano Tommasi, che sempre ieri ha presentato la coalizione che riunisce Partito Democratico, Traguardi, In Comune per Verona, Azione, Più Europa, Partito socialista, Europa Verde, Volt, Demos e Movimento 5 Stelle. «Sono tanti i nostri valori e le parole chiave: legalità, inclusione, cura, ascolto, condivisione, competenze, dialogo, solidarietà», ha spiegato l'ex calciatore, che ha chiamato il suo progetto come quando faceva gol: "Rete!".

Angela Pederiva

IN TIVÙ Toni Da Re e Flavio Tosi ieri a Telechiara nel programma "Vietato tacere"

CENTROSINISTRA Damiano Tommasi

IL TREVIGIANO ERA GIÀ NEL MIRINO DEI VERTICI PER LE VALUTAZIONI SU SALVINI, ORA SI ALZA DI NUOVO IL LIVELLO DI SCONTRO

A SCUOLA Pannelli sul tetto

Fotovoltaico Prime prove di intesa in Veneto

LA NORMA

VENEZIA Qualche distinguo, un po' di scaramucce iniziali, il classico gioco delle parti tra maggioranza e opposizione. Ma, a sentire il leghista Roberto Bet, autore della proposta di legge sul fotovoltaico, stavolta non ci sarebbe il muro contro muro: «Ognuno ha esposto le proprie ragioni, il Pd ci ha accusato di essere in ritardo, noi abbiamo risposto che non è stato perso neanche un minuto, ma nel merito ho colto un apporto propositivo». L'iter della proposta di legge è iniziato ieri nella Seconda commissione di Silvia Rizzotto con l'obiettivo di arrivare in aula per il voto entro aprile.

Bet ha spiegato che alla base del progetto di legge, ben sapendo quali sono le competenze della Regione e quali quelle dello Stato, si è mantenuto il principio guida di tutela dell'attività agricola, favorendo l'installazione degli impianti fotovoltaici in parcheggi, aree industriali, zone compromesse dal punto di vista ambientale, introducendo inoltre un ulteriore criterio di non idoneità per i pannelli nelle "zone agricole di pregio".

«L'auspicio è non dover aspettare un altro anno per l'approvazione della legge perché rischiamo di veder sparire altri campi», ha detto il dem Andrea Zanoni confermando che «nel complesso» il parere è favorevole «perché per quanto poco si vada a disciplinare la materia, è comunque un passo avanti rispetto all'anarchia odierna».

Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo) ha fatto una proposta aggiuntiva: per tutelare le aree agricole bisogna che la Regione incentivi le «aree super-idonee» dove mettere i pannelli: «Ho proposto in commissione tre possibili vie: sgravi fiscali sulla fiscalità regionale per le imprese che scelgono questa strada, la sburocratizzazione delle procedure di autorizzazione, incentivi economici per chi realizza comunità energetiche in aree pubbliche come parcheggi o edifici». Una delle idee avanzate da Ostanel è di concedere a titolo gratuito le aree pubbliche al fine di realizzare facilmente e velocemente impianti fotovoltaici «purché l'energia prodotta venga destinata al consumo della comunità energetica, di cui deve far parte lo stesso ente pubblico detentore delle aree concesse». *(al.va.)*

«SGRAVI FISCALI PER LE AREE SUPER IDONEE»

Elena Ostanel

Baby gang, botte e accuse «A Treviso poca sicurezza» «No, è colpa dei genitori»

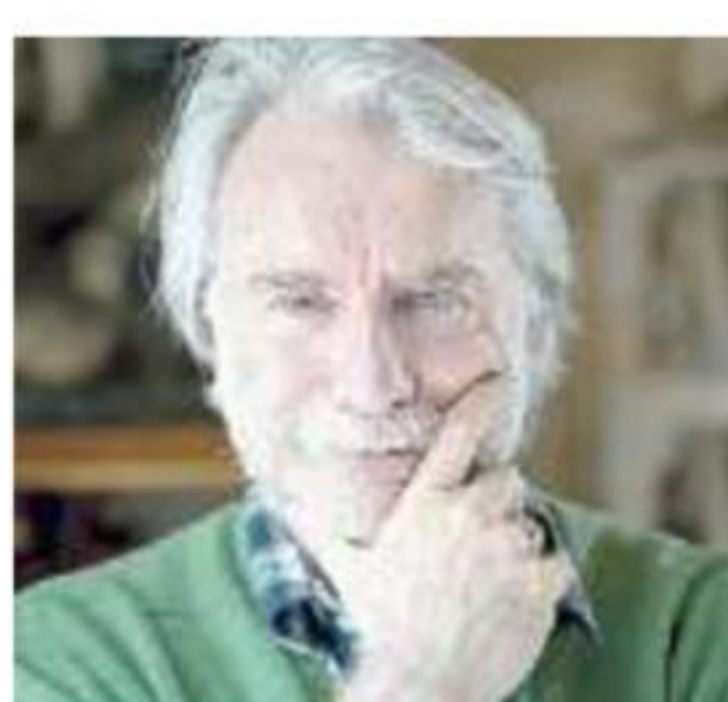
▶Polemiche dopo il pestaggio di un 15enne in pieno centro. La madre: «Inaccettabile»

▶Il sindaco Conte la invita in municipio Crepet: «È il disfacimento della famiglia»

IL CASO

TREVISO Un ragazzino di 15 anni picchiato, di sabato pomeriggio, in pieno centro da un gruppetto di coetanei e costretto a un intervento chirurgico per ricomporre la frattura al naso con una prognosi di 30 giorni; il sindaco che punta il dito contro l'assenza dei genitori sottolineando che, il più delle volte, non sanno quello che fanno i propri figli; la mamma dell'aggredito che replica accusando a sua volta il primo cittadino di non garantire sufficiente sicurezza in una città bomboniera come Treviso; infine uno psichiatra ed educatore come Paolo Crepet che sentenzia: «Il problema è il disfacimento della famiglia e, più in generale, la scomparsa delle regole e degli adulti». Poi un primo chiarimento, ieri sera, con una telefonata tra sindaco e mamma e con l'invito di quest'ultima a Ca' Sugana per un incontro ufficiale, programmato per oggi. Sono questi gli ingredienti, conditi dagli attacchi del Pd contro la giunta - «Il sindaco dimostra un'arroganza inaccettabile» - che stanno infiammando il problema "baby-gang" a Treviso.

LA SCINTILLA

L'episodio che ha scatenato il pandemonio è accaduto sabato scorso. Un quindicenne, in pieno centro storico, ha avuto un acceso confronto con un gruppetto formato da una quindicina di coetanei poi sfociato in uno scambio di schiaffi e pugni con tanto di naso fratturato. La madre del ragazzino prima ha sporto denuncia ai carabinieri, poi si è sfogata: «È inaccettabile che in una città come Treviso, piccola e controllabile, ci possano essere aggressioni premeditate come quella di sabato». Il sindaco Conte, punto sul vivo, ha replicato duramente: «Apprendo sbigottito dalla stampa che una mamma avrebbe lasciato andare il figlio a chiarire i motivi di una rissa per un "banale alterco". La ringrazio, perché mi fa capire quale sia il vero problema di quelle che vengono chiamate "baby gang". Sono fortemente dispiaciuto per l'infortunio occorso al ragazzo, che ha dovuto ricorrere alle cure mediche, e per l'attacco al sistema, quindi al sindaco e, vista la dinamica, anche al prefetto, al questore e al comandante dei Carabinieri. Come ho già avuto modo di ribadire in più occasioni, le istituzioni possono agire per la sensibilizzazione e la prevenzione, ma non possono sostituirsi alle famiglie, all'educazione e al rigore che solo queste possono impartire».

LO SCAMBIO

Da qui la tensione è salita. Con la madre, indignata, che ha precisato di aver appreso i motivi dell'incontro tra il figlio e gli altri ragazza «dopo l'aggressione e non prima, altrimenti non l'avrei di certo lasciato andare», e poi nuovamente attaccato: «Questo agguato di quindici ragazzi contro uno è avvenuto nel pieno centro di Treviso perché evidentemente gli aggressori erano tranquilli nel poter mettere in atto la propria azione criminale proprio nel centro della città. Se il sindaco pensa di risolvere questi problemi accusando genitori e famiglie che nemmeno conosce, faccia pure». Un primo segnale di distensione dopo la buriana è però arrivato con la telefonata di Conte alla madre. Un confronto a distanza servito per stemperare gli animi tanto che oggi i due si rivedranno a Ca' Sugana.

L'ESPERTO

Quanto accade a Treviso non sorprende uno come Crepet che da anni denuncia il gravissimo problema educativo che sta minando le nuove generazioni: «Quello che accade a Treviso, accade in tutta Italia - precisa - sono bombardato da notizie come questa e l'età dei protagonisti è sempre più precoce. Smettiamo quindi di accusarci a vicenda, la colpa è di tutti. La responsabilità è di noi adulti. Il dramma che sta accadendo è la sparizione della famiglia, la sua dissoluzione. Manca poi lo scudo dell'agenzia dove i ragazzi passano almeno metà giornata, quindi la scuola. Se ci mettiamo che i preti non ci sono più, la questione è grave. Il problema sono le non-vite che tanti di questi ragazzi portano avanti, dramma rappresentato da quel 25% di under 30 che non studia e non lavora. Bisogna rispolverare le regole in famiglia e i "no": un genitore deve reagire se il figlio incontro gli amici per "chiarire una lite". Non siamo mica nel far-west. Bisogna reintrodurre i 4 a scuola e fare in modo che non ci siano più, nelle città, zone franche dove un 14enne possa comprare alcol al bar. Ognuno si deve prendere le proprie responsabilità».

Paolo Calia

«LE ISTITUZIONI POSSONO FARE SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE, NON SOSTITUIRSI AL RIGORE DI MAMMA E PAPÀ»

MARIO CONTE, sindaco di Treviso

CIRCONDATO Botte fra ragazzini in un'immagine di repertorio

«LA RESPONSABILITÀ È DI NOI ADULTI, BISOGNA RISPOLVERARE LE REGOLE E I "NO" AI PROPRI FIGLI»

PAOLO CREPET, psichiatra

Ragazzo rapinato e violentato in metro

▶Milano, gli abusi dopo le minacce con il coltello Diciassettenne arrestato

L'AGGRESSIONE

MILANO Venti minuti terrorizzato, in balìa di un ragazzo più grande di lui, con un coltello in mano. È l'incubo vissuto da un ragazzino, prima rapinato e poi costretto ad atti sessuali in pieno giorno, in centro a Milano. La polizia ha rintracciato il presunto responsabile, altro minorenne, due giorni dopo.

L'INDAGINE

La rapina e la violenza sessuale aggravata si sono verificate sabato pomeriggio. Il 17enne con precedenti per porto di coltello, originario dell'Est Europa, è stato identificato lunedì e martedì sottoposto a fermo. L'aggressione è cominciata quando i due sono scesi da un convoglio della Linea Gialla della metropolitana. Dopo aver avvicinato il ragazzino, minacciandolo con un coltello, l'aggressore lo avrebbe costretto a seguirlo per quasi un chilometro, fino a un vicolo dove lo avrebbe obbligato ad atti sessuali. Poi il 17enne se ne è andato, mentre il più piccolo è tornato a casa sconvolto e ha raccontato l'accaduto ai genitori, che hanno subito avvisato il 112, per poi presentare formale denuncia. L'indagine coordinata dalla Procura per i minorenni, e condotta dalla Squadra mobile, «ha consentito di accertare attraverso la visione delle immagini dei sistemi di videosorveglianza, lo svolgersi dei fatti e di avere conferma della descrizione fornita dalla vittima». Successivamente i servizi di osservazione svolti nelle vicinanze hanno permesso di rintracciare il presunto autore, che è stato riconosciuto sia per i tratti somatici che per parte dell'abbigliamento indossato. Il 17enne è stato condotto in stato di fermo al Cpa di Torino.

Il giallo dell'ex modella trovata morta in casa

▶Venezia, era "sparita" da due settimane: l'allarme del padre, poi la tragica scoperta

▶Un occhio nero e lividi ma i primi esami escludono violenza: il sospetto di overdose

IL CASO

VENEZIA L'ultimo post sulla propria pagina Facebook, aggiornata più volte nelle stesse ventiquattr'ore, Claudia Bernardi l'aveva scritto due settimane fa, a mezzanotte e 34 minuti di giovedì 3 marzo. Di lei poi si è saputo poco o nulla nei giorni dopo, fino a ieri mattina quando il suo corpo è stato trovato senza vita disteso a terra nella sua casa di Venezia al 3105 del sestiere di San Marco, tra campo sant'Angelo e campo Santo Stefano. Claudia Bernardi aveva 53 anni e una vita dai mille volti alle spalle: a chiamare la polizia e i vigili del fuoco che ieri mattina hanno sfondato la porta di casa della donna, era stato il padre che da quattro giorni cercava di mettersi in contatto con la figlia senza riuscirci. Ieri mattina la decisione di andare di persona chiedendo in zona chi avesse visto la figlia di recente, nelle ultime due settimane: le risposte - una serie di «no» - hanno partorito il sospetto diventato certezza poco dopo mezzogiorno.

NESSUNA VIOLENZA

Quando pompieri e agenti della squadra Volanti sono entrati nell'appartamento della cinquantatreenne, l'hanno trovata a terra: sul corpo dei lividi - alcuni dei quali compatibili con la caduta a terra - ma anche un occhio nero e una finestra, che dà in calle che era rimasta aperta. Questi aspetti, come anche la casa in disordine, hanno spinto nell'appartamento nel sestiere di San Marco anche i poliziotti della Mobile e della Scientifica, oltre al medico legale per un primo esame esterno del corpo in attesa che nei prossimi giorni venga disposta l'autopsia.

L'indagine medico-scientifica ha escluso una morte violenta, convinzione suggerita anche dal fatto che la porta dell'appartamento era chiusa con le chiavi dall'interno. Più probabile che a uccidere la cinquantatreenne - tra le altre cose ex modella a Milano - sia stata un'overdose letale di farmaci e sostanze sospette sequestrate dalla polizia.

MORTA DA GIORNI

La conferma arriverà soltanto con l'autopsia che potrà datare il decesso della donna ma sembra che il suo ultimo respiro possa risalire a oltre dieci giorni fa, forse poco dopo quel suo ultimo post di inizio marzo. La circostanza che non si facesse vedere da diverso tempo non aveva, all'inizio, preoccupato le persone che la conoscevano: c'erano volte in cui lei, ex commessa, ex dipendente del Casinò in biglietteria e poi licenziata, ex modella che posava per i pittori, spariva per poi riapparire dall'alimentarista di fiducia dove faceva la spesa e aveva un conto aperto che un amico, o il padre, saldavano per lei.

LA STAVA CERCANDO DA GIORNI: «MIA FIGLIA AVEVA PROBLEMI E DOPO LA SCOMPARSA DELLA MADRE ERA ANDATA IN CRISI»

VITA TRAVAGLIATA

Claudia Bernardi, madre di un ragazzo poco più che maggiorenne che non viveva però con lei, abitava nella casa che era stata dei suoi genitori. Aveva perso la madre una ventina di anni fa e fin da piccola era stata un'anima eclettica. Si era iscritta al corso di Lettere a Ca' Foscari ma non era mai arrivata alla laurea. Per anni era stata fidanzata con una persona in vista in città. «Sinceramente non so ancora cosa sto provando - ha detto ieri il padre Paolo, ex ispettore doganale, una vita vissuta a Venezia e ora di casa a Mestre - ma nel mio animo penso che forse non ho fatto abbastanza per mia figlia. Viste le sue difficoltà, soffriva di alcuni problemi, a volte eravamo in rotta, altre volte in buona. A 33 anni, alla morte della madre, ha avuto un'ulteriore crisi che si è aggiunta ai disagi passati. Mi diceva che voleva rimanere in questa casa perché qui sarebbe venuta a trovarla la madre». «Con Claudia eravamo amici da 38 anni - racconta l'alimentarista Paolo - Si confidava e spesso, quando arrivava a fine settimana senza soldi l'abbiamo diverse volte aiutata. Non vedendola di colpo più niente, il sentore che fosse successo qualcosa mi era venuto».

Nicola Munaro

Claudia Bernardi, 53 anni, viveva in centro storico nell'appartamento di San Marco che era stato dei genitori

Chi era

Il sogno di Miss Italia le passerelle e il casinò

Considerata da tutti una bellissima ragazza, Claudia Bernardi, un passato di commessa, aveva provato anche la strada delle passerelle. Prima a Milano, dove aveva lavorato come fotomodella, poi con il tentativo di guadagnare la ribalta attraverso Miss Italia e il sogno sfiorato con la vittoria di alcune fasce minori prima della finalissima. Tornata a Venezia, tanti lavoretti fino all'assunzione al Casinò. E nella sua città Claudia - trovata morta ieri a 53 anni nella sua casa di San Marco - aveva iniziato anche la carriera di modella per pittori. I quadri che la ritraggono li postava con orgoglio sulle pagine social. Alcuni quadri con la cinquantatreenne veneziana come soggetto sono esposti ancora oggi in una galleria in calle delle Botteghe, non distante dalla sua abitazione e dai luoghi che l'avevano vista protagonista della vita quotidiana della città d'acqua. Alle spalle anche l'università in Lettere, mai finita. (*n.mun.*)

Fedez, lacrime social «Ho un problema di salute, ma guarirò»

▶Il rapper: «Dovrò fare un percorso, ne parlerò più avanti»

IL VIDEO

MILANO «Sono qui per dirvi che purtroppo mi è stato trovato un problema di salute, ma per fortuna con un grande tempismo. Dovrò fare un percorso importante che mi sento anche di voler raccontare. Ma non ora, non in questo momento: ho bisogno di stringermi alla mia famiglia, ai miei figli»: così Fedez, con gli occhi gonfi di lacrime, ieri ha interrotto il lungo silenzio social nel quale si era rintanato negli scorsi giorni e ha annunciato ai suoi 13,4 milioni di follower su Instagram la sua malattia.

LA PATOLOGIA

Il popolare 32enne rapper milanese non ha parlato dettagliatamente della patologia che gli è stata diagnosticata – che rimane avvolta da un velo di mistero: non ne ha fatto neppure il nome – ma ha spiegato che dovrà seguire un percorso terapeutico per curare il male: «Quando l'ho scoperto, leggere storie di altre persone mi ha dato conforto – ha detto Fedez nella serie di storie che ha pubblicato sul suo profilo ufficiale – è una cosa che sicuramente mi sento di fare quella di raccontare, in futuro, questa mia nuova avventura. Perché se questo mio racconto riesce a dare conforto anche solo a una persona che magari non ha la fortuna di essere circondata da così tanti affetti, come la mia bellissima famiglia, mi fa pensare che questa parentesi della mia vita ha una sua utilità e riesco a conferirle un senso che ora ovviamente non riesco a dare».

L'ANNUNCIO

L'annuncio è arrivato proprio mentre rimbalzavano in rete le ennesime indiscrezioni relative ad una presunta crisi tra il rapper – vero nome Federico Leonardo Lucia – e la moglie Chiara Ferragni, emerse proprio a causa del silenzio su Instagram della coppia, sempre molto presente sui social tra post, storie e quant'altro, e di un presunto avvicinamento tra l'influencer e l'imprenditore Tomaso Trussardi. Contemporaneamente alle storie di Fedez, sua moglie ha pubblicato sul suo profilo – seguito da 26,5 milioni di follower in tutto il mondo – una foto in compagnia del rapper e del figlio Leone (il primogenito della coppia, nato nel 2018 – il 23 marzo dell'anno scorso è invece nata la secondogenita Vittoria), chiedendo ai fan di supportare il marito: «L'amore della mia vita ha bisogno di un supporto extra in questi giorni. Ti amiamo più di ogni altra cosa, amore mio. Tornerai presto a stare bene».

M.Mar.

FILMATO Il rapper Fedez (INSTAGRAM)

Brindisi

Acceca la moglie davanti ai figli

BRINDISI Avrebbe colpito violentemente la moglie durante una lite rendendola cieca a un occhio. Con le accuse di maltrattamenti in famiglia e lesioni gravissime un uomo di 40 anni è stato arrestato a Carovigno. La donna, madre di due bambini, è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale Perrino di Brindisi. Alla lite, che si è verificata in casa della coppia, avrebbero assistito anche i due figli minorenni. Subito dopo l'uomo è fuggito, ma è stato rintracciato qualche ora dopo ed arrestato dai carabinieri di San Vito dei Normanni: su disposizione del pm è stato condotto nel carcere di Brindisi. Secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine, un acceso diverbio tra i coniugi sarebbe degenerato in violenza tanto che l'uomo avrebbe trascinato la moglie per i capelli, conficcandole le dita nelle orbite oculari.

Problematico, dannoso o pericoloso? I giudici: «Ogni orso va valutato»

▶Il Consiglio di Stato boccia gli abbattimenti del Trentino
Deve essere seguito il Piano concordato con Veneto e Friuli

LA SENTENZA

VENEZIA Si fa presto a dire: orso. Ma è un tipo "problematico", "dannoso" o "pericoloso"? La distinzione sarà fondamentale, per capire se un animale può essere abbattuto oppure no, in quanto non saranno ammessi automatismi: l'ha deciso il Consiglio di Stato, bocciando l'appello della Provincia di Trento contro il Wwf, con la sentenza che è stata depositata ieri e che prescrive il rispetto del programma concordato anche con il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, oltre che con il ministero dell'Ambiente.

IL PACOBACE

Si tratta del cosiddetto Pacobace, cioè del Piano d'azione interregionale per la conservazione dell'orso bruno sulle Alpi centro-orientali. La presenza della specie protetta *ursus arctos* è infatti trasversale ai confini amministrativi a Nordest, com'è risultato evidente ogni volta che un plantigrado ha seminato il panico con i suoi assalti: a padre e figlio di Cles in Val di Non, al carabiniere di Recoaro Terme fra la cima della Paganella e le Dolomiti di Brenta, soltanto per citare gli episodi più eclatanti. Per dire: al solo leggendario M49, ribattezzato "Papillon" dall'allora ministro pentastellato Sergio Costa in evidente omaggio alla sua natura di imprendibile fuggiasco, sono stati addebitati in due anni 49 intrusioni in edifici privati, altri 18 tentativi, 1 aggressione e ulteriori 7 inseguimenti. Numeri che difatti, secondo la Procura trentina, ne hanno legittimato la reclusione al centro di Casteller, dove si trova ristretto pure il suo simile M57. Per la cronaca, entrambi sono stati castrati, secondo quanto riscontrato dai carabinieri dopo un'ispezione nella struttura, mentre la femmina JJ4 era stata catturata, munita di un nuovo radiocollare e liberata.

PREVISTI 18 TIPI DI ATTEGGIAMENTI CON DIVERSI GRADI DI RISCHIO, LE MISURE VANNO DISTINTE TRA LEGGERE ED ENERGICHE

LA DELIBERA

Di fronte a un centinaio di orsi, e con la prospettiva di arrivare a contarne 129 entro il 2025, nel giugno scorso la Giunta guidata dal leghista Maurizio Fugatti aveva approvato una delibera che fissava le linee-guida per la gestione dei casi. In particolare, come riassumono i giudici amministrativi, il provvedimento aveva previsto che un'ordinanza contingibile e urgente potesse disporre l'abbattimento di un mammifero «a seguito e a causa di una o più aggressioni con contatto fisico, senza ulteriori verifiche diverse da quelle necessarie per l'identificazione dell'esemplare».

Qui sopra M57 dopo la cattura, nella foto grande M49 ("Papillon") dopo una predazione. Ora entrambi sono reclusi

LA SITUAZIONE

Il testo è stato però annullato, prima dal Tar di Trento e ora anche dal Consiglio di Stato, in quanto «trascura la valutazione specifica del caso concreto». I magistrati della quarta sezione ricordano infatti che il Pacobace «prevede tre tipologie di esemplari: gli orsi problematici, gli orsi dannosi, gli orsi pericolosi» e individua 18 atteggiamenti con differenti gradi di pericolosità, tanto che le azioni di controllo vanno differenziate tra "leggere" ed "energiche" e queste ultime a loro volta vengono distinte tra "programmabili" e "non programmabili". La soluzione più drastica può essere attuata se si verifica uno di questi casi: "orso ripetutamente segnalato in centro residenziale", "orso che attacca per difendere i propri piccoli", "orso che attacca per difendere la sua preda", "orso che segue persone", "orso che cerca di entrare in strutture", "orso che attacca senza essere provocato". Ma ogni volta la situazione va esaminata «in relazione sia alle condizioni ambientali, sia alle cause che hanno determinato l'aggressione».

Angela Pederiva

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO BANDO DI GARA
È indetta procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento della fornitura di contenitori carrellati da 120 lt atti al conferimento del rifiuto solido urbano. Valore complessivo globale presunto dell'appalto: € 1.320.000,00.- IVA esclusa. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Termine presentazione offerte nel sistema di acquisti telematici di Etra Spa: ore 12:00 del 04.04.2022. I documenti di gara sono disponibili sul sito ETRA SpA: *http://www.etraspa.it* nella sezione e-procurement, all'indirizzo *https://etraspa.bravosolution.com*. Data spedizione del bando all'ufficio pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea: 07.03.2022. Pubblicato nella G.U.R.I. V° Serie Speciale n.30 del 11.03.2022.
IL PROCURATORE SPECIALE
f.to dott. Paolo Zancanaro

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO BANDO DI GARA
È indetta procedura aperta, ai sensi del D.Lgs 50/2016, per l'affidamento del servizio di prelievo, trasporto e recupero/smaltimento dei CER 19.06.06 e CER 19.12.12 per gli impianti di ETRA SpA – 7 Lotti. Durata 12 mesi. Valore complessivo presunto dell'appalto: € 11.601.867,42.-, IVA esclusa, compresi rinnovo e proroga tecnica. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Termine presentazione offerte all'indirizzo https://etraspa.bravosolution.com: ore 12.00 del giorno 12.04.2022. I documenti di gara sono reperibili all'indirizzo web sopraindicato. Data di spedizione del bando alla GUUE: 04.03.2022. Pubblicazione sulla GURI V° Serie Speciale n. 30 del 11.03.2022.
IL PROCURATORE SPECIALE: dott. Paolo Zancanaro

ACQUEVENETE SPA
ESTRATTO ESITO DI GARA. È stata aggiudicata la procedura per l'affidamento del servizio raccolta, trasporto e smaltimento/recupero dei fanghi disidratati prodotti dal trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi non pericolosi **CER 19.02.06** e dal trattamento biologico di acque reflue urbane e industriali **CER 19.08.05**. CIG 9042618C6D. Importo a base di gara €.330.000,00, oltre Iva, di cui €.1.320,00 per oneri della sicurezza. Impresa aggiudicataria: **Vallortigara Servizi Ambientali SpA** di Torrebelvicino (Vi), ribasso del 8,03% sul prezzo unitario posto a base d'asta, e quindi verso il corrispettivo netto di euro/ton 230,00, comprensivo di euro/ton 1,00 per oneri della sicurezza, oltre all'Iva, per la durata stimata di 12 mesi, a far data dall'avvio del servizio, e comunque fino al raggiungimento dell'importo contrattuale di €.330.000,00, oltre Iva, comprensivo degli oneri della sicurezza, pari a €.1.320,00. Responsabile del Procedimento: ing. Andrea Rigato.
Il Direttore Generale **Monica Manto**

ARCS
AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE
ARCS ha indetto la seguente procedura aperta: **Scadenza 08/04/2022 ore 12:00. ID21APB012.3** gara a procedura aperta per la stipula di una convenzione per l'affidamento della fornitura di un sistema di monitoraggio cardiotocografico completo di 14 monitor fetali e 6 telemetrie per ASFO. Importo €.326.000,00 + €.228.314,00 per opzioni contrattuali. Apertura 11/04/2022 ore 10:00. Procedura espletata in modalità telematica su https://eappalti.regione.fvg.it.
Il Direttore SC Acquisizione beni e servizi
dr.ssa Elena Pitton

ARCS
AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE
ARCS ha indetto la seguente procedura: **Scadenza 01/04/2022 ore 12:00. ID20PRO004** gara a procedura aperta finalizzata alla conclusione di un accordo quadro per l'affidamento della fornitura di sistemi per elettrostimolazione midollare, periferica, nervo occipitale. Importo € 5.925.000,00 + €.6.912.500,00 per opzioni contrattuali. Apertura 04/04/2022 ore 10:00. Procedura espletata in modalità telematica su https://eappalti.regione.fvg.it.
Il Direttore SC Acquisizione Beni e Servizi
Dr.ssa Elena Pitton

VIVERACQUA S.C. A R.L
BANDO DI GARA. È indetta procedura aperta per la stipula di un accordo quadro per la fornitura di tubazioni in ghisa e pezzi speciali in ghisa sferoidale VAG22F3127. Valore totale stimato: €.28.696.668,66, suddiviso in 4 lotti: lotto 1 CIG 908566933F €.13.089.507,55; lotto 2 CIG 90857630D2 €.7.138.683,40; lotto 3 CIG 9085782080 €.6.478.419,31; lotto 4 CIG 90857917EB €.1.990.058,40. Ricezione offerta **22.04.2022**, ore **12:00**. Documentazione su http://www.viveracqua.it e www.viveracquaprocurement.bravosolution.com.
Il Resp.le del Procedimento **Avv. Angelo Frigo**

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VERONA
SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI ED ESAMI PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA D'ISTITUTO PER I SEGUENTI PROFILI:
- COLLABORATORE INFORMATICO – AREA III CCNL AFAM (scadenza domanda 24 marzo 2022)
Titolo richiesto: Laurea Triennale in Informatica o Laurea Triennale in Ingegneria Informatica o Laurea Triennale in Ingegneria Elettronica o Laurea Triennale in Ingegneria Elettrotecnica o titolo equipollente.
- ASSISTENTE – AREA II CCNL AFAM (scadenza domanda 11 aprile 2022)
Titolo richiesto: diploma di scuola secondaria superiore che consenta l'accesso agli studi universitari.
In relazione ai requisiti di ammissione richiesti ed alla modalità di presentazione dell'istanza di partecipazione, si rinvia ai relativi bandi che gli interessati potranno reperire sul sito internet www.accademiabelleartiverona.it - pagina "Bandi e Concorsi".
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale 045 8000082 – mail: aba@accademiabelleartiverona.it

VIVERACQUA S.C. A R.L
ESITO DI GARA. Za procedura con oggetto **VAG21S3018** - procedura aperta per l'affidamento di un accordo quadro avente ad oggetto il servizio di raccolta, trasporto, recupero e/o smaltimento fanghi disidratati non pericolosi: lotto 1 RTI **Ecoambiente Srl** per un importo massimo di €.597.600,00 + iva; lotto 2 **Ecostudio Trasporto Srl** per un importo massimo di €.1.009.977,75 + iva; lotto 3 RTI **Ecoambiente Srl** per un importo massimo di €.1.063.985,00 + iva, lotto 4 **Ecostudio Trasporti Srl** per un importo massimo di €.1.381.162,50 + iva; lotto 5 **deserto**; lotto 6 **SVET Srl** per un importo massimo di €.1.791.600,00 + iva; lotto 7 **Sepro Srl** per un importo massimo di €.2.418.450,00 + iva; lotto 8 RTI **Ecoambiente Srl** per un importo massimo di €.2.522.925,00 + iva, lotto 9 RTI **Ecoambiente Srl** per un importo massimo di €.2.575.162,50 + iva; lotto 10 RTI **Ecoambiente Srl** per un importo massimo di €.2.985.600,00 + iva; lotto 11 **SVET Srl** per un importo massimo di €.3.134.850,00 + iva; lotto 12 RTI **Ecoambiente Srl** per un importo massimo di €.3.373.650,00 + iva; lotto 13 RTI **Ecoambiente Srl** per un importo massimo di €.3.388.873,50 + iva; lotto 14 RTI **Ecoambiente Srl** per un importo massimo di €.3.881.100,00 + iva; lotto 15 RTI **Ecoambiente Srl** per un importo massimo di €.4.030.350,00 + iva; lotto 16 **Cercomm Srl** per un importo massimo di €.5.075.100,00 + iva. L'avviso integrale può essere visionato all'indirizzo http://www.viveracqua.it e www.viveracquaprocurement.bravosolution.com (tender_3018).
Vicenza, 07.03.2022
Il Responsabile del Procedimento **avv. Angelo Frigo**

Economia

NUOVI INVESTIMENTI PER EFFICIENZA ENERGETICA E RICERCA, FINANZIAMENTO DI 15 MILIONI ALLA PADOVANA SIT

Federico de' Stefani presidente e Ad Sit

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 18 Marzo 2022
www.gazzettino.it

+0,86% Euro/Dollaro 1 = 1,1125$

1 = 0,8453 £ +0,74% 1 = 1,0397 fr +0,19% 1 = 131,76 ¥ +0,59%

L'EGO - HUB

-0,56% Ftse Italia All Share 26.386,93

-0,66% Ftse Mib 24.123,58

+0,37% Ftse Italia Mid Cap 43.343,12

+0,34% Ftse Italia Star 54.313,12

Bce, la stretta diventa flessibile di fronte ai rischi della guerra

▶La presidente Lagarde: «Se servirà attiveremo nuovi strumenti, la bassa inflazione non tornerà»

▶Gentiloni: «Se la crisi diventa aggressiva saremo costretti a prorogare lo stop al Patto di stabilità»

LA STRATEGIA

BRUXELLES Se la crisi economica innescata dalla guerra in Ucraina continuerà, la Commissione non potrà che prolungare lo stop al Patto di stabilità, la disciplina Ue sui conti pubblici, mentre la Banca centrale europea si dice pronta a fare marcia indietro rispetto ai piani appena annunciati di riduzione dello stimolo monetario, per tornare a iniettare liquidità. L'incertezza domina ancora l'outlook economico e, a poche ore di distanza, le istituzioni europee ieri hanno assicurato che tutte le opzioni e tutti gli strumenti sono sul tavolo per sostenere la crescita. Visto lo stato di salute dell'economia Ue, la sospensione del Patto (attivata due anni fa, con lo scoppio della pandemia, ndr) «era destinata ad esaurirsi alla fine del 2022. Ma se la crisi assume dimensioni molto significative saremo costretti a prorogare lo stop anche l'anno prossimo - ha detto il commissario all'Economia Paolo Gentiloni, nel corso di un'intervista con SkyTg24 -. Sinceramente, però, tutto possiamo augurarci tranne che la durezza delle condizioni di un ritorno in difficoltà ci imponga una nuova sospensione del Patto». Non dobbiamo dimenticare, ha aggiunto l'ex premier, che «siamo entrati in questa nuova situazione con un'economia europea molto forte e una ripresa a una velocità mai vista». L'impatto della guerra si farà inevitabilmente sentire sui tassi di crescita, in calo rispetto al 4% previsto appena a inizio febbraio, anche perché le sanzioni adottate contro la Russia avranno un costo pure per l'Ue («la libertà e la difesa della pace hanno un prezzo»), ma questo «non porterà automaticamente a una stagnazione o addirittura a una recessione - ha precisato Gentiloni -. Assisteremo a una riduzione del ritmo della crescita», che andrà sostenuta «con risposte Paese per Paese» e unitarie.

GLI EFFETTI

Mentre da Parigi l'Ocse diffondeva le sue stime sugli effetti della guerra sull'economia mondiale - il conto da pagare è una riduzione della crescita di almeno un punto percentuale in un anno -, parlando a una conferenza a Francoforte la presidente della Bce Christine Lagarde ha sottolineato che il conflitto «ci ha portato in un territorio sconosciuto e rivelato la nostra vulnerabilità collettiva derivante dalla dipendenza economica da attori ostili.

I rischi significativi per la crescita della zona euro» coincidono con «la messa in moto di nuovi trend d'inflazione». Proprio ieri Eurostat ha aggiornato i valori dell'aumento dei prezzi al consumo a febbraio, pari a 5,9%: la corsa non si fermerà presto, ha spiegato Lagarde, ed è improbabile che si torni ai livelli bassi di inflazione visti prima della pandemia. Per questo, la Bce tiene tutte le ipotesi aperte e procede «con gradualità e con la massima flessibilità» nella normalizzazione delle politiche monetarie e nella riduzione degli acquisti netti di titoli dopo la fase espansiva, misure annunciate la scorsa settimana dall'Eurotower. Dopo le parole di Lagarde e i dati Eurostat lo spread tra Btp e Bund ha chiuso a 151,9 punti, in rialzo rispetto al giorno precedente. Al di là della Manica, continua invece la stretta sui tassi d'interesse della Banca d'Inghilterra, preoccupata dalla fiammata dell'inflazione: per Londra è il terzo aumento consecutivo.

Gabriele Rosana

EUROSTAT STIMA UNA IMPENNATA DELL'INFLAZIONE A CAUSA DELL'AUMENTO DELLE MATERIE PRIME

Il bilancio Via libera del consiglio di amministrazione

Ricalcolato l'utile di Eni: 5,8 miliardi

Il consiglio di amministrazione di Eni ha approvato il bilancio consolidato 2021 e rideterminato l'utile netto in 5.821 milioni di euro rispetto a 6.128 milioni del preconsuntivo.

L'aiuto all'export

Anno record di Simest: 9,3 miliardi per supportare le Pmi nel 2021

Via libera del cda ai conti di Simest che ha chiuso il 2021 assegnando 9,3 miliardi di risorse (+115% sul 2020) per 11.300 imprese il 253% in più rispetto all'anno precedente. Il patrimonio netto è salito a 309 milioni dai 305,1del 2020. La società guidata da Pasquale Salzano ha chiuso l'anno con un utile di circa 4 milioni. Complessivamente attraverso gli strumenti per l'internazionalizzazione, finanziamenti agevolati, risorse Pnrr e partecipazioni nel capitale - sono state mobilitati 4,3 miliardi di euro (+ 277%) ed in particolare 3,4 miliardi per finanziamenti agevolati (+224% sul 2020 e + 1.075% sul 2019). I settori più interessati sono stati quelli industria meccanica, servizi non finanziari, industria metallurgica e agroalimentare. I principali Paesi esteri di destinazione sono stati gli Usa, la Germania e la Francia. Le Pmi sono risultate destinatarie dell'80% dei volumi deliberati.

Bene Snam e Recordati Rai Way cedola sù

I CONTI

ROMA **Snam** ha chiuso il 2021 con ricavi in crescita del 10,2% oltre 2,98 miliardi, mentre l'utile netto è salito del 4,6% a 1,21 miliardi. Un dato, quest'ultimo, migliore delle stime del gruppo, ferme a 1,17 miliardi. In progresso del 6,8% a 1,3 miliardi gli investimenti in sicurezza e diversificazione delle forniture, così come il dividendo, salito del 5% a 26,2 cent per azione.

Recordati registra una crescita dell'utile netto a 386 milioni (+8,7% su anno) a fronte di una crescita del 9,1% dei ricavi a 1,58 miliardi. Il free cash flow è stato pari a 469,9 milioni nel periodo, in aumento di 87,6 milioni rispetto al 2020 grazie all'aumento del risultato operativo e all'attenta gestione del capitale circolante. Il patrimonio netto è pari a 1,38 miliardi.

Ricavi lordi pari a 572 milioni (+36%) per **doValue**, ebitda pari a 201 milioni (+58%) e utile netto esclusi gli elementi non ricorrenti pari a 51 milioni rispetto a 12 milioni del 2020. Includendo gli elementi non ricorrenti, l'utile netto è pari a 23,7 milioni, rispetto alla perdita pari a 30,4 milioni del 2020. I ricavi netti sono risultati in crescita a 506,5 milioni (+37% rispetto al 2020).

Rai Way, la società delle torri del gruppo televisivo, chiude il 2021 con un utile netto di 65,4 milioni (+2,1%) e il cda propone all'assemblea convocata per il 27 aprile un dividendo di 24,36 centesimi di euro per azione. I ricavi core, si legge in una nota, sono stati pari a 229,9 milioni (+2,4%) e l'adjusted Ebitda di 142,9 milioni.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1051	0,52
Yen Giapponese	131,2700	0,94
Sterlina Inglese	0,8432	0,39
Franco Svizzero	1,0385	0,47
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	83,8435	0,08
Renminbi Cinese	7,0176	0,51
Real Brasiliano	5,6339	-0,33
Dollaro Canadese	1,3998	0,22
Dollaro Australiano	1,5055	-0,73

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	56,09	55,83
Argento (per Kg.)	n.d.	728,54

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	412,10	445
Marengo Italiano	320,50	340,50

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,505	0,30	1,424	1,730	17620103
Atlantia	17,200	2,08	15,214	17,705	3081931
Azimut H.	21,280	-1,48	19,137	26,454	1192357
Banca Mediolanum	7,664	-0,67	6,240	9,279	1607830
Banco BPM	2,737	-4,90	2,292	3,654	27756887
BPER Banca	1,569	-2,97	1,325	2,150	19356638
Brembo	9,995	-1,33	8,607	13,385	318715
Buzzi Unicem	17,870	-1,97	15,249	20,110	1287093
Campari	9,836	-0,34	8,968	12,862	2139148
Cnh Industrial	14,080	0,54	12,095	15,011	4912603
Enel	5,720	-1,79	5,548	7,183	38931254
Eni	13,110	2,66	12,401	14,460	23538470
Exor	67,840	-0,67	57,429	80,645	237847
Ferragamo	16,535	0,76	15,172	23,066	591449
FinecoBank	14,005	-4,21	12,448	16,180	2853187
Generali	18,610	0,19	15,797	18,996	13404905
Intesa Sanpaolo	2,072	-3,54	1,820	2,893	184683126
Italgas	5,556	1,61	5,269	6,071	1692971
Leonardo	8,816	1,52	6,106	9,193	7179799
Mediobanca	9,088	-0,57	7,547	10,568	4187133
Poste Italiane	10,105	-2,08	8,765	12,007	3525650
Prysmian	30,670	0,29	27,341	33,886	753205
Recordati	45,660	0,51	40,894	55,964	205545
Saipem	1,031	4,10	0,943	2,038	15714115
Snam	4,926	0,72	4,665	5,352	8253197
Stellantis	14,716	-2,28	12,925	19,155	14617954
Stmicroelectr.	37,635	-0,37	33,341	44,766	2500610
Telecom Italia	0,282	-0,39	0,217	0,436	41360163
Tenaris	12,445	3,67	9,491	13,458	4453289
Terna	6,992	-0,17	6,563	7,439	10369903
Unicredito	9,770	-4,48	8,460	15,714	39231591
Unipol	4,637	-1,28	3,669	5,075	4183775
UnipolSai	2,590	0,08	2,146	2,619	2512155
NORDEST					
Ascopiave	3,300	1,23	3,150	3,618	68998
Autogrill	5,960	-1,39	5,429	7,003	822095
B. Ifis	18,280	-1,30	15,489	21,925	170828
Carel Industries	21,750	0,00	18,031	26,897	28918
Cattolica Ass.	5,740	-0,78	4,835	5,955	264833
Danieli	18,960	-2,17	17,208	27,170	65026
De' Longhi	25,380	-1,63	23,536	31,679	153747
Eurotech	4,166	1,02	3,886	5,344	519017
Geox	0,826	0,00	0,692	1,124	607554
Italian Exhibition Gr.	2,490	-1,97	2,267	2,816	11679
Moncler	50,300	2,36	44,816	65,363	877906
OVS	1,981	-1,74	1,759	2,701	1336144
Safilo Group	1,490	2,48	1,100	1,676	1290463
Zignago Vetro	12,520	1,95	11,302	17,072	99294

Aziende e finanza, le vie per la crescita

▶Treviso, Assindustria e l'apertura delle imprese al capitale. Destro. «Serve una transizione culturale»

▶Micciché: «Agli investitori interessano i risultati non la gestione» Stevanato: «Strada per l'estero»

IL CONVEGNO

TREVISO Il 2021 ha segnato un record per il mercato italiano del private equity, con 383 nuovi investimenti, migliorando del 52 per cento il risultato già storico di 252 dell'anno precedente. Anche il 2022 sembra partito con il piede giusto: nei primi due mesi, lo specifico Osservatorio della Liuc, ha mappato 52 operazioni, a fronte delle 45 registrate nello stesso periodo dell'anno scorso. Il Veneto sale sul podio, con il 12% di interventi nel bimestre, dietro a Lombardia (29%) ed Emilia Romagna (13%). Solo un esempio di come anche il tessuto produttivo locale stia sempre più esplorando nuovi canali di finanziamento: dalla Borsa, agli investitori professionali esterni, ai bond, oltre al tradizionale credito bancario. Tuttavia, restano ancora resistenze, specie tra la piccola media imprenditoria familiare. L'una e l'altra tendenza sono emerse nel convegno "La crescita delle imprese: contesto economico, opportunità e strategie", promosso ieri a Treviso da Assindustria Venetocentro. «Siamo in un momento complicatissimo e difficilissimo - ha spiegato Leopoldo Destro, presidente degli industriali padovani e trevigiani - in cui si stenta a capire cosa succederà. In un contesto simile, potrebbe apparire anacronistico parlare di crescita, invece proprio ora è necessario farlo: non solo riguardo a fatturati e profitti delle nostre aziende, ma anche una transizione culturale». Gli ospiti della tavola rotonda, condotta da Roberto Papetti, direttore del Gazzettino, hanno confermato come lo sviluppo dell'impresa passi anche attraverso nuovi strumenti finanziari. Gaetano Micciché, presidente della Divisione Imi Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo e vicepresidente di Prelios, ha ricordato che il sistema della piccola media impresa abbisogna di 200 miliardi di equity per pareggiare Francia o Germania. Anche il rapporto con la finanza bancaria va però rinnovato: «Noi viviamo per prestare denaro, ma investiamo i soldi raccolti dai risparmiatori, dunque servono garanzie di restituzione. L'attenzione nel supportare le Pmi è una virtù che va coltivata». L'apertura a capitali esterni è ormai «un percorso obbligato, se si vuole crescere in ambito internazionale», secondo Marco Stevanato, vicepresidente di Assindustria Venetocentro e ai vertici del gruppo quotato a Wall Street. «Fino a qualche anno fa c'era il timore di non essere "padrone a casa mia", invece le nuove generazioni l'hanno capito e penso che nel giro di 10 anni la maggioranza delle aziende abbia effettuato qualche forma di apertura», ha affermato. Di quotazioni, la trevigiana Somec, specializzata in progetti complessi di ingegneria civile e navale, 800 addetti, 223,4 milioni fatturati nel 2020, ne ha effettuate due: prima sul listino Aim, poi, due anni fa, su quello Mta. «La Borsa dà disciplina - ha sottolineato il presidente Oscar Marchetto - e aiuta a porre dei traguardi: noi stiamo continuando a spingere, con l'obiettivo di arrivare a 500 milioni di ricavi». «Il partner finanziario non deve essere visto come un nemico, ma un alleato», ha sintetizzato Papetti.

PROVINCIALISMO

Le domande giunte dal pubblico, in presenza e in video collegamento, ad esempio sulla reversibilità di uno sbarco in Borsa o dell'ingresso di investitori, dimostrano però come occorra un'ulteriore discontinuità culturale. «È indice di un certo provincialismo italiano pensare: potrò ancora nominare l'amministratore delegato? - ha rimarcato Micciché -. In molte grandi quotate che assistiamo, l'azionista originario governa l'azienda con il 25%. Ai grandi fondi internazionali interessano le performance: se uno realizza gli obiettivi prefissati, per i quali ha ottenuto il capitale, potrà continuare ad avere la gestione operativa».

Mattia Zanardo

OSCAR MARCHETTO (SOMEC): «LA QUOTAZIONE DÀ DISCIPLINA E PONE NUOVI TRAGUARDI»

TREVISO Roberto Papetti, Marco Stevanato, Gaetano Micciché, Oscar Marchetto e Leopoldo Destro

La spinta green al bilancio dell'Enel porta un aumento dei ricavi, dividendo confermato

IL RENDICONTO

ROMA Enel conferma dividendo, conti in crescita nel 2021 e investimenti in aumento per accelerare la transizione energetica. Risultati che confermano i conti preliminari di febbraio e che «dimostrano ancora una volta la resilienza e la sostenibilità del nostro modello di business anche in un contesto sempre più complesso, tra segnali di ripresa post pandemia e impatti negativi per l'incremento dei prezzi dei combustibili fossili», ha spiegato l'amministratore delegato Francesco Starace. Confermata la proposta di dividendo a 0,38 euro (+ 6,1%) e stimato in aumento a 0,40 per quest'anno. Non ci sono motivi per modificare la previsione, «i conti sono sotto controllo nonostante le turbolenze del periodo». La liquidità «è strong» ha detto il direttore finanziario Alberto De Paoli.

RUSSIA IN SOSPESO

Nessuna decisione ancora sul business in Russia di produzione di energia che comunque contribuisce solo per l'1% nel complesso delle attività del gruppo elettrico: si esplorano vari scenari per gli asset, ha detto Starace rassicurando sulle condizioni di sicurezza dei dipendenti. In programma, nei prossimi mesi, c'è invece la quotazione o il collocamento privato per l'unità di mobilità elettrica: «Non manca l'interesse per il business della ricarica» ha assicurato. L'assemblea degli azionisti è convocata per il 19 maggio. Il 2021 ha visto ricavi in crescita a 88 miliardi (66 miliardi di euro nel 2020, +33,3%), Ebitda ordinario a 19,2 miliardi (18 miliardi nel 2020, +6,6%) ed Ebit a 7,68 miliardi. Gli investimenti sono saliti a 13 miliardi di euro (+27,5%) per accelerare la transizione energetica. Risultato netto in crescita a 3, 2 miliardi (+22,2% rispetto al passato esercizio), con il risultato netto ordinario del gruppo a 5.5 miliardi (5.197 milioni nel 2020, + 7,6%). L'indebitamento finanziario netto a 51.952 milioni (45.415 milioni nel 2020, +14,4%) in aumento principalmente per gli investimenti del periodo. La corsa nelle rinnovabili prosegue ed «è indispensabile accelerare gli investimenti» rileva Starace perché gli impianti green «garantiscono una fonte di energia stabile, sicura e competitiva».

M.D.B

RISULTATO NETTO IN CRESCITA A 3,2 MILIARDI (+ 22,2% RISPETTO AL PASSATO ESERCIZIO), CEDOLA A 0,38 EURO

Giovani Imprenditori, sostenibilità decisiva

IL MEETING

CORTINA L'annuale incontro dei giovani imprenditori di Confindustria delle regioni del Nordest, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna, che si svolge a Cortina d'Ampezzo, propone quest'anno il provocatorio tema "Evoluzione (in)sostenibile". È l'edizione numero 34, sostenuta da Banca Generali Private, di questo ormai tradizionale incontro, con momenti sportivi, ricreativi, di svago, ma soprattutto di confronto e di approfondimento. Nella tensostruttura trasparente in piazza, si susseguono varie sessioni di lavoro, con interventi di imprenditori e di esperti, per approfondire tre argomenti: sostenibilità sociale, energetica ed economica. «Sostenibilità è una delle parole più usate e abusate degli ultimi anni – spiegano gli organizzatori – e viene utilizzata un po' per tutto, dalla transizione verde, al futuro resiliente, ai nuovi stili di vita. La sostenibilità è una vera e formidabile opportunità di sviluppo per tutti, per le aziende, per i cittadini, per i sistemi territoriali nel loro complesso, ma bisogna fare molta attenzione a non svuotarla di significato, facendola diventare una parola magica senza sostanza».

CONTEST

Nella prima sessione interverranno Marco dalla Bernardina presidente giovani imprenditori Confindustria Veneto; il sindaco ampezzano Gianpietro Ghedina; Enrico Carraro presidente Confindustria Veneto. Le conclusioni della giornata saranno affidate a Riccardo Di Stefano presidente giovani imprenditori Confindustria. Nel pomeriggio ci sarà lo start up contest. Quattro aziende si presenteranno davanti a una giuria di imprenditori e alla platea di consociati, tutti chiamati a votare la vincitrice. Il contest è coordinato da Gianluca Melani, presidente dei giovani imprenditori Trentino Alto Adige.

Marco Dibona

Super bond veneto da 148,5 milioni per gli investimenti sulla rete idrica

FINANZA

VENEZIA Un super bond da 148,5 milioni per finanziare investimenti nel servizio idrico veneto per 350 milioni. Coinvolte nel progetto le società locali Acque del Chiampo (Vicenza), Acque Veronesi, la bellunese Bim Gestione Servizi Pubblici, Etra (Bassano-Padova), Livenza Tagliamento Acque (società che gestisce il ciclo idrico integrato in 41 comuni tra le province di Venezia, Treviso, Pordenone) e la trevigiana Piave Servizi che in totale servono più di 290 Comuni e oltre 2,3 milioni di residenti e sono parte della società consortile Viveracqua. Nello specifico sono previsti interventi di miglioramento di reti fognarie e impianti di depurazione.

L'emissione obbligazionaria Viveracqua Hydrobond 2022 è stata realizzata grazie all'intervento di Banca Europea per gli Investimenti (Bei), Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) e Kommunalkredit Austria AG (Kommunalkredit).

«Un esempio intelligente e moderno di come si possa agire nell'interesse dei cittadini senza dover necessariamente attingere dalle casse pubbliche - commenta il presidente della Regione Veneto Luca Zaia -: 350 milioni di investimenti in 4 anni per ammodernare e rendere più efficiente la rete idrica del Veneto sono un'operazione di grande portata, per la quale mi complimento con i protagonisti».

«Ringraziamo gli investitori per la grande fiducia riposta nei nostri progetti. Il rinnovamento delle infrastrutture idriche è strategico per lo sviluppo dei nostri territori e per il conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 che riguardano l'uso sostenibile dell'acqua - commenta Monica Manto, presidente di Vivercqua -. Il supporto fornito da chi sceglie di investire nelle nostre obbligazioni è essenziale per raggiungere nei prossimi anni importanti traguardi ambientali. Grazie a questa nuova emissione di obbligazioni prenderanno il via importanti opere di miglioramento di fognature e depuratori nel Veneto e in parte del Friuli-Venezia Giulia».

Hydrobond 2022 è la quarta operazione di finanziamento, promossa da Viveracqua e coordinata da Banca Finint. E segue le positive esperienze già maturate nel 2014 (150 milioni, tradotti in oltre 341 milioni di investimenti realizzati), nel 2016 (77 milioni con cantieri per più di 197 milioni) e nel 2020 (248 milioni con investimenti pianificati per 700 milioni).

SOSTENIBILITÀ

«Con questa operazione, oltre 2,3 milioni di cittadini beneficeranno di un'infrastruttura più moderna, in grado di gestire la risorsa idrica in modo sostenibile per il futuro», afferma Gelsomina Vigliotti, vicepresidente della Bei. Dario Scannapieco, Ad di Cdp: «Si conferma ancora una volta l'impegno a favore delle imprese radicate nel territorio e pronte a rafforzare quei servizi che consentono il sostegno alla comunità locale». «Siamo orgogliosi di aver operato in veste di arranger di tutte e quattro le emissioni promosse da Viveracqua - osserva Enrico Marchi, presidente di Banca Finint -. In un momento storico in cui l'attenzione all'ambiente è massima, far sì che la capacità di ingegneria finanziaria che contraddistingue il nostro istituto possa andare a beneficio di investimenti in efficientamento della rete idrica sul territorio ci permette di giocare un ruolo da protagonisti nella partita della sostenibilità».

M.Cr.

QUARTA EMISSIONE DI VIVERACQUA PER PROGETTI CHE INTERESSANO 2,3 MILIONI DI CITTADINI DEL NORDEST

L'annuncio

Una nuova guida per il Museo archeologico di Adria

Presentata in anteprima la nuova Guida del Museo Archeologico di Adria, edita in collaborazione con Banca Adria Colli Euganei, che ha sostenuto questo progetto di rilancio e di promozione territoriale. È stata presentata ieri in anteprima al Museo archeologico nazionale di Adria la nuova guida tematica del Museo, frutto di una collaborazione tra la Direzione regionale Musei Veneto, la struttura del Ministero della Cultura (cui afferiscono i Musei statali del Veneto) e Banca Adria Colli Euganei - Credito Cooperativo. La nuova guida, stampata con una tiratura di 1850 copie, si compone di 176 pagine e fa parte della collana editoriale "Quaderni della Direzione regionale Musei Veneto". È curata da Alberta Facchi, Direttrice del museo di Adria e da Stefania Paiola per conto dell'associazione culturale Studio D. I testi sono di Giovanna Gambacurta, già direttrice del Museo tra il 2009 e il 2016 con la partecipazione dell'architetto Loretta Zega, cui si deve il nuovo allestimento del Museo.

La Torre di Sant'Andrea a Chioggia e quella di Serravalle a Vittorio Veneto si contendono l'ambito primato italiano anche se il record mondiale appartiene al quadrante della cattedrale di Salisbury in Inghilterra. I due edifici risalirebbero alla metà del Trecento e potrebbero essere stati realizzati da Jacopo e Giovanni Dondi, padre e figlio, due abili costruttori

Sfida all'orologio più antico

LA STORIA

Una bella disputa quella sull'orologio funzionante più antico del mondo, alla quale partecipano a pieno titolo anche i meccanismi collocati nella torre di Sant'Andrea, a Chioggia, e quello della torre di Serravalle, a Vittorio Veneto. Il record omologato (e contestato) appartiene all'orologio della cattedrale di Salisbury, in Inghilterra, documentato dal 1386. Può esistere un primato al mondo che la Francia non rivendichi per se stessa? Non può, e infatti il record viene lì attribuito all'orologio della cattedrale di Saint-Pierre, a Beauvais, asseritamente del 1305. Esiste anche una rivendicazione d'oltreoceano, poiché l'orologio della cattedrale di Comayagua, in Honduras, sarebbe un meccanismo importato dalla Spagna e risalirebbe al tempo dei Mori.

IL PERSONAGGIO

L'orologio con la prima data incisa, e quindi con un'età certa, non poteva che essere nel paese europeo più preciso, la Germania: si trova a Forchtenberg, nel Baden-Wuerttemberg ed è datato 1463. Tutto ciò che è precedente, come si capisce è molto incerto. Non ci sono certezze matematiche nemmeno sull'orologio di Chioggia, primo documento del 1386, né su quello di Serravalle, dove però sul retro del sole con la lancetta è stata ritrovata la data del 1334. Entrambi potrebbero essere opera di Jacopo Dondi, medico, insegnante all'università di Padova, che fino al 1344 ha esercitato a Chioggia e che, come spesso accadeva alle persone colte dell'epoca, si dilettava anche di discipline diverse, nel suo caso di astronomia. Si ritiene sia stato il costruttore dell'orologio astronomico della torre di Padova (1344), anche se il meccanismo originale è stato parzialmente distrutto da un incendio nel 1390: quello attuale è del 1436. Sicuramente, invece, costruiva orologi suo figlio Giovanni. Se al cognome familiare Dondi sia stato aggiunto dell'Orologio per merito del padre o del figlio, non è dato sapere. Piccola nota collaterale: Jacopo Dondi è anche l'autore della cronaca che per la prima volta aggiunge il giorno di fondazione di Venezia (25 marzo) all'anno (421). Per di più il padovano (o padovanizzato) Dondi aggiunge che a fondare la città di Venezia e la chiesa di San Giacomo di Rialto sarebbero stati tre inviati padovani. Tutto molto falso, ma tutto di grande successo, visto che l'anno scorso abbiamo celebrato i presunti 1600 anni dalla nascita di Venezia.

NEL TORRIONE VITTORIESE TROVATE ANCHE LE INIZIALI "I.D". FORSE DONDI OPPURE IL PODESTÀ JACOPO DIEDO

L'ESPERTA

Spiega Giliana Mason, artista di Godega di Sant'Urbano che si è interessata delle vicende dell'orologio vittoriese, che quando nel 1993 è stata restaurata la torre si è ritrovato il quadrante trecentesco e dietro al sole metallico, ricollocato nel posto originario, è incisa la data 1334 e le iniziali I D. È possibile, anche se è solo un'ipotesi che si riferiscano a Iacopo Dondi (nome che si trova scritto sia con la J sia con la I). Era successo che nel 1487 il podestà veneziano Jacopo Diedo avesse deciso di rialzare la torre dove aveva fatto dipingere un nuovo quadrante, visibile da maggiore distanza. Sopra quello precedente, più in basso, aveva invece fatto dare una mano di calce in modo da nasconderlo alla vista. Il meccanismo è sopravvissuto. Il quadrante che si vede oggi più in alto è almeno ottocentesco perché ha 12 ore e fino all'epoca napoleonica nella Serenissima si utilizzava l'ora italiana (una sola lancetta e quadrante da 24 ore), che in seguito è stata sostituita dall'ora francese (due lancette e quadrante da 12 ore).

ORA ITALIANA O FRANCESE

Il quadrante inferiore è diviso per 24 e vi è stato risistemato il sole con la lancetta unica. Il restauro di inizio anni Novanta ha permesso di scoprire la data del 1334 e Mason giustamente si domanda come mai non venga diffusa la conoscenza di questo fatto per rivendicare il primato alla torre dell'Orologio di Serravalle di Vittorio Veneto. L'orologio di Chioggia era stato costruito per il Palazzo pretorio, sede dei rettori veneziani, e fino al 1817 si trovava su una torretta di questo edificio, diventato nel frattempo sede municipale. Un incendio lo ha distrutto e mentre il Municipio è stato ricostruito, l'orologio è stato spostato nella torre di Sant'Andrea dove si trova tuttora. Il primo documento che lo citi, conservato nell'Archvio comunale di Chioggia, è datato 22 febbraio 1386 e si dice che è stata sostenuta una spesa di cinque lire a favore di Pietro Boca (o Bosa) per sistemare o riparare l'orologio cittadino: ovviamente si riparava qualcosa che esisteva.

CHIOGGIA
La torre di Sant'Andrea che contende a quella di Serravalle il titolo di orologio più antico fino ad ora funzionante

IACOBI DONDI MEDICI
AC PHILOSOPHI PATAVINI
PRAECLARI COGNOMENTO AGGRE-
GATORIS NOMINATI
ENVMERATIO RE-
MEDIORVM SIMPLICIVM
ET COMPOSITORVM AD
AFFECTVS FERME OMNES,
Cui his fine accessit
EXAMEN LEPROSORVM

SERRAVALLE
L'edificio che racchiude la torre di Vittorio Veneto nel cuore della città. A destra, il frontespizio di un trattato di Jacopo Dondi dell'Orologio. Sotto Giliana Mason che ha studiato l'orologio vittoriese

IL MISTERO

I primi documenti di Chioggia e di Salisbury sono stati redatti a soli quaranta giorni di distanza l'uno dall'altro ed entrambi parlano di orologi già esistenti. Non abbiamo invece alcun documento che ci dica né chi né quando abbia costruito l'orologio chioggiotto perché l'archivio precedente era stato distrutto pochi anni prima, nel 1379, quando i genovesi avevano occupato la città nella guerra contro Venezia. Sappiamo che Jacopo Dondi, e pure il figlio Giovanni, hanno vissuto nella cittadina lagunare e per di più in quegli anni i costruttori di orologi erano merce rara. Se al meccanismo avesse messo mano Jacopo deve per forza di cose essere anteriore al 1359, l'anno della sua morte. Non è possibile tuttavia stabilirlo con certezza, ci sono alcune caratteristiche costruttive che potrebbero ricondurre ai Dondi, ma suscita qualche perplessità il fatto che il meccanismo sia in ferro e non in ottone, metallo che abitualmente lavorava Jacopo Dondi. Anche la scoperta di questo orologio è relativamente recente, ne danno conto Marisa Addomine, presidente del Registro italiano orologi da torre, assieme a Ettore Pennestri e Aldo Bullo in un saggio del 2006. Spiegano che il vecchio meccanismo era stato sostituito da un congegno elettrico, messo all'ultimo piano della torre e dimenticato. Nel 1997 un falegname incaricato di rimettere in sesto le scale, ormai molto malandate, lo aveva ritrovato, dopo chissà quanti decenni di oblio. Aldo Bullo, chioggiotto appassionato di storia della città e di orologeria antica va a vederlo e si rende conto che si tratta di un meccanismo antico. Nel settembre 2004 manda alcune foto al Registro orologi da torre e dopo un po' Marisa Addomine viene a visitarlo. Il meccanismo è indubitabilmente medievale, ma non è possibile capirne di più perché è coperto da uno spesso strato di vernice rossa. Tolta la pittura emergono molti particolari, come la sostituzione di quattro denti, riparazione riportata in un documento del 1423. Ma, come detto, nulla che possa dare indicazioni certe sulla costruzione. La competizione per l'orologio funzionante più antico del mondo sembra al momento andare a favore di quello della torre di Serravalle, ma per omologare il record servirebbero nuovi e più ampi studi. Sempre Francia permettendo.

Alessandro Marzo Magno

Esce finalmente in Italia l'ultimo, straordinario film di Paul Thomas Anderson storia di due ragazzi che s'incontrano e crescono nella Los Angeles degli anni '70

Amarsi a suon di musica

LICORICE PIZZA
Regia: Paul Thomas Anderson
Con: Alana Haim, Cooper Hoffman, Sean Penn
COMMEDIA ★★★★1/2

Gary è un quindicenne ancora con i brufoli quando conosce Alana, che ha una decina d'anni in più. Potrebbe essere la sua sorella maggiore, non fosse che Gary ha la sensazione di amarla già. Non serve sapere altro, se non che ci troviamo di fronte a un film che accende la vita nel suo dispiegarsi di gesti, pensieri, illusioni.

Da quando conosciamo Paul Thomas Anderson, uno dei più abili narratori del cinema contemporaneo, uno di quei registi che rendono concreta quella sospensione eterna dei personaggi in vana ricerca di un mondo ideale, sappiamo che dovremo attraversare tutto il film affinché ciò che ci sembra essere vita possa compiersi, magari anche solo per un istante. D'altronde: che cosa possiamo fare di utile se non incontrare qualcuno? Che cosa possiamo fare di necessario se non qualcuno/qualcosa che ci permetta anche di sognare? Al cinema basterebbe questo per vivere. E Paul Thomas Anderson lo sa bene.

"Licorice pizza" esce finalmente anche in Italia, dopo rimbalzi continui e con molto ritardo rispetto ad altri Paesi. È il nono film di questo talentuoso regista, che forse è un po' troppo idolatrato dai suoi fan al pari di essere probabilmente uno dei grandi autori distrattamente evocati dal grande pubblico, perché il suo è un cinema mai banalmente racchiuso in storie di apparente complessità, ma è sempre pronto a scappare negli angoli dell'imprevedibile, sia nella coralità altmaniana degli incroci personali, sia nell'eccentricità di rapporti dall'esclusività rischiosa, come la sua carriera ricorda ("Magnolia", "Il petroliere", "The master", "Il filo nascosto" eccetera). Sì certo: "Licorice pizza" è una commedia romantica, un racconto di formazione. La catalogazione forse lo richiede, ma al tempo stesso il film divaga, perché forse non è né l'una, né l'altra. Si serve degli elementi emozionali per segnare i passaggi fondamentali (come nel finale a doppia corsa, che molti troveranno scontato e invece è solo di abbagliante coerenza, pensando soprattutto alla strepitosa sequenza della corsa all'incontrario del camion), ma non sacrifica lo sguardo a serpeggiamenti nostalgici, anche se siamo negli anni '70, nella sua San Fernando Valley, la crisi petrolifera, la musica scoppia dentro lo schermo e i "licorice pizza" erano negozi di dischi (ma il film non lo dice mai); men che meno se si contano i riferimenti cinematografici (William Holden, Sam Peckinpah eccetera).

È solo una storia di due ragazzi (lui è Cooper Hoffman, figlio del grande Philip Seymour; lei Alana Haim: va da sé bravissimi), che Anderson sa rendere universale in modo straordinario, vibrante cinema di esistenze instabili, distese su quei materassi ad acqua, per i quali ci scappa a un certo punto anche qualche sorriso.

Adriano De Grandis

Commedia

Favino il seduttore che si finge disabile

CORRO DA TE
Regia: Riccardo Milani
Con: Pierfrancesco Favino, Miriam Leone, Pietro Sermonti, Piera Degli Esposti
COMMEDIA ★★

Lui ricco, fascinoso, maratoneta anche del sesso decide, per scommessa, di fingersi disabile per sedurre la bella Chiara, davvero paraplegica, violinista di talento. Come vuole la prassi, sarà il tombeur de femmes a capitolare. Riccardo Milani riscrive in chiave italiana la commedia francese "Tutti in piedi" e si affida a Pierfrancesco Favino e Miram Leone per costruire una storia altamente improbabile ma a tratti divertente, che vorrebbe trattare argomenti delicati senza moralismi. Partenza in quarta, poi i toni altalenanti rompono il ritmo, sempre ostaggio dell'italico "vogliamoci bene" che alla fine mina l'insieme. (ChP)

Donbass e guerra, dalla tv al cinema

REFLECTION
Regia: Valentyn Vasyanovych
Con: Roman Lutskyi, Andriy Rymaruk, Dmitriy Sova
DRAMMATICO ★★★1/2

Senza questi tragici giorni della guerra in Ucraina difficilmente sarebbe uscito sugli schermi italiani. Diventato di drammatica attualità ecco allora "Reflection", feroce, spietata e geometrica rappresentazione della guerra del Donbass, tra russi e ucraini, con il quale Valentyn Vasyanovych, già autore di "Atlantis" (uscirà a breve anch'esso), disegna in modo orizzontale e circolare una potente elegia funerea del corpo, inteso come gabbia dell'anima. Un film ostico e violento, insopportabile per l'esibizione continua di torture (l'incidente sul mezzo blindato, il trapano che affonda su una gamba, la doccia ai prigionieri, la cremazione), che predilige a una lettura politica. (adg)

Lo scienziato e la sfida eroica

MOONFALL
Regia: Roland Emmerich
Con: Halle Berry, Patrick Wilson, John Bradley
FANTASCIENZA ★1/2

Nulla di nuovo sul fronte hollywoodiano. Il film del "re" dei film catastrofisti, con la Luna che collide con la Terra, ripete i modelli di sempre creati dal cinema ai tempi del passaggio della cometa di Halley nei primi '900. Anche qui sono ben poche le variazioni che seppure condite con ultra effetti speciali fanno sembrare nuovo ciò che è già stato sperimentato in decine di film. C'è lo "scienziato" fuori norma che scopre il pericolo, una macchina del potere che non lo ascolta, la missione eroica che salva il pianeta e il finale con una difficile rinascita. Emmerich qualche carta buona riesce a giocarla ma sprofondando nella più assoluta prevedibilità.

Giuseppe Ghigi

LIQUORICE PIZZA Alana Haim e Cooper Hoffman, protagonisti del film di Paul Thomas Anderson

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Come le fabbriche hanno fatto l'Italia

IL LIBRO

C'è un fantasma che si aggira per l'Italia. È quello dell'Industria. Ricordata solo quando va male, spesso coperta di insulti, sottovalutata dall'opinione pubblica, l'Industria italiana sta mostrando invece una forza non comune.

Tanto che l'anno scorso l'export del "made in Italy" ha segnato il record storico di 516 miliardi di euro. Grazie alle nostre fabbriche, l'Italia è uno dei pochi paesi al mondo con una bilancia commerciale in attivo. E il surplus di una cinquantina di miliardi di euro annui è un pilastro che tiene in piedi il Paese.

Ma l'Industria italiana – e il Nord Est ne è prova tangibile - non è solo una macchina della ricchezza quanto un elemento di coesione sociale. Sono le fabbriche a produrre reddito, ben più della migliore riforma fiscale. Sono le fabbriche a consentire a milioni di italiani di esprimere il loro talento e di crescere professionalmente. Sono le fabbriche, infine, a rappresentare uno strumento strategico per la sicurezza del Paese.

PERCHÈ LE FABBRICHE FANNO BENE ALL'ITALIA di R. Sessa
Rubettino
15 euro

La funzione e l'importanza dell'Industria sono ben illustrate in un agile libro scritto da Rachele Sessa: "Perché le fabbriche fanno bene all'Italia" (Rubbettino, 132 pagine, 15 euro).

Sessa articola la mappa dei benefici prodotti dall'industria italiana in cinque aree ben descritte. La fabbrica infatti: aggrega diverse conoscenze al suo interno, da quelle tecniche a quelle umanistiche; è un bene collettivo dei territori; travasa in Italia le migliori tecnologie estere e mantiene il Paese collegato allo sviluppo globale; ormai innesta sui manufatti servizi di ricerca e di assistenza tecnica che ne aumentano il valore aggiunto; migliora la qualità del lavoro perché l'Asia produce a prezzi più bassi dei nostri e noi possiamo cavarcela solo puntando su processi di trasformazione di alta qualità fondamentali per fabbricare prodotti all'altezza.

Il libro di Sessa infine riporta un'ultima verità: gli italiani si ricordano dell'Industria solo quando uno stabilimento chiude.

Ma il racconto dei telegiornali è deviante: le fabbriche sembrano ferme all'800, congegnate per far male alla salute di chi vi lavora e popolate da gente alienata. Fra mille problemi, la realtà è opposta: lungo le linee di montaggio si vedono più tablet e meno chiavi inglesi; più tecnici qualificati e meno operai generici; più futuro e meno declino.

Diodato Pirone

Sipario

Marostica, omaggio a Anne Sexton

TUTTI I MIEI CARI
con Crescenza Guarnieri
venerdì 18 marzo
Teatro Politeama - Marostica
associazioneteatris@gmail.com

TEATRO

Bella e dannata, infantile e sexy, atea e religiosa, tormentata e bipolare, Anne Sexton con la sua vita e le sue poesie racconta il suo sentirsi inadeguata, ignorante, disadattata, non corrispondente al modello che la società borghese le impone, quello di moglie e madre esemplare. È un omaggio all'artista della parola 'scomoda' lo spettacolo "Tutti i miei cari" di Francesca Zanni, un testo di grande attualità che, attraverso la vita e le poesie della Sexton, racconta il mondo liquido del contemporaneo, nel quale si sono persi i punti di riferimento e tutti (come lei a suo tempo) siamo in attesa di qualcosa, pur non sapendo bene cosa. In scena un'intensa Crescenza Guarnieri diretta da Francesco Zecca.

CASALINGHE DEPRESSE

Come ha potuto una casalinga folle diventare una celebrità? È la domanda cruciale in questo lavoro che trasforma la vita singolare di un'artista in un prisma che scompone lo sguardo sulla vita e aiuta a leggere le sfumature dell'oggi.

«In un mondo che chiedeva certezze senza però offrirne – si legge nella nota artistica – e dove i palliativi per le casalinghe depresse erano l'alcool e i sonniferi, Sexton seppe trasformare la sua sofferenza in comunicazione, cercando di liberare la sua anima inquieta e controcorrente attraverso le sue poesie. Opere che parlano di lei, ma in fondo parlano di noi, e a noi».

Considerata - insieme all'amica Sylvia Plath - la massima espressione della poesia confessionale, Sexton racconta il suo disagio e, insieme, un mondo liquido in cui si sono persi i punti di riferimento.

La penna di Francesca Zanni affronta e narra con delicatezza la sofferenza della grande poetessa, valorizzando l'estrema attualità della sua pressante esigenza di rendere pubblico ogni suo pensiero, antesignana inconsapevole dei social media. Crescenza Guarnieri la incarna in ogni sua sfumatura, portando gli spettatori dentro un mondo che sembra lontano, ma è invece dietro l'angolo.

Giambattista Marchetto

MAROSTICA Crescenza Guarnieri in "Tutti i miei cari"

La nuova edizione della kermesse per il weekend a Padova tra fumetti, giochi, youtuber e un omaggio alla cultura manga

Ecco Be Comics tre giorni Pop

LA FIERA

Centoventi espositori per una tre giorni dedicata a fumetti, giochi e cultura pop: da venerdì a domenica la Fiera di Padova ospiterà la nuova edizione di Be Comics, che torna a svolgersi in presenza dopo due anni. Il salone padovano, che in questa nuova incarnazione è organizzato da Fandango Club Creators, si presenta con un manifesto disegnato da Mario Alberti, illustratore che sarà presente anche in fiera come altri autori. Annunciata la presenza di Sio, fumettista e youtuber molto amato dai fan, e di due disegnatori noti in particolare per i loro lavori oltreoceano come Giuseppe Camuncoli e il veneto Marco Cecchetto, entrambi firme della Marvel.

Camuncoli sarà anche protagonista di un momento speciale domenica alle 12. Riceverà lo SugarPrize, riconoscimento assegnato dal "movimento" SugarPulp che inaugura così una partnership con Be Comics. Con lui sarà premiata (oggi alle 18.30) anche Cristina Scabbia: «È con grande orgoglio che premiamo due artisti come "Cammo" e Cristina Scabbia – sottolinea Matteo Strukul, direttore artistico di Sugarpulp che consegnerà i premi - Camuncoli è uno dei disegnatori italiani più apprezzati in tutto il mondo grazie al suo lavoro su testate storiche come The Amazing Spider-Man, Swamp Thing, Hellblazer, Batman, Star Wars e tantissime altre. Per quanto riguarda Cristina Scabbia, invece, credo ci sia ben poco da dire, dato che stiamo parlando di un'artista che con i Lacuna Coil non solo ha venduto centinaia di migliaia di copie in tutto il mondo, ma ha anche calcato i più prestigiosi palcoscenici internazionali».

IL PROGRAMMA

Tra gli autori presenti anche alcuni di casa, come Nicolò Targhetta, l'autore di Camposampiero arrivato al successo con "Non è successo niente", e il padovano Officina Infernale, che con la sua versione di Dylan Dog in edicola sul Color Fest ha scomodato un commento addirittura dell'autore dell'indagatore dell'incubo, Tiziano Sclavi. Il tema principale della manifestazione scelto dagli organizzatori sarà il "Viaggio a Oriente", con incontri e iniziative dedicati in particolare alla cultura pop del Sol Levante, soprattutto sul palco a tema "Living in Japan". Sabato sarà protagonista l'artista Keiko Ichiguchi che con Antonio "Itomizer" Moro guiderà il pubblico in un tour virtuale tra i negozi di Akihabara, il celebre quartiere "nerd" di Tokyo, mentre domenica, sarà Yoshie Nishioka, coordinatrice dei corsi di giapponese di Istituto Il Mulino, ad accompagnare gli appassionati in una breve passeggiata a scoprire la lingua.

TURBONERD

Sempre domenica è prevista una performance di live painting dell'artista padovano Davide Zanella. Sul palco con Giorgia Vecchini ci sarà spazio durante la fiera anche per il karaoke e per il quiz "Turbonerd" dedicato sempre al Giappone. Domenica pomeriggio poi uno degli appuntamenti più attesi dai fan, con il Cosplay Contest per premiare il miglior costume dedicato al proprio eroe preferito. Assieme al fumetto e alla cultura giapponese anche videogiochi, con uno spazio dedicato agli esports e la presenza di diversi videogiocatori molti noti soprattutto per i loro streming in diretta delle partite. Be Comics si svolgerà da venerdì 18 a domenica 20 marzo nel padiglione 7 e nella galleria 7B della Fiera di Padova, con orario dalle 10 alle 20. I biglietti costano 18 euro (25 abbonamento per due giornate) e sono acquistabili anche on line su becomics.it.

Massimo Zilio

PADOVA Due immagini di passata edizione di "Be Comics". La rassegna ritorna dopo due anni in Fiera

VERRÀ ASSEGNATO IL RICONOSCIMENTO "SUGARPRIZE" ALL'ILLUSTRATORE GIUSEPPE COMUNCOLI E A CRISTINA SCABBIA

Mestre

Davide van de Sfroos sul palco al teatro Corso

Reduce dal successo dell'ultimo disco di inediti Maader Folk, Davide Van De Sfroos torna ad esibirsi nei teatri italiani con la nuova avventura live "Maader tour", prodotta da MyNina. Il cantautore e chitarrista sarà al Teatro Corso di Mestre domani 19 marzo (ore 21.15). Van de Sfroos ci porta in un viaggio musicale intimo e coinvolgente che pesca a piene mani dall'ultimo album, uscito a sette anni dal precedente lavoro di studio: 15 tracce, tra cui i singoli Gli Spaesati e Oh Lord, Vaarda Gio feat. Zucchero Sugar Fornaciari.

Myung-whun Chung al piano serata con Beethoven e Mozart

IL CONCERTO

Grande appuntamento con la musica classica a Venezia. Dopo molta attesa il maestro Myung-whun Chung, ben noto al pubblico lagunare e italiano, torna alla guida dell'Orchestra del Teatro La Fenice in un doppio appuntamento al Malibran, oggi alle 20 e domani alle 17, che lo vede impegnato non solo come direttore ma anche come pianista. Sarà un'occasione senz'altro straordinaria per poter ascoltare il... direttore d'orchestra in una veste senz'altro meno consueta, ma non per questo meno accattivante.

Il maestro coreano, lo ricordiamo, aveva iniziato l'attività musicale debuttando proprio come pianista all'età di sette anni, vincendo poi ventunenne il secondo premio al concorso pianistico Ciaikovski di Mosca. Alla Fenice, Chung aveva già suonato in trio con le due sorelle. Questa volta affronta un capolavoro mozartiano: il Concerto in la maggiore K 488, scritto nell'anno d'oro delle "Nozze di Figaro". È una composizione che coniuga brillantezza strumentale e sofferta intimità poetica. L'utilizzo dei clarinetti rende inconfondibile il suono orchestrale di queste pagine, tra le più belle e maggiormente eseguite del genio di Salisburgo. Il concerto K 488 fu presentato per la prima volta a Vienna il 7 aprile 1786 dallo stesso Mozart che per l'ultima volta si esibì come solista al Burgtheater.

L'ATMOSFERA

L'Allegro iniziale è caratterizzato, tra l'altro, da una grande cadenza interamente scritta e non lasciata all'improvvisazione del pianista. L'Adagio, in ritmo di siciliana, intesse un dialogo tra solista e orchestra di profondo lirismo. Nel conclusivo "Allegro assai" predomina invece un tono umoristico ed esilarante. La seconda parte della serata al Malibran prevede invece la Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 "Eroica" di Beethoven. In questo caso Chung affronta un'opera che apre la cosiddetta seconda maniera beethoveniana, quella dello "stile eroico". La prima esecuzione pubblica della Terza Sinfonia avvenne il 7 aprile del 1805, diretta dall'autore stesso. Concepita dapprima come un omaggio a Napoleone, la dedica venne strappata quando Beethoven seppe che Napoleone si era incoronato imperatore.

L'EROICA

Dopo la Nona, l'"Eroica" è la sinfonia più lunga e nella sua potente forza espressiva - l'opera si apre senza l'aulico Adagio introduttivo - ritroviamo l'entusiasmo di Beethoven per la Rivoluzione francese, per gli ideali libertari, ma anche la volontà del compositore di condividere le proprie battaglie interiori. L'effetto sul pubblico viennese fu esplosivo: se da una parte ci fu chi esaltò la genialità dell'autore, dall'altra, invece, molti non accettarono le dirompenti novità formali e di scrittura di questa pagina. Il titolo definitivo recita: "Sinfonia Eroica composta per festeggiare il sovvenire di un grand'Uomo". Napoleone tiranno scompare, ma non gli ideali per i quali inizialmente aveva lottato. Il concerto di venerdì 18 marzo sarà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube del Teatro e nella home page del Giornale della Musica https://www.giornaledellamusica.it/.

Mario Merigo

MAESTRO Myung-whun Chung

APPUNTAMENTO A VENEZIA OGGI E DOMANI CON L'ORCHESTRA DEL TEATRO LA FENICE

Vicenza, c'è Danza in rete

BALLETTO

Dopo alcuni interessanti spettacoli sui palcoscenici maggiori, la quinta edizione di Danza in Rete Festival_Vicenza – Schio inaugura Danza in Rete Off, la sezione del Festival orientata alle nuove tendenze e alla scoperta di giovani talenti della danza nazionale e internazionale, grazie all'appassionata opera di scouting avviata dagli organizzatori in esperienze come la Rete Anticorpi XL o la vetrina NID (reti di cui il Teatro Comunale di Vicenza è parte attiva da sempre). Sono due gli appuntamenti previsti per l'apertura di Danza in Rete Off edizione 2022, in programma domani alle 18 e alle 19: Cecilia Ventriglia presenterà "Anonima", in prima regionale, allo Spazio Ab23 (Contrà S. Ambrogio 23, Vicenza), mentre alle 21 sarà Lorenzo Morandini – Artista in Rete dell'edizione 2022 del Festival, a portare in scena "Idillio" - in prima nazionale - al Ridotto del Teatro Comunale di Vicenza. Dopo Ventriglia la seconda performance della giornata, presentata in prima nazionale, è "Idillio" di e con Lorenzo Morandini, Artista in Rete 2022, in programma domani alle 21 al Ridotto del Teatro Comunale di Vicenza. "Idillio" - musiche e suoni di Giuseppe Verdi e Mattia Nardon, una produzione Nina realizzata in co-produzione con il Festival Danza in Rete - è un solo che procede destrutturando ripetizioni, nuovi sistemi o la totale casualità, creando gestualità ironiche nel ritmo e nelle posture che irrompono come contraddizioni anche nella partitura musicale.

Sport

CONFERENCE LEAGUE

OTTAVI	rit	and			
GENT-**PAOK**	1-2	0-1	BASILEA-**MARSIGLIA**	1-2	1-2
ROMA-VITESSE	1-1	1-0	RENNES-**LEICESTER**	2-1	0-2
LASK-**SLAVIA PRAGA**	4-3	1-4	COPENAGHEN-**PSV**	0-4	4-4
FEYENOORD-PARTIZAN	3-1	5-2	AZ-**BODO/GLIMT**	2-2	1-2

EUROPA LEAGUE

OTTAVI	rit	and			
LIONE-PORTO	1-1	1-0	STELLA ROSSA-**RANGERS**	2-1	0-3
EINTRACHT–BETIS	-	2-1	MONACO-**BRAGA**	1-1	0-2
LIPSIA-SPARTAK	annullata		LEVERKUSEN-**ATALANTA**	0-1	2-3
WEST HAM–SIVIGLIA	-	0-1	GALATASARAY-**BARCELLONA**	1-2	0-0

*Lipsia direttamente ai quarti per la sospensione delle squadre russe

Venerdì 18 Marzo 2022
www.gazzettino.it

IL FOCUS

Indietro tutta, compagni. Lo 0-3 incassato dalla Juventus con il Villarreal, al netto dell'impresa dell'Atalanta in Germania, non rappresenta solo l'ennesima figuraccia internazionale di un club italiano, ma è una legnata all'intero sistema. Il nostro calcio litigioso, del tutti contro tutti, delle grandi occasioni perdute – vedi l'accordo Capital Partners-Liga, con una montagna di denaro approdata in Spagna dopo il no della Lega ai fondi d'investimento -, delle polemiche che sconfinano nel ridicolo – tre giorni di caos a causa del rigore non concesso al Torino contro l'Inter – e di proprietari che sognano Superleghe, ma vengono regolarmente bastonati in Europa, è davvero all'anno zero. Il trionfo europeo dell'Italia di Roberto Mancini è stato una splendida evasione dopo un decennio abbondante di amarezze. Fuori dalla Champions e ai minimi termini in Europa League, siamo aggrappati ai playoff della nazionale – alla quale non abbiamo concesso più di quattro giorni di lavoro - per strappare un posto al prossimo mondiale in Qatar. O la va, o la spacca: nel secondo caso, sarebbe la seconda bocciatura di fila. Una vergogna.

LE POSIZIONI PERSE

Dopo i magnifici anni Ottanta e Novanta, anche nel calcio abbiamo perso posizioni. L'ultima Champions conquistata da una squadra di serie A è quella dell'Inter di Mourinho nel 2010. Nell'altra competizione per club, l'Europa League, bisogna risalire al 1999, quando ancora si chiamava Coppa Uefa e al Parma di Malesani: il club emiliano nel frattempo è fallito, sprofondato in serie D e poi risalito, mentre Malesani si dedica da tempo alla produzione del vino. I numeri per nazione dicono che in Champions dal 2010 a oggi regna la Spagna (6 successi), seguita da Inghilterra (3) e Germania (2). L'Italia ha perso due finali con la Juventus (2015 e 2017) ed è approdata in semifinale con la Roma (2018). Nelle ultime cinque stagioni, ai quarti sono approdate 13 squadre di Premier, poi Liga (10), Bundesliga (6), Serie A (4) e Liga portoghese (3). In Europa League, dal 1999 l'egemonia spagnola è stata impressionante: 11 trionfi. Seguono Inghilterra (4), Portogallo e Russia (2), Turchia, Olanda e Ucraina (1). L'Italia, una volta dominatrice (6 vittorie tra 1989 e 1999), si limita alla finale persa dall'Inter nel 2020. E non finisce qui. La Youth League, la Champions dei giovani, istituita nel 2013, ribadisce il primato spagnolo: 3 successi, poi Inghilterra (2), Austria e Portogallo (1). La semifinale conquistata dalla Juventus tre giorni fa è una fiammella di speranza. Per chiudere con i giovani, va ricordato che l'ultimo acuto del nostro calcio all'europeo Under 21 è datato 2004: Spagna e Germania 3, Olanda 2, Svezia 1.

RABBIA La frustrazione di Paulo Dybala dopo l'eliminazione ad opera del Villarreal.

FLOP CHAMPIONS LA GRANDE CRISI DELLE ITALIANE

Le nostre squadre tutte fuori agli ottavi per il secondo anno di fila: dal 2010 solo due finali, mentre la Spagna ha conquistato 6 titoli. Un decennio di scelte sbagliate

IL QUADRO

Il quadro che emerge da questt'analisi è che oggi Spagna, Inghilterra e Germania sono di livello superiore. Noi potremmo scivolare dal terzo al quarto posto nel ranking Uefa e mantenere quindi quattro iscrizioni alla Champions, ma siamo virtualmente in una fascia B, a sgomitare con Francia e Portogallo. C'è però una differenza sostanziale: francesi e portoghesi esportano giocatori in tutta Europa e questo comporta un naturale indebolimento delle squadre di vertice, con le eccezioni di Psg, Porto e, a tratti, di Lione e Benfica, mentre il nostro calcio è quasi assente nei campionati più importanti. Jorginho, Donnarumma, Verratti ed Emerson Palmieri sono le eccezioni.

L'arretramento del nostro sistema a livello di club non può essere giustificato solo come conseguenza di risorse economiche limitate. Nel 2020, per dire, l'Italia è stata la quarta nazione europea per investimenti nei settori giovanili tra i club di prima divisione, con 4,6 milioni di euro, preceduta da Inghilterra (6,1), Germania (5,3) e Francia (4,7), ma davanti la Spagna (3,4). Il nostro riflusso è figlio anche, se non soprattutto, di un profondo malessere culturale. In Spagna, al centro del villaggio c'è sempre un'idea di calcio. Gli elementi cardine sono il palleggio, il gioco offensivo, l'estetica. L'Italia è imbavagliata dall'esasperazione tattica, dalla paura del rischio, dalla mancanza di coraggio. Un esempio? L'Inter che a Liverpool, sull'1-0, lascia in panchina Dzeko per conservarlo per il campionato. Eppure la nazionale di Roberto Mancini la scorsa estate dimostrò che anche l'Italia può proporre un calcio bello e redditizio. Una mentalità europea che dimostra di avere solo l'Atalanta. Perché poi è questa la verità indiscutibile: se giochi bene hai maggiori possibilità di vincere. Se pensi solo a non prenderle, o a speculare, non vai lontano.

Stefano Boldrini

LE ALTRE COPPE

Atalanta e Roma vanno ai quarti

Al Bay Arena di Leverkusen l'Atalanta si impone 1-0 (a Bergamo si era imposta sul Beyer 3-2) dopo quasi 100 minuti di battaglia e vola ai quarti di Europa League. Match vivace fin dal primo tempo con almeno due occasioni per la Dea con Demiral e Muriel in evidenza, mentre Musso salva un quasi gol di Diaby all'8'. Diaby si rende pericoloso anche nella ripresa (due occasioni anche per Demirbay) ma il numero 1 dell'Atalanta è attento. Ci prova al 67' Bakker, risponde Muriel al 74'. Ma è solo al 2' di recupero che l'Atalanta segna il gol della vittoria con uno spettacolare tiro all'incrocio dei pali di Boga. Gasperini solo in parte soddisfatto: «Una prestazione difensiva di valore, ma giocando come nel secondo tempo non si va molto avanti».

In Conference League Roma qualificata al 90' grazie al gol di testa di Abraham che ha risposto alla rete di Wittek (62'). In casa del Vitesse i giallorossi si erano imposto 1-0.

Così in Champions negli ultimi 10 anni

	Gironi	Ottavi	Quarti	Semi-finale	Finale
2012-2013					
JUVENTUS	●	●	●		
MILAN	●	●			
2013-2014					
MILAN	●	●			
JUVENTUS	●				
NAPOLI	●				
2014-2015					
JUVENTUS	●	●	●	●	●
ROMA	●				
2015-2016					
JUVENTUS	●	●			
ROMA	●	●			
2016-2017					
JUVENTUS	●	●	●	●	●
ROMA	●	●			
2017-2018					
ROMA	●	●	●	●	
JUVENTUS	●	●	●		
NAPOLI	●				
2018-2019					
JUVENTUS	●	●	●		
ROMA	●	●			
NAPOLI	●				
INTER	●				
2019-2020					
ATALANTA	●	●	●		
JUVENTUS	●	●			
NAPOLI	●	●			
INTER	●				
2020-2021					
ATALANTA	●	●			
JUVENTUS	●	●			
LAZIO	●	●			
INTER	●				
2021-2022					
JUVENTUS	●	●			
INTER	●	●			
MILAN	●				
ATALANTA	●				

Allegri finisce sulla graticola ma è blindato dall'ingaggio

IL CASO

TORINO La delusione a caldo cede il passo ai bilanci sommari nel day after, la terza eliminazione in tre anni agli ottavi di Champions, con rischio di contraccolpi in campionato. Dovrà gestirli Allegri, sotto accusa per il crollo nel secondo tempo contro gli spagnoli e in tendenza su Twitter con #AllegriOut, surclassato dalle letture in corsa di Emery che svolta la qualificazione con Coquelin e Moreno dalla panchina. La Juve che in Italia non perde dallo scorso 27 novembre si sbriciola senza attenuanti contro il Villarreal, città di poco più di 50 mila anime con una rosa da 124 milioni scarsi, contro i 300 dei bianconeri. Il Psg insegna che i soldi non fanno la felicità, e non danno nemmeno la sicurezza di arrivare in fondo, discorso che vale anche per la Juve: la perdita di Ronaldo (eliminato in bianconero ai quarti e due volte agli ottavi) è stata compensata con l'investimento monstre a gennaio per Vlahovic (più di 70 milioni alla Fiorentina) e Zakaria, ma cambiando gli addendi offensivi il risultato in Champions non è cambiato. L'eliminazione pesa 18 milioni tra mancati premi e incassi per i bianconeri, e ora torna tutto improvvisamente in discussione, compreso Allegri, battuto al suo stesso gioco da Emery e primo colpevole della disfatta per i tifosi. Ma blindato di fatto da un quadriennale da 9 milioni all'anno: l'uomo più pagato della Juve (più di De Ligt con 8 milioni più bonus) doveva essere il simbolo della rinascita e invece quest'anno ha dimostrato ben poco oltre il "corto muso" e qualche rimonta di cuore.

IL TECNICO DI NUOVO NEL MIRINO DEI TIFOSI MA È AL SICURO CON UN QUADRIENNALE DA 9 MILIONI NETTI MISTERO DYBALA

IN DISCUSSIONE Massimiliano Allegri, al centro delle critiche per il gioco poco europeo

LO SFOGO

Dopo il fischio finale Max si sfoga davanti alle tv («Non ho nulla da rimproverare ai miei giocatori») e poi in conferenza stampa, sbandierando la «disonestà intellettuale» a chi chiede come salvare la stagione bianconera. Delusione e nervosismo, ma nessuna assunzione di responsabilità, a differenza di Bonucci e Danilo che chiedono scusa ai tifosi.

La positività al Covid-19 di Locatelli passa quasi in secondo piano, mentre Dybala è sempre più un caso: i dubbi di Arrivabene per i sei stop muscolari da inizio stagione condizioneranno l'offerta di rinnovo al ribasso (intorno ai 7 milioni di euro).

Alberto Mauro

PROTAGONISTI
Il dt azzurro Antonio La Torre A fianco Marcell Jacobs e Gianmarco Tamberi
(foto ANSA, LAPRESSE)

L'intervista Antonio La Torre

«NON NASCONDIAMOCI SIAMO L'ITALIA D'ORO»

▶Il dt dell'atletica sulla spedizione azzurra ai Mondiali indoor di Belgrado, al via oggi

▶«Jacobs carico per la sfida con Coleman la lucida follia di Tamberi vale il podio»

«Non ci stanno mettendo i tappeti rossi perché siamo l'Italia dei cinque ori olimpici. Ci stanno inseguendo per darci tante bastonate. Dobbiamo rimanere umili e non dimenticarlo mai». Antonio La Torre, direttore tecnico dell'atletica azzurra, è uno che le cose le dice così, senza troppi giri di parole. Da oggi guiderà i nostri 22 atleti in gara ai Mondiali indoor di Belgrado.

La Torre, con due ori olimpici in gara è vietato nascondersi.

«Senza dubbio. E poi siamo in primo piano, perché la sfida sui 60 metri tra Marcell Jacobs e il primatista del mondo Christian Coleman (6.34, ndr) è l'evento più atteso. È Marcell che sfida l'americano, vorrei sottolinearlo: Jacobs gioca, diciamo così, "fuori casa" eppure ci mette la faccia. Straordinario».

Agli Assoluti di Ancona Jacobs non era soddisfatto del tempo fatto (6.55) e poi ha dato forfait a Madrid. Un po' di stanchezza dopo aver dominato i primi tre meeting della stagione?

«Non credo, lì il problema era di competitività. In quello scenario, nonostante l'ottima prestazione di Galbieri, nostro secondo sprinter a Belgrado, la concorrenza era oggettivamente minore. Qui invece c'è la sfida con Coleman e non sottovaluterei l'altro americano Marvin Bracy che sin qui ha fatto molto bene. E poi è la prima grande manifestazione internazionale di World Athletics dopo la pandemia, c'è il ritorno del pubblico. Tutti gli ingredienti per darsele di santa ragione, per usare una metafora pugilistica. E Marcell è carico e concentrato».

L'altra metà della velocità azzurra racconta l'exploit di Zaynab Dosso.

«Le ho detto, con una battuta, che lei è il nostro para-Dosso. A Tokyo era riserva della staffetta, in pochi mesi ha cancellato il record di Marisa Masullo che resisteva dal 1983. Decisivo il cambio di vita (si è trasferita a Roma, ndr) che in qualche modo ha cambiato anche il suo modo di fare la professionista».

Dalla pista alla pedana dell'alto dove debutta nella stagione indoor Gianmarco Tamberi.

«Solo lui poteva decidere di mettersi in gioco con una sola prova tecnica. Io l'ho definita lucida follia, ma attenzione: competitor come lui, che si esaltano così nelle sfide, ce ne sono pochi. Una sola seduta tecnica dopo la Diamond League di Zurigo di sei mesi fa e si presenta qui per essere protagonista. La sua sola presenza carica tutta la squadra».

Magari anche Larissa Iapichino, lontana dai risultati migliori.

«Larissa è giovanissima. Lasciamola lavorare, è un cantiere aperto. È in una condizione fisica eccellente ma il problema è che in una disciplina come il salto in lungo bisogna metterla insieme alla precisione della rincorsa, sulla quale sta lavorando molto. Qualsiasi risultato faccia, dobbiamo ragionarci su e non fare tragedie. Su di lei sicuramente conteremo nel prossimo decennio».

Al di là dei nomi più mediatici, un euro su chi lo punterebbe?

«Mi aspetto una grande prova dai nostri due pesisti, Zane Weir e Nick Ponzio, protagonisti già in Coppa Europa. E guarderei con grande attenzione Dariya Derkach nel triplo. Una ragazza che si mantiene costantemente intorno ai 14 metri».

Non ci sono russi e bielorussi e la squadra ucraina ha tante defezioni. Che clima si respira?

«C'è grande tristezza per quello che sta succedendo e credo che le poche atlete ucraine presenti riceveranno solidarietà. Ma, attenzione, bisogna tenere presente la vicinanza della popolazione locale alla Russia. Saranno giornate su un equilibrio molto delicato».

Un numero di medaglie, come fa il presidente del Coni Malagò, l'ha fissato?

«Non nascondiamoci. Jacobs è qui per salire sul podio come Gimbo. Poi mi piacerebbe che qualcuno ci sorprendesse, oltre le nostre previsioni».

Gianluca Cordella

Programma

Tocca subito a Zaynab Domenica c'è Gimbo

Nella prima giornata dei Mondiali indoor di Belgrado per l'Italia il clou sono i 60 metri femminili con Zaynab Dosso (finale alle 20.55). Domani è il giorno della sfida al maschile tra Jacobs e Coleman (finale 21.20), ma l'Italia gioca per il podio con Ponzio e Weir anche nel peso (finale 19.40). Domenica riflettori su Gimbo Tamberi (dalle 10.45) e Larissa Iapichino (17.30).

Agenda

G | Venerdì 18 Marzo 2022
www.gazzettino.it

METEO

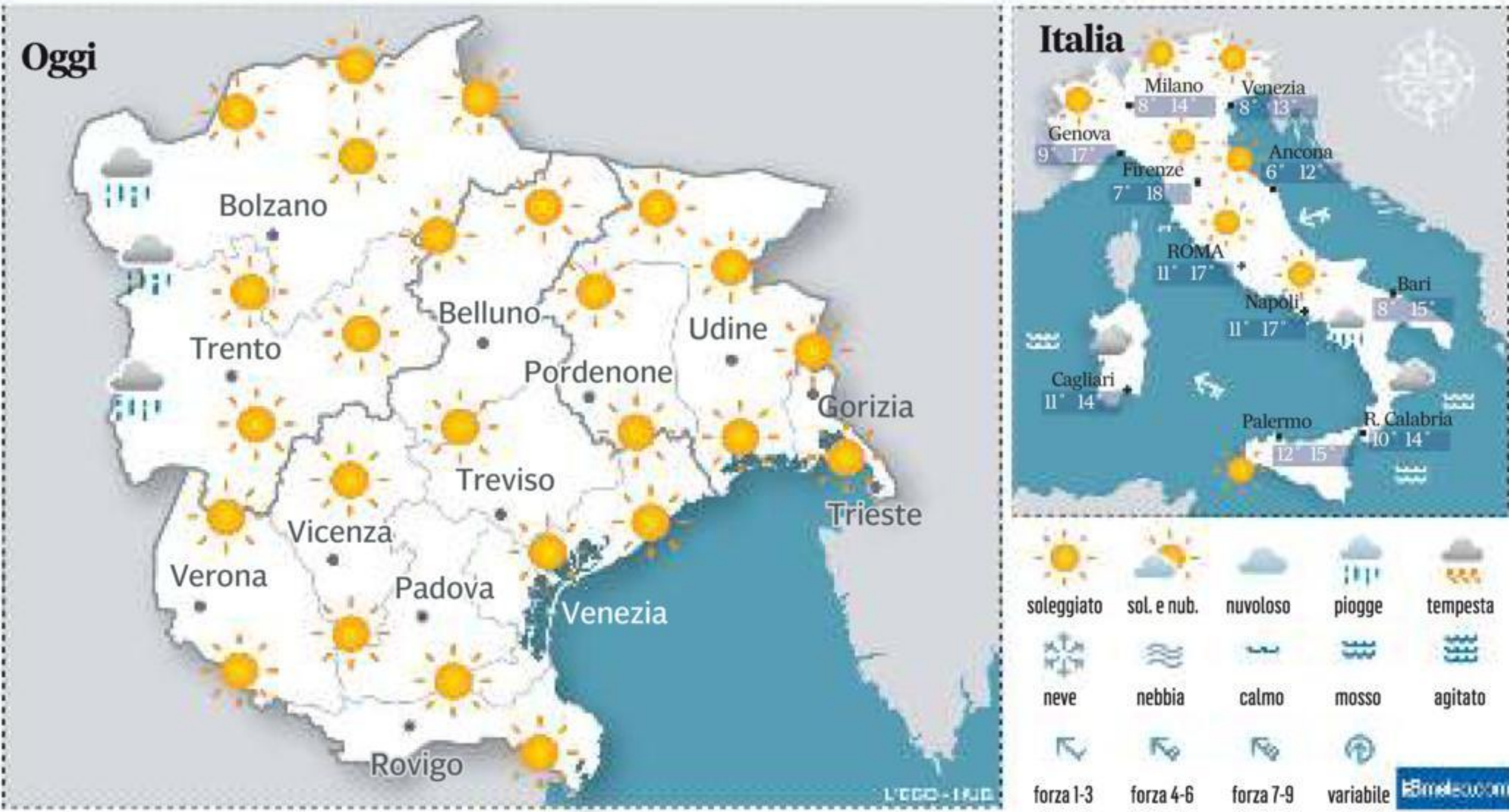
Piogge al Sud e in Sardegna, variabile al Nordovest.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e abbastanza soleggiato con residui annuvolamenti soprattutto su Prealpi e settori occidentali della regione.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cieli irregolarmente nuvolosi con spazi soleggiati soprattutto sui settori orientali della regione, più nuvoloso tra Venoste e Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato con al più qualche innocuo annuvolamento. Temperature in ulteriore diminuzione, massime non oltre 13-14 gradi. Venti sostenuti di Bora, forti su Triestino.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	15	Ancona	6	12
Bolzano	4	16	Bari	8	15
Gorizia	3	15	Bologna	4	15
Padova	4	15	Cagliari	11	14
Pordenone	2	15	Firenze	7	18
Rovigo	3	15	Genova	9	17
Trento	6	15	Milano	8	14
Treviso	4	15	Napoli	11	17
Trieste	7	13	Palermo	12	15
Udine	2	15	Perugia	4	14
Venezia	8	13	Reggio Calabria	10	14
Verona	5	15	Roma Fiumicino	11	17
Vicenza	4	15	Torino	8	14

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il cantante mascherato** Show. Condotto da Milly Carlucci. Di Luca Alcini
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.05 **TV7** Attualità
1.15 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
9.58 **Meteo 2** Attualità
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Tg Parlamento** Attualità
17.25 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.30 **Speciale Tg2** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Fiction
23.00 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.55 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.05 **Speciale Tg3: "Ucraina"** Att.
16.45 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.55 **Gli imperdibili** Attualità
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.10 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Sorry We Missed You** Film Drammatico. Di Ken Loach. Con Kris Hitchen, Debbie Honeywood, Rhys Stone
23.10 **La grande storia** Documentario. Condotto da Paolo Mieli

Rai 4
6.00 **Falling Skies** Serie Tv
6.40 **Cold Case** Serie Tv
8.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.45 **Gli imperdibili** Attualità
9.50 **Quantico** Serie Tv
11.20 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
12.50 **Cold Case** Serie Tv
14.25 **Falling Skies** Serie Tv
15.55 **Project Blue Book** Serie Tv
16.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.15 **Quantico** Serie Tv
19.50 **Scorpion** Serie Tv
21.20 **Warrior** Serie Tv. Con Andrew Koji, Olivia Cheng, Jason Tobin
22.10 **Warrior** Serie Tv
23.00 **The Quest - La prova** Film Azione
0.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.45 **Wonderland** Attualità
1.20 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
3.00 **Project Blue Book** Serie Tv
3.40 **Cold Case** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Doc.

Rai 5
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Maria De Rudenz** Doc.
12.15 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Doppio gioco** Teatro
17.40 **Pergolesi Stabat Mater** Musicale
18.30 **TGR Petrarca** Attualità
19.00 **Gli imperdibili** Attualità
19.05 **Rai News - Giorno** Attualità
19.10 **Joaquin Sorolla. I viaggi della luce** Documentario
20.05 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.10 **Save The Date** Documentario
23.40 **Terza pagina** Attualità
0.30 **Duran Duran - There's Something You Should Know** Documentario

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.35 **Prima ti sposo, poi ti rovino** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Serie Tv

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Più forti del destino** Serie Tv. Di Alexis Sweet. Con Laura Chiatti, Sergio Rubini, Loretta Goggi
23.40 **Tg5 Notte** Attualità
0.15 **Manifest** Serie Tv

Italia 1
7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **La pupa e il secchione short** Show
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **The Goldbergs** Serie Tv
16.50 **Modern Family** Serie Tv
17.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **John Wick - Capitolo 2** Film Thriller. Di Chad Stahelski. Con Keanu Reeves, Riccardo Scamarcio, Ian McShane
23.50 **Man of Tai Chi** Film Azione
1.50 **Izombie** Serie Tv

Iris
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Hazzard** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Giuditta E Oloferne** Film Drammatico
10.30 **Animali notturni** Film Drammatico
12.55 **Videodrome** Film Fantascienza
14.50 **Caro zio Joe** Film Commedia
17.05 **La meravigliosa Angelica** Film Avventura
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La recluta** Film Poliziesco. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Anthony Alexander, Nick Ballo
23.30 **Mystic River** Film Thriller
2.05 **Caro zio Joe** Film Commedia
3.55 **Ciaknews** Attualità
4.00 **Videodrome** Film Fantascienza
5.20 **Don Luca** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.25 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.55 **MasterChef Italia 6** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.05 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Cugini carnali** Film Erotico. Di Sergio Martino. Con Susan Player, Riccardo Cucciolla, Alfredo Pea
23.10 **Too Much Pussy - Viaggio nel sesso positivo** Doc.

Rai Scuola
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **Figures of Speech**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital world 2021**
16.30 **La scuola in TV 2021**
17.00 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **Gate C** Rubrica
18.50 **Spot on the Map** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.30 **Vado a vivere nel nulla** Case
7.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.30 **Ai confini della civiltà** Doc.
13.30 **A caccia di tesori** Arredamento
15.20 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.15 **Life Below Zero** Doc.
19.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.15 **Ingegneria perduta** Doc.
22.15 **Ingegneria perduta** Doc.
23.20 **Chernobyl - Viaggio nella catastrofe** Attualità
0.40 **Unexplained Files** Doc.

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.45 **Tg News SkyTG24** Attualità
13.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.00 **Un assassino in casa** Film Thriller
15.45 **Una seconda possibilità per Rose** Film Commedia
17.30 **Love on Trend - Amore alla moda** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Quattro matrimoni** Reality
22.45 **Quattro matrimoni** Reality
24.00 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE
6.35 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Crimini in diretta** Attualità
13.25 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Ombre e misteri** Società
17.40 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.35 **Little Big Italy** Cucina
20.15 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **Accordi & Disaccordi (live)** Talk show
24.00 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Il prezzo di Hollywood** Film Drammatico
23.05 **Ticket Out** Film Thriller
0.55 **Missione relitti** Documentario

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Taj Break - Un Altri Zir** Rubrica sportiva
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Info
19.45 **Tg News Pordenone** Att.
21.00 **Bar...giggia - Le anticipazione sulla Serie A** Rubrica sportiva
21.45 **Friuli chiama Mondo** Att.
22.15 **Tam Tam** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Buone notizie: quei pensieri che, nonostante tentassi di allontanarli si riproponevano sistematicamente generando una certa ansia, si stemperano perché scopri che la situazione in realtà è molto meno urticante di quanto immaginassi. Forse non c'è neanche bisogno di una soluzione, non si trattava di un problema ma solo di una difficoltà. La dove tu vedevi spine è pieno di rose, senti che profumo!

Toro dal 21/4 al 20/5
Grazie a un amico troverai una chiave di lettura completamente diversa della situazione, della quale vedrai finalmente anche i numerosi aspetti positivi. Questo genererà da parte tua reazioni rapide e un nuovo dinamismo. Forte di queste scoperte avrai modo di cambiare da un momento all'altro la strategia che hai adottato finora, sorprendendo tutti. In fin dei conti la sorpresa è un'ottima alleata.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Mercurio oggi è in sestile a Urano: improvvisamente avrai come una folgorazione, qualcosa di geniale modifica la tua visione delle cose, rivelando prospettive inedite che ti permettono di individuare e adottare soluzioni rapide ed efficaci. È come se ti venisse regalato uno strumento che ha il potere di semplificare le cose, trascurando tutto quello che è secondario potrai dedicarti alla mossa decisiva.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Questa Luna Piena costituisce una risorsa: come una cartina al tornasole ti permetterà di capire che gran parte delle cose che ti preoccupavano erano il frutto più di una messinscena che di minacce reali. E se tutto diventa una recita, perché averne paura? Vedendo finalmente la situazione sotto una luce inedita, capisci intuitivamente come muoverti e pronunci la parola magica che apre le porte chiuse.

Leone dal 23/7 al 23/8
Nell'ambiente in cui ti muovi intervengono oggi nuovi personaggi che ne modificano la dinamica, rendendoti accessibili alcune risorse che non riuscivi a utilizzare. Nel percepire attorno a te una maggiore disponibilità nei tuoi confronti, ti accorgi anche che le tue parole non cadono nel vuoto ma sono ascoltate e ponderate come indicazioni preziose. La luce che emana spontaneamente da te genera fiducia.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Potresti approfittare di questo plenilunio per mettere il punto finale a una situazione che ormai non ha più niente da darti e ti succhia energie inutilmente. La parola no, se pronunciata al momento giusto, acquista un potere quasi magico perché ti affranca non tanto dall'altro ma da una serie di sensi di colpa che sono limitanti e che ti vincolano inutilmente. Hai una pagina nuova da scrivere.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna entra nel tuo segno e tutto diventa improvvisamente facile, permettendoti di superare con la tua proverbiale e inimitabile eleganza una situazione che sembrava critica. La Luna è dolcezza, gentilezza, ascolto: sono queste le linee strategiche da seguire nella giornata di oggi, approfitta della tua squisita diplomazia per aggirare eventuali contrattempi e trovare la parola giusta che ipnotizza.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Con la Luna Piena il vento gira a tuo favore e fa scaturire dagli anfratti più insondabili della tua persona soluzioni di grande creatività che spiazzano eventuali oppositori, trasformandoli magicamente in alleati. Tu sei maestro in quest'arte sottile, che ti rende particolarmente abile nel trovare le parole giuste per persuadere, facendo apparire il nuovo punto di vista come una scoperta condivisa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna Piena crea una situazione che sembra non avere soluzioni e potresti sentirti a disagio. Ma col passare della giornata per te si apre una porta che fino a quel momento non avevi preso in considerazione. Un progetto o una proposta inizia a prendere forma e diventa rapidamente concreto, anche perché sarà facile costruire la rete di persone di cui avrai bisogno per portarlo a compimento.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Anche se per il rotto della cuffia, quando sembrava che non ci fosse una soluzione, tutto va per il verso giusto e i tuoi progetti passano dalla teoria alla pratica senza che tu debba scendere a compromessi scomodi. È una giornata particolare, tra le mani hai tutti i pezzi mancanti del puzzle e quando te ne accorgerai sarà davvero un gioco da ragazzi completarlo. Non è fortuna, te lo meriti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Deve essere bello sentire che oggi hai la possibilità di svolgere un ruolo chiave: è arrivato per te il momento di fare quel piccolo gesto che permette di portare a compimento un progetto comune, nel quale magari la tua partecipazione è solo parziale, ma la soddisfazione invece è grande perché condivisa. Quello che rende prezioso il tuo contributo è che nasce da un punto di vista molto originale.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Questa Luna Piena corrisponde all'apogeo di un percorso che ti vede protagonista e artefice. La situazione coinvolge altre persone, hai bisogno del loro aiuto, non hai in mano tutte le carte per vincere la partita. Fondamentale sarà anche un tuo no inaspettato, che ti permetterà di avere improvvisamente una visione lucida della situazione e di individuare e tappare una falla dalla quale perdevi energia.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 17/03/2022 — LOTTO

Ruota					
Bari	10	17	28	19	87
Cagliari	75	26	52	22	20
Firenze	66	7	45	59	17
Genova	85	4	41	36	78
Milano	61	55	9	56	49
Napoli	41	68	10	27	54
Palermo	83	49	7	31	10
Roma	56	66	40	23	47
Torino	35	79	49	51	66
Venezia	48	1	37	16	86
Nazionale	49	79	22	3	30

SuperEnalotto

						Jolly
14	86	55	54	52	53	34

Montepremi 176.778.407,23 €		Jackpot 171.892.549,03 €	
6	- €	4	271,43 €
5+1	- €	3	32,30 €
5	25.650,76 €	2	5,95 €

CONCORSO DEL 17/03/2022

SuperStar — Super Star 29

6	- €	3	3.230,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	27.143,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SONO STATO PRECEDUTO DA UN MASSACRO MEDIATICO SENZA PRECEDENTI. PRESENTATO COME IL PEGGIORE DEI CARDINALI. ACCUSE ASSURDE. INCREDIBILI. GROTTESCHE. NO, SONO QUI A TESTA ALTA»

Angelo Becciu *(il cardinale in tribunale sotto accusa per la gestione dei fondi del Vaticano)*

La frase del giorno

Venerdì 18 Marzo 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

La storia spiega, non giustifica. Il neutralismo, in fasi come questa, è una scelta di campo. A favore dell'aggressore

Roberto Papetti

Egregio direttore,
le mando una lettera breve, visto che quelle lunghe non hanno possibilità di essere pubblicate (lo comprendo). Mi chiedo che sia vero che:
- se dalla Moldavia (o Moldova) ti recavi al mare nella vicina Odessa (2 ore e mezza di strada) e vedendo la tua targa qualcuno poteva fermarti e se rispondevi in lingua russa potevi trovarti l'auto "danneggiata"?
- che durante la rivolta di piazza Maidan, nel 2014 a Kiev, oltre agli slogan " morte a tutti i Russi", presso le università venivano reclutati "dimostranti" pagati 100 dollari a giorno?
- che nello stesso periodo a Odessa sia stato incendiato il palazzo del governo locale: 200 morti compresi quelli che hanno tentato di salvarsi lanciandosi dal 3° o 4° piano? Gradirei smentite o commenti. In partciolare da cittadini ucraini o dall'Est Europa in genere.

Diego Italico Turchet

Caro lettore,
nella strage di Odessa furono 47 (e non 200) le vittime delle squadre nazionaliste e neo naziste ucraine che misero a ferro e fuoco la Casa dei sindacati (e non la sede del governo) dove si erano rifugiati esponenti filo-russi. Ciò, naturalmente, non toglie nulla alla estrema gravità di quella vicenda e alle responsabilità del governo ucraino dell'epoca, anche perchè i responsabili di quell'eccidio non sono mai stati nè perseguiti nè condannati. Ma se l'intento della sua lettera è giustificare la criminale invasione dell'Ucraina da parte di Putin e gli orrori a cui stiamo assistendo in questi giorni, ricordando la strage di Odessa o altri episodi che dimostrano quanto sia profonda la frattura tra le popolazioni di quei martoriati territori, credo che lei commetta un colossale errore. Per fare un semplice paragone con la nostra storia, sarebbe come utilizzare il cosiddetto "Biennio rosso", cioè gli anni tra il 1919 e 1920 che portarono in Italia all'occupazione di molte fabbriche e a un clima pre-insurrezionale, per giustificare le nefandezze e le atrocità del fascismo. La storia è un susseguirsi di eventi legati da rapporti di causa-effetto. Conoscerla aiuta a comprendere alcune delle origini e dei motivi scatenanti di guerre, rivoluzioni e tragedie immani. Ma tra spiegare e giustificare c'è una notevole e profonda differenza. Soprattutto in momenti come questi. Ci sono fasi in cui, inevitabilmente, bisogna decidere da che parte stare. Senza rinunciare a capire e a esercitare il proprio diritto di critica. Ma comprendendo che non tutti e non tutto sono sullo stesso piano. Da un parte c'è la vittima o dall'altra l'aguzzino. Da una parte c'è la democrazia, dall'altra la dittatura. Il neutralismo in questi casi, anche se mascherato da interpretazione storica, è nei fatti una scelta di campo. A favore dell'aggressore.

La guerra in Ucraina / 1

Il mio nipotino mi ha detto...

Oggi il mio nipotino mi ha detto: "Carla non capisco... ma perchè c'è la guerra, che cos'è? Io e il Cicciopapai (così chiama il suo fratellino) vogliamo solo stare tanto, tanto con la nostra mamma e il nostro papà!" Un bimbo di 7 anni con un fratellino di 2...

Carla Povellato
Treviso

La guerra in Ucraina / 2

Ecco perché Putin ha già perso

Comunque vada, questa drammatica guerra vede un unico sconfitto, Putin, denunciato alla comunità mondiale come un vero criminale di guerra. I segnali sui suoi progetti pericolosi c'erano, ma purtroppo una classe politica immatura non è stata capace di interpretare e prevedere i veri obbiettivi di questo dittatore, cioè la riedificazione dell' impero sovietico. Oggi sappiamo che la lucida follia di Puttin è alimentata dall'ideologia del suprematismo russo che trova nel filosofo e politologo Dugin, e nella chiesa ortodossa di Mosca guidata dal Patriarca Kirill, il punto di riferimento. Oggi sappiamo che Dugin ha trovato la sua ispirazione qui in Italia e precisamente nel filosofo Julius Evola, riferimento ancora attuale di molti gruppi dell'estrema destra. È dunque paradossale sentire Puttin parlare di denazificazione dell'Ucraina, a giustificazione della sua scellerata guerra, quando oggi sappiamo che lui stesso attinge, per la sua guerra, agli ideali del sovranismo populista ed ai principi dichiaratamente antidemocratici e illiberali espressi da questi. Il progetto politico di Putin è indebolire l' Europa democratica, ricorrendo a tutte le armi. Il piano strategico di Putin è dunque chiaro; offrire uno spunto d'azione a tutti i movimenti contrari alla nostra Europa. Abbiamo visto come anche alcuni nostri politici, negli ultimi anni, abbiano inneggiato a Putin quale esempio da seguire. Oggi però il "Putinismo" ha rivelato il suo vero e drammatico volto di male assoluto.

Aldo Sisto

La guerra in Ucraina / 3

Unione europea e Nato come scatole vuote

Purtroppo le tragiche notizie che ci pervengono dai vari notiziari sono rivolte (giustamente) alla martoriata Ucraina. Al di fuori di ogni considerazione bisogna prendere atto di una tragica realtà. Nel corso di una trasmissione su La 7 Federico Rampini e Maria Giovanna Maglie hanno fatto emergere una tragica realtà. L'Europa occidentale e la Nato sono scatole vuote. Ancora la stessa Europa in tutti questi anni si è preoccupata della lunghezza delle zucchine, sulle misure dei pesci da pescare, sui colori da mettere sulle confezioni alimentari, sui diritti (legittimi) dei Gay, sul transgender, su genitore 1 e genitore 2 e simili cose molto importanti.
Nella stessa Europa ogni Stato fa per sé, nonostante un'apparente unità, e basta vedere le tassazioni in Olanda, Lussemburgo, Montecarlo ecc... E di questo Putin e dei suoi sodali se ne sono accorti da tempo e stanno agendo di conseguenza. Non è un'approvazione, ma una constatazione .
Aggiungiamo poi un'America dove si rinnega il passato con l'abbattimento di statue, l'eliminazione di alcuni testi universitari e di alcuni film e con le bizzarrie degli afroamericani, tutti vittime dei cattivi bianchi.
Pertanto ne viene una amara considerazione: "è una regola per cui ogni vuoto viene riempito da qualcos'altro"; pertanto se l'Occidente, e l'Europa in particolare, lasciano dei presunti spazi la Russia occupa questo vuoto e lo sta facendo già trasferendo propri cittadini nelle zone sinora occupate in Ucraina e non si fermeranno (purtroppo) qui. Mi sovviene infine una profetica frase di Churchill in riferimento all'accordo Chamberlin - Hitler : "Dovevamo scegliere fra la guerra ed il disonore, ma abbiamo avuto l'una e l'altro".
I nostri benpensanti e maestri di vita e pensiero cosa dicono e fanno?

Giuliano Dori
Abano Terme

La guerra in Ucraina / 4

Ricordi di fughe dai bombardamenti

Ricordi sempre vivi (mai incubi): in fuga dalla città per evitare bombardamento annunciato, strada non asfaltata lunga e dritta in mezzo ai prati, due fossi a destra e sinistra, una lunga fila di donne e bambini, nessun uomo. Arriva un aereo tedesco e mitraglia al centro lungo tutta la strada, ci buttiamo tutti nei fossi laterali, la nostra fila è l'unico bersaglio, qualcuno rimane per terra tra urla e pianti. Ieri come oggi.

Enrico Mazza
Padova

La guerra in Ucraina / 5

Dov'è finita la pietà

La pietà delle donne russe verso i nostri Alpini in ritirata (1942) contrapposta alla ferocia del nuovo zar (2022) mi aveva ispirato, ad inizio invasione, dei versi il cui spirito vedo oggi riflesso nella lettera della signora Fracca :
"E Vladi diceva alla Nato".
Io odio vedere puntato
un missile sulla mia gente:
difendi da cosa ? ... da niente ?
Allora vi faccio vedere
che ero una belva dormiente,
che vostre paure eran vere!
Ch'io voglio sbranar l'Occidente !"
Rifletti. Non eri ancor nato.
L'inverno copriva la steppa,
l' Alpino al massacro mandato ...
ma umana pietà non s'inceppa:
son russe le donne pietose
nell' isbe a donargli calore
perché il loro Dio non impose
d'infligge' a nemico dolore !
La donna del Don oggi ignora
l'agenda di tue malefatte;
sa che pace la vita migliora...
sa ch' è pazzo chi invece combatte !

Marco Anelli
Conegliano

Scuola

Smettiamola di difendere i ragazzi

Nel 1985 in terza al mio primo compito di ragioneria il professore Franco Vianello mi consegnò il compito con su scritto: "Sei uno Squalo!!!". E quando gli chiesi il motivo di quel voto e di quella affermazione mi rispose: "Non hai capito un c...o!" Inizialmente ci rimasi molto male ma poi ho compreso che dovevo mettermi a studiare seriamente! Smettiamola di difendere sempre i ragazzi, così facendo non cresceranno mai.

Francesco Agnoletti
Treviso

Rincari

Arrabbiato nero per la bolletta del gas

Sono arrabbiato nero. È arrivata la fattura del gas per uso famiglia, soprassiedo sull'importo, ma la rabbia è sulla eventuale rateizzazione; riporto l'estratto di quanto descritto in bolletta: "...puoi richiedere la reateizzazione del pagamento... le somme relative ai pagamenti rateali saranno maggiorate degli interessi pari al tasso ufficiale di riferimento..." Non ho commenti.

Lettera firmata

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/3/2022 è stata di **48.674**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Venezia, ex modella trovata morta in casa

Da due settimane avevano perso i contatti con lei. Claudia Bernardi, ex modella di 53 anni, è stata trovata morta ieri in casa a San Marco dopo l'allarme del padre

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Le famiglie che rinunciano a educare

Ormai le famiglie fanno di tutto pur di non educare i figli. Fanno fare loro quello che vogliono, avere tutto quanto e di responsabilità manco l'ombra... (jmarquez)

L'analisi

La doppia velocità per rispondere all'emergenza

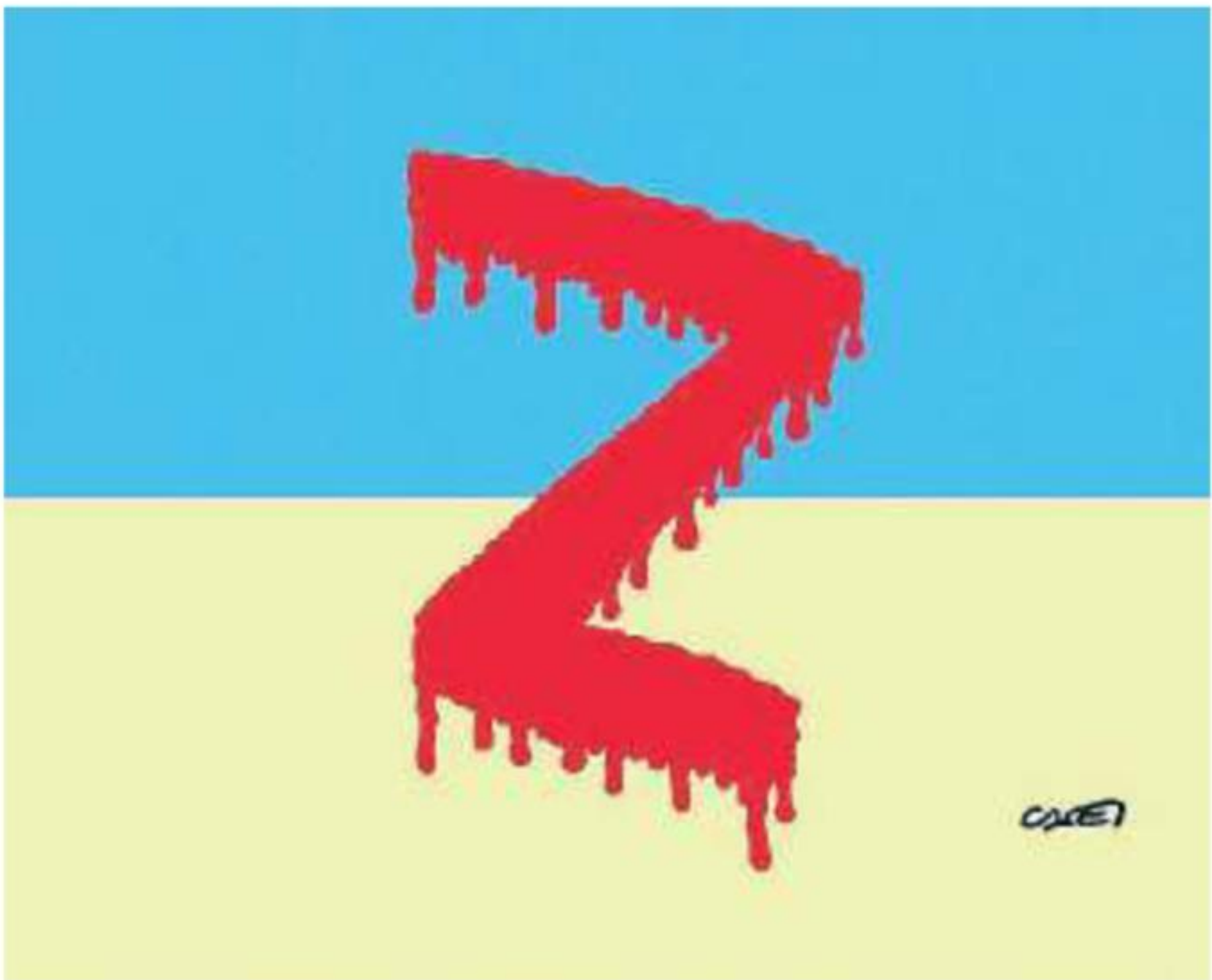
Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

Avrà anche le sue ragioni il ministro Cingolani a protestare contro gli aumenti del prezzo del carburante; ma, ad oggi, se c'è qualcuno che sta davvero speculando sull'inflazione e sul caro benzina, questo è piuttosto lo Stato italiano. "Stabilizzatore automatico" si chiama, in gergo tecnico: "farci la cresta", invece, in alcune parti d'Italia: i prezzi salgono, le imposte calcolate sul valore delle merci anche. È per questo che, in fin dei conti, ai governi un po' di inflazione non dispiace mai.

Il problema è che durante una crisi sanitaria, economica e diplomatica come quella che stiamo vivendo, approfittarsene è anche eticamente scorretto. Di fronte al gettito aggiuntivo ricevuto dallo stato, che qualcuno ha calcolato essere di centinaia di milioni di euro al mese, la proposta di uno sconto temporaneo di qualche centesimo di euro sul prezzo del carburante, attraverso la sospensione delle accise, ha l'amaro sapore di una beffa. Sapore ancora più acre se si pensa che gran parte dell'enfasi relativa al Piano nazionale di ripresa e resilienza e alle riforme collegate ruotava proprio intorno al superamento della politica dei bonus: bonus figli, bonus energetici, bonus televisione, bonus decoder, bonus cultura, bonus occhiali, bonus sport, e così via. Tutte misure che davano – e danno - l'idea di mancanza di un vero e proprio progetto di sviluppo ma solo di interventi per tamponare qualche crepa, il cui solo effetto è quello di rinviare quel problema al futuro quando, probabilmente, si ripresenterà anche con maggior gravità.

Nessuno pensa che a una situazione straordinaria non si possa rispondere con misure straordinarie: se alcuni prezzi sono fuori controllo, è ammissibile un intervento temporaneo di contenimento dei prezzi stessi. Ma quando l'emergenza diventa una scusa, più o meno esplicita, per rimandare le riforme davvero necessarie, lo sconforto torna sovrano. Al momento, l'unico vero passo in avanti sul riordino della politica dei bonus tanto criticata in passato è l'introduzione dell'assegno unico universale per figli; ma nel frattempo sono restate al palo la riforma dell'Irpef, di cui è stato fornito un assaggio con la legge di bilancio ma la cui delega è impantanata in Parlamento da mesi; la riforma della giustizia, legata a sua volta all'esito dei prossimi referendum; la transizione energetica ed ecologica; la riforma della burocrazia, vero scoglio dello sviluppo economico e origine di tutti i mali.

Che cosa ferma, infatti, la diffusione di parchi solari nel paese del sole, la costruzione di pale eoliche off shore, gli impianti di estrazione e rigassificazione nel mar Adriatico? Se per realizzare ogni opera progettata serve il permesso di dieci enti diversi e ognuno di questi ha di fatto un potere di veto, si fa davvero prima a chiedersi se ci conviene di più perseguire qualche forma di autonomia energetica o se non sia più semplice comprarsi il petrolio estratto dall'altra parte del mondo. "Per fare le riforme ci vuole tempo": è un'affermazione sentita tantissime volte. Ed è un'affermazione corretta, indiscutibile. Il problema è quando questa affermazione diventa una scusa, come se concentrarsi su una riforma strutturale sia alternativo alle politiche congiunturali, ai bonus e ai ristori straordinari. È incredibile l'evidente incapacità della politica di ragionare a due velocità: quella del breve periodo, che dia il giusto conforto immediato alla cittadinanza e al sistema economico, e quella di lungo periodo, che invece getterà le basi per vivere, lavorare, investire in condizioni migliori nel futuro. E se da un lato è facile prendersela con il governo, non bisogna dimenticare il ruolo del Parlamento, organo che questa visione lunga dovrebbe avercela per definizione. Ma, si sa, a un certo personale politico manca il tempo di concentrarsi sul lungo periodo, troppo impegnato tra una elezione e l'altra e a ripetere la solita scusa: "Per fare le riforme ci vuole tempo". Ma questo tempo è ormai diventato come la pazienza di famiglie e imprese: due beni sempre più scarsi.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 18, Marzo 2022

San Cirillo di Gerusalemme, vescovo e dottore della Chiesa. Dopo avere sofferto molti oltraggi dagli ariani spiegò mirabilmente ai fedeli la retta dottrina, le Scritture e i sacri misteri.

Il Sole Sorge 6.13 Tramonta 18.16
La Luna Sorge 18.32 Cala 6.40

IL 30 GIUGNO L'UNICO CONCERTO IN REGIONE DI GEMITAIZ, STAR DELL'HIP HOP

A pagina XXII

Ambiente

I tesori nascosti si aprono al pubblico grazie al FAI

A pagina IX

Calcio serie A

Perez: «Volevo il River ora sono felice a Udine»

A Napoli non giocherà, ma intanto Perez rivela: «In estate volevo andare al River Plate. Poi è arrivata l'Udinese e adesso sono felice qui».

Alle pagine X e XI

Arrivano multe da 40mila euro

▶Pioggia di cartelle esattoriali per le sanzioni non pagate che risalgono al 2018, per gli accessi irregolari alla Ztl

▶L'assessore: «Non possiamo farci più nulla, in futuro cambieremo» Una bidella: «Guadagno mille euro al mese, come posso pagarle?»

Pioggia di cartelle esattoriali, con "botte" anche da 30mila o 40mila euro al colpo, in seguito alle multe non pagate per l'accesso irregolare in ztl nel 2018. L'occhio elettronico delle telecamere posizionate ai varchi della zona a traffico limitato dall'amministrazione Honsell (e poi spente dalla giunta Fontanini), allora, non perdonò i "furbetti": una stangata che si tradusse in quasi 35mila verbali. Per una quota di quelle sanzioni i cittadini fecero ricorso (con diversi esiti), mentre altri pagarono. Ma è per gli importi non saldati per quei verbali del 2018 che ora la mano pubblica, passata la bufera Covid, chiede il conto.

De Mori a pagina VI

Protezione civile

Partita la missione friulana: un campo per chi fugge

Il briefing finale è andato in scena prima dell'alba, alle 5.30. Poi la partenza, dopo giorni di preparativi. La colonna della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia è in viaggio verso Ubla, nella regione di Presov, in Slovacchia. Al confine con l'Ucraina.

A pagina II

Diceva agli amici che aveva in mente di togliersi la vita

▶Ancora dubbi sul perché Enzo Minisini ha sparato all'amica prima di uccidersi

Il pensiero di farla finita si era già manifestato nella testa di Enzo Minisini, il 75enne di Caporiacco che mercoledì mattina ha sparato contro Firewoin Zemichael Gebresilasse nelle campagne del suo paese e poi si è tolto la vita puntandosi alla tempia una pistola Beretta 7,65. Minisini - gran lavoratore e uomo molto generoso - nascondeva dei lati del suo carattere per certi tratti insondabili, che lo avevano portato ad affrontare situazioni conflittuali, anche familiari, complesse.

A pagina V

La sopravvissuta

Fino a un mese fa faceva la badante a una centenaria

«Una persona buona, disponibile, puntuale». Così descrivono "Fru" i famigliari della centenaria assistita dalla donna scampata all'omicidio.

Comisso a pagina V

Il caso. Un masterplan regionale per ridurre gli sprechi

Le condotte perdono il 40% dell'acqua

È in preparazione un masterplan per rendere più resilienti gli acquedotti del Friuli Venezia Giulia. La nostra è la regione con maggiori disponibilità di acqua, ma ne disperde circa il 40%.

A pagina VI

Il lockdown

Covid in Cina, Electrolux rischia la paralisi

A Shenzhen si producono componenti fondamentali per l'Electrolux di Porcia. Da giorni, la megalopoli cinese è in lockdown totale. E dalle megafabbriche della metropoli cinese non arrivano più in Italia componenti chiave per la produzione degli elettrodomestici. C'è autonomia ancora per una ventina di giorni, dopodiché le scorte arriveranno all'esaurimento.

Agrusti a pagina III

Treni

Secondo stop in pochi giorni Pendolari infuriati

Nuovi disagi per i pendolari ferroviari a distanza di una settimana dall'ultimo maxi blocco che aveva provocato ritardi e cancellazioni, scatenando una ridda di commenti. Stavolta, dietro i disagi per i viaggiatori, il blocco di un locomotore in lineasulla Venezia-Trieste ieri intorno alle 17.35 fra Monfalcone e Bivio d'Aurisina. Il consigliere regionale Honsell protesta.

A pagina VII

Da Londra a Udine in bici La sfida di due amici chef

Due chef giramondo, uno veneto e uno friulano, in viaggio da Londra a Udine, che per attraversare i milletrecento chilometri che li separano dal Friuli (terra natale di uno dei due amici, udinese Doc), hanno scelto - e non in nome del caro benzina - di mettere al lavoro le loro gambe, pedalando attraverso diverse città europee come Parigi, Troyes, Belfort, Basilea, Zurigo, Bolzano, per arrivare poi a Bassano del Grappa, Ponte della Priula e Udine. Una sfida fatta in nome della passione per la bicicletta e dell'amicizia.

A pagina VII

AMICI Sulle loro biciclette

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

I riflessi della guerra

LA DESTINAZIONE Il posto di confine tra la Slovacchia e l'Ucraina scelto dalla Protezione civile del Fvg per l'allestimento di un campo profughi

Missione friulana partita Campo profughi per 250

▸Protezione civile in viaggio verso il confine tra l'Ucraina e la Slovacchia Il volontario: «Ho visto l'orrore in tv e ho scelto di andare, voglio aiutare»

EMERGENZA UMANITARIA

Il briefing finale è andato in scena prima dell'alba, alle 5.30. Poi la partenza, dopo giorni di preparativi. La colonna della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia è in viaggio verso Ubla, nella regione di Presov, in Slovacchia. Al confine con l'Ucraina sta infatti per nascere il primo campo profughi allestito e gestito interamente dai gruppi di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Più di trenta, i membri dei gruppi che porteranno il loro aiuto ai profughi ucraini in viaggio verso l'Unione europea. Fa parte della missione anche la Croce rossa. Il tragitto misura circa 900 chilometri e sarà percorso in una dozzina di ore, fino all'arrivo e all'allestimento del campo, che potrà ospitare fino a 250 persone a rotazione. Partecipa all'operazione anche un giovane di 19 anni di Cividale.

IL VOLONTARIO

Cosimo Capozzo, pordenonese, ha 61 anni e ne ha viste tante. È capo squadra della Protezione civile nel capoluogo della Destra Tagliamento e ieri è stato ricevuto prima della partenza dal sindaco Alessandro Ciriani e dal vice Emanuele Loperfido. «Sono stato in Emilia Romagna per il terremoto del 2012 - racconta - ma questa è la prima volta che partecipo a una missione all'estero, di carattere internazionale. Sarà tutto diverso, perché il Friuli Venezia Giulia in qualche modo rappresenterà tutta l'Italia. Parto con lo spirito di dare una mano a chi sta soffrendo. Ho visto tutti i giorni delle scene drammatiche in tv, non potevo rimanere fermo. Darò il mio piccolo contributo, sono stato troppo mare nel vedere i video della distruzione e della sofferenza del popolo ucraino. La mia famiglia? Ha capito la natura del mio sforzo e mi ha lasciato partire. I rischi? Se il Dipartimento ci fa andare lì vuol dire che saranno controllati». «La Protezione civile di Pordenone - ha detto il sindaco Alessandro Ciriani - esprime grandi professionalità e conta su un'esperienza ventennale. È un orgoglio». «Raccomando la massima prudenza - ha concluso il vicesindaco Emanuele Loperfido - e allo stesso tempo posso dire di essere soddisfatto per la presenza di un nostro contingente».

L'APPELLO

Intanto l'Anci, che ha ottenuto una riunione settimanale sul tema, chiede alle Prefetture di semplificare le convenzioni per l'accoglienza dei rifugiati. Se le Prefetture coordinano le operazioni di prima accoglienza, a gestire quotidianamente l'emergenza profughi sono i sindaci, chiamati ancora una volta a contribuire attivamente alla gestione di una nuova difficoltà che va ad aggiungersi a quella della pandemia sanitaria ancora in corso e alla tenuta dei bilanci fortemente minacciata dai rincari energetici. Un percorso già complesso che necessita, a parere dei sindaci, di una semplificazione delle convenzioni proposte dalle Prefetture, pensate per i profughi della rotta balcanica e non per questa nuova emergenza. I sindaci, infatti, si ritrovano a dover gestire ricongiungimenti familiari, la ricerca di alloggi, l'emergenza sanitaria ed infine la gestione dei fondi per garantire un'accoglienza che possa definirsi tale, senza mettere in pericolo i bilanci comunali viste le lunghe attese di rimborso da parte del governo. «Rispetto all'arrivo di migranti della rotta balcanica - ha commentato Dorino Favot, presidente di Anci Fvg - dobbiamo fronteggiare l'arrivo di nonne, mamme e bambini che hanno necessità completamente differenti. Lo slancio di generosità da parte di alcuni cittadini, in molti casi parenti o amici, per offrire un luogo sicuro alle famiglie scappate dalla guerra si sta esaurendo e i Comuni sono il luogo in cui residenti e profughi si rivolgono per avere una mano concreta: posti letto, dispense fornite, eventuali aiuti per affrontare bollette più salate se il numero degli occupanti in casa è raddoppiato. Con questo tavolo tecnico - ha concluso Favot - speriamo di poter snellire la parte burocratica (riconoscimento, iter sanitario, protocolli con le prefetture) e poter dare risposte rapide a persone che all'improvviso hanno perso tutto e che qui cercano un po' di serenità».

M.A.

LA COLONNA MOBILE SI È MOSSA ALL'ALBA DA PALMANOVA UNA TRENTINA I PARTECIPANTI C'È LA CROCE ROSSA

IL VOLONTARIO Cosimo Capozzo, pordenonese, prima di partire

L'ANCI CHIEDE ALLE PREFETTURE DI SEMPLIFICARE LE CONVENZIONI PER ACCOGLIERE CHI FUGGE

Già 500 rifugiati all'hub di Udine, quattro contagi e 158 vaccini

IL SOPRALLUOGO

«Gli sforzi combinati del sistema sanitario e della Protezione civile hanno consentito di allestire alla fiera di Udine un hub sanitario, al quale dal 9 marzo si sono rivolte 556 persone in fuga dalla guerra in Ucraina, per sottoporsi al tampone per il Covid o effettuare la vaccinazione. Al momento la percentuale di profughi risultati positivi è bassa, ma dobbiamo prestare la massima attenzione. Inoltre, la struttura allestita è stata dotata di una quarantina di posti di prima accoglienza: in questo modo siamo pronti a dare una sistemazione temporanea alle persone, per lo più donne e bambini, che arrivano nella notte e concedere loro qualche ora di riposo mentre vengono eseguite le dovute procedure sanitarie. Stiamo quindi valutando la disponibilità di ulteriori spazi immediatamente approntabili nel caso il numero dei profughi che si fermano in Friuli Venezia Giulia dovesse crescere». Lo ha dichiarato il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con deleghe a Salute e Protezione civile Riccardo Riccardi al termine della riunione con il prefetto di Udine Massimo Marchesiello, il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale Denis Caporale e il direttore di Udine Gorizia Fiere Lucio Gomiero, svoltasi proprio all'interno dell'hub vaccinale rapidamente predisposto per l'esecuzione delle procedure sanitarie per i profughi ucraini, a partire dalla registrazione all'anagrafe sanitaria. Riccardi ha confermato che «sono state allestite strutture per la prima accoglienza dei profughi ai valichi di Tarvisio e Fernetti e per il momento quello di Udine è l'hub sanitario di riferimento per l'intera regione». Il vicegovernatore ha evidenziato che al 14 marzo i profughi transitati dal Friuli Venezia Giulia erano 24mila e circa 1.300 di loro si sono fermati in regione. Dal 9 al 16 marzo nell'hub udinese sono stati effettuati 416 tamponi e solo quattro di loro sono risultati positivi; sono inoltre state effettuate 158 vaccinazioni contro il Covid-19 a persone adulte e 15 a bambini e 58 vaccinazioni per difterite, tetano, polio e pertosse. «Questa emergenza non è solo umanitaria, ma ha anche un profilo sanitario perché, anche se al momento non ci sono evidenze di alcuna correlazione con l'arrivo nel nostro Paese di chi fugge dalla guerra, nell'ultima settimana è stato registrato un aumento del 20 per cento dei contagi Covid - ha detto Riccardi -. Stiamo collaborando quindi con le prefetture e i Comuni per affrontare nel modo migliore anche questa situazione, alla quale con tutta probabilità nei mesi più caldi si sommerà la ripresa degli arrivi di migranti dalla rotta balcanica».

IERI LA VISITA DEL VICEPRESIDENTE RICCARDO RICCARDI QUARANTA POSTI DI PRIMO RICOVERO PER CHI ARRIVA

I CONTROLLI Il primo screening sanitario ai profughi ucraini all'hub allestito alla Fiera di Martignacco

La crisi economica

Lockdown in Cina Electrolux rischia uno stop pesante

▶La megalopoli produttiva di Shenzhen è chiusa per Covid, ferme le schede madri

▶L'allarme in fabbrica: «Tra venti giorni le scorte saranno finite, un'altra mazzata»

L'ECONOMIA

Shenzhen non è solo la megalopoli moderna e tentacolare che fa da ponte tra Hong Kong e la Cina continentale. È soprattutto e semplicemente la "fabbrica del mondo". Lì, ad esempio, si producono componenti fondamentali degli smartphone che poi arrivano nei negozi di tutto il mondo. E sempre lì, se la metaforica farfalla sbatte le ali, dall'altra parte del pianeta può succedere qualcosa di grosso. Solo che stavolta la farfalla si chiama - ancora - Covid e qualcosa di grosso rischia di succedere in una delle fabbriche più importanti di tutto il Friuli Venezia Giulia: l'Electrolux di Porcia. Da giorni, infatti, Shenzhen è in lockdown totale. E dalle megafabbriche della metropoli cinese arrivano a Porcia componenti chiave per la produzione.

I TIMORI

L'allarme è arrivato al massimo livello. Il lockdown cinese non è la nostra zona rossa. Nemmeno il confinamento "duro" del 2020. È davvero totale, alla rincorsa del modello "Zero Covid" che adesso con la variante Omicron vacilla. E ora la misura ha colpito Shenzhen, chiudendo in casa più di dieci milioni di persone, ma soprattutto riducendo all'essenziale l'attività economica e produttiva della "tigre" cinese. Con conseguenze potenzialmente molto serie anche a Porcia, dove il processo produttivo dipende dalle schede madri e dai componenti elettronici che completano gli elettrodomestici. Materiali prodotti soprattutto a Shenzhen e che sempre da Shenzhen vengono spediti verso l'Europa e gli Stati Uniti. «Questa settimana - spiegano dalla Rsu di fabbrica, che monitora ogni giorno lo stato di salute dell'azienda di Porcia - ce la caveremo, ma solamente perché lunedì è stato imposto uno stop. La prossima settimana, invece, sarà dominata dall'incertezza».

L'ORIZZONTE

Sette giorni in ansia per l'arrivo dei componenti, con pochissime assicurazioni da parte dei fornitori. Ma è quello che potrebbe succedere in una decina di giorni, a spaventare davvero lo stabilimento dell'Electrolux di Porcia. Il lockdown che Pechino ha deciso di applicare per l'area metropolitana di Shenzhen dopo un brusco aumento dei casi domestici (non importati dall'estero) non ha al momento una "data di scadenza". Sono in corso test di massa come accade sempre in Cina in corrispondenza di ogni confinamento. Ma se la stretta non sarà allentata e al contempo la produzione non riprenderà a pieno regime così come le spedizioni, in una ventina di giorni Electrolux finirà le scorte di schede madri e componenti elettronici in genere. Allora sì che saranno guai seri. La stessa emergenza potrebbe abbattersi su altri "giganti" della regione, come ad esempio la Savio macchine tessili. Una seconda tempesta perfetta che decisamente non ci voleva.

MANCA NICHEL

Tornando ai riflessi della guerra in Ucraina sul nostro territorio, oltre all'acciaio che manca le imprese sono costrette a fronteggiare anche un'altra emergenza che sembra essere solo all'inizio. Si parla in questo caso della fiammata dei prezzi che riguardano le forniture di nichel. La materia prima è alla base della produzione dell'acciaio Inox, fondamentale per la realizzazione di molti prodotti, dalle auto elettriche (per le batterie) alle cucine. La Russia è il terzo produttore mondiale di nichel e i flussi rischiano ora di azzerarsi completamente. Per questo il prezzo è schizzato verso l'alto e al momento manca una seconda scelta, a meno di non rivolgersi al mercato del Sudest asiatico che però è "campione" di emissioni nocive. Una crisi, quella del nichel, che rischia di avere un impatto pesantissimo sull'altra Electrolux, cioè sulla branca "Professional". «Gli effetti - ha spiegato Simonetta Chiarotto, segretaria della Fiom locale - si vedranno probabilmente tra una quindicina di giorni. Ora si sta lavorando grazie alle scorte ma i problemi potrebbero diventare importanti».

Marco Agrusti

GIÀ DALLA PROSSIMA SETTIMANA REGNERÀ L'INCERTEZZA SUI MATERIALI IN ARRIVO

LA DIVISIONE "PROFESSIONAL" SOFFRE INVECE I PREZZI IMPAZZITI DELLE FORNITURE DI NICHEL RUSSO

IN FABBRICA Electrolux a rischio stop a causa del lockdown che ha colpito la città cinese di Shenzhen

La "lettera" dell'assessore Bini a Roma «Liquidità subito o le aziende salteranno»

Misure statali urgenti di intervento sulla liquidità delle aziende per evitare che l'impatto della guerra in Ucraina e le conseguenti restrizioni economiche sulla Russia provochino la chiusura delle piccole e medie imprese regionali. È quanto ha messo in evidenza l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, intervenendo ieri pomeriggio all'incontro tra la Commissione sviluppo economico della Conferenza delle Regioni e la task force istituita dal ministero (Mise) per far fronte alla crisi bellica. «Il Friuli Venezia Giulia vive di export - ha sottolineato Bini - e ciò acuisce la drammaticità del momento per le nostre imprese che riscontrano già un forte aumento della cassa integrazione, il ricorso a chiusure e ripartenze forzate degli impianti maggiormente energivori, criticità negli approvvigionamenti, patiti soprattutto dalle grandi industrie come le acciaierie». Le Regioni, tramite la Commissione, hanno fatto giungere al governo un documento contenente una lunga serie di proposte e iniziative da mettere in atto per tutelare l'economia. Tra queste Bini ha indicato come «assolutamente urgenti», la rateizzazione delle bollette di gas ed energia elettrica, la proroga delle moratorie sul credito, il mantenimento degli attuali livelli di copertura della garanzia al credito da parte del Fondo centrale di garanzia, l'ammortamento del maggior costo per l'energia e un differimento delle nuove regole sul merito creditizio. Si tratta di azioni che, secondo l'assessore, devono avere una priorità perché garantiscono alle Pmi la liquidità necessaria ad evitare la chiusura. A queste proposte se ne aggiungono altre di breve-medio termine, che gli esecutivi regionali hanno incluso nel settore energetico, con azioni sui costi e incentivi alla riconversione verso le fonti rinnovabili. Sono stati inoltre richiesti la proroga del quadro temporaneo degli aiuti di Stato, interventi a sostegno del reddito dei lavoratori e la revisione del patto di stabilità.

Mancano cablaggi dall'Ucraina Torna a fermarsi l'Automotive

NELL'ALTO FRIULI

Tre giorni di chiusura completa oggi, domani e domenica 20 marzo all'Automotive Lighting di Tolmezzo, ex Seima. Lo stabilimento carnico del gruppo Marelli che produce fanali per i principali gruppi automobilistici mondiali, sconta ancora difficoltà derivanti dal calo di richieste da parte dei rispettivi clienti. A comunicarlo i sindacati al termine della riunione della commissione organizzazione lavoro con la direzione del personale. Il blocco della produzione è stato deciso fino al 20 marzo quindi ma questa stessa configurazione potrebbe essere attuata, fanno sapere sempre dalla Fim Cisl, anche per il successivo fine settimana nelle giornate dal 25 al 27 marzo e forse anche per lunedì 28 marzo. «Una decisione ufficiale verrà presa la prossima settimana – spiega Liduino D'Orlando, componente della Rsu - mentre nella giornata di oggi verrà svolto un corso di formazione per un gruppo ristretto di manutentori». Proprio una settimana fa era arrivato il via libera alla cassa integrazione in Automotive. L'ammortizzatore è stato attivato per un massimo di 837 lavoratori, a partire dal 14 marzo per 4 settimane. «Sta venendo utilizzato a rotazione – spiega il referente di Fim Cisl per l'Alto Friuli, Fabiano Venuti – c'è la difficoltà di approvvigionamento di alcuni componenti da parte di Bmw e Porsche, in particolare delle cablature legate a un'azienda con sede in Ucraina, che hanno costretto i due marchi a rallentare la produzione con conseguenze che sono andate a ripercuotersi lungo tutta la filiera. In questo momento la visibilità è molto corta. L'auspicio è che l'impatto sia il più contenuto possibile, mentre attendiamo di conoscere anche l'evolversi della situazione sulle forniture per il gruppo Stellantis, a seguito della scarsità dei microchip e della guerra in Ucraina che hanno aumentato gli effetti negativi sulla produzione in Italia, costringendo il gruppo a rivedere i programmi di produzione su uno dei principali stabilimenti in Italia ovvero quello di Melfi». A tal proposito ieri in una nota Fim, Fiom, Uilm, Fismic, UglM e AqcfR hanno fatto sapere che «già al tavolo ministeriale del 10 marzo abbiamo avuto modo di manifestare l'opportunità di un incontro con la presenza dell'amministratore delegato Carlos Tavares. La notizia della sua presenza in Italia il 28 marzo ci induce a rinnovare tale richiesta, confidando che quel giorno possa rappresentare una occasione propizia o che comunque possa fissarsi a breve la data di un incontro».

L'EX SEIMA DI TOLMEZZO HA ANNUNCIATO TRE GIORNI DI CHIUSURA GIÀ DA OGGI

IN CARNIA La zona industriale di Tolmezzo dove ha sede l'Automotive

COLMAR
PEUTEREY
AX
SUN68
ROY ROGER'S
LACOSTE
SPECIALE
Festa del Papà
introini
Viale San Giorgio, 33081 Aviano (PN)
www.introinistore.it

La tragedia di Caporiacco

Agli amici del paese diceva che pensava di togliersi la vita

▶Enzo Minisini aveva già manifestato intenti suicidi e si era procurato la pistola

▶A Savorgnano era diventato di famiglia ma "Fru" era stata chiara: «Solo amici»

IL PENSIONATO

Il pensiero di farla finita si era già manifestato nella testa di Enzo Minisini, il 75enne di Caporiacco che mercoledì mattina ha sparato contro Firewoin Zemichael Gebresilasse nelle campagne del suo paese e poi si è tolto la vita puntandosi alla tempia una pistola Beretta 7,65. I contorni del tentato omicidio-suicidio sono sempre più nitidi per gli inquirenti. La versione fornita dalla 43enne etiope conferma quanto la donna aveva dichiarato al 112 quando ha chiesto aiuto: «Mi ha sequestrato e sparato». E ciò che si nasconde dietro a una tragedia che avrebbe potuto avere proporzioni ancora più gravi si sta piano piano dipanando. Minisini - gran lavoratore e uomo molto generoso quando si trattava di dare una mano - nascondeva dei lati del suo carattere per certi tratti insondabili, che lo avevano portato ad affrontare situazioni conflittuali, anche familiari, complesse.

LA PISTOLA

Un passato di duro lavoro nei cantieri africani e dell'America centrale come muratore e meccanico per una ditta di Roma. Due matrimoni falliti alle spalle, tre figlie con due donne diverse e con le quali non aveva più rapporti. La casa di via Sant'Eliseo 2 venduta la scorsa estate per trasferirsi in un appartamento per autosufficienti della casa per anziani di Majano. Che cosa frullava nella testa di Minisini? È emerso che l'uomo, che tante persone bisognose aveva aiutato, aveva già manifestato il proposito di suicidarsi. E forse è per proprio per questo che si è procurato chissà come la pistola usata l'altra mattina. È un'arma che, attraverso la matricola, ha portato gli investigatori in un'armeria di La Spezia, città in cui il tracciamento della pistola si ferma, in quanto l'armaiolo non è più in attività e non si capisce in quali mani la 7,65 sia poi finita.

LE VISITE A SAVORGNANO

Con Firewoin Zemichael Gebresilasse, la 43enne etiope che vive nella frazione di Savorgnano, a San Vito al Tagliamento, dove la chiamano Fru, aveva un rapporto di amicizia. Lo vedevano spesso arrivare in macchina in via Versa, dove ci sono le palazzine delle case popolari. Si fermava a chiacchierare, spesso anche a cena, come fosse uno di famiglia, ma Fru era stata chiara: «Soltanto amici, nessun rapporto sentimentale». Rimasta vedova lo scorso anno - il marito Maurizio Bonito, originario di San Giorgio della Richinvelda è molto a 66 anni per un infarto - la donna vuole pensare soltanto ai figli e a come aiutarli affinché concludano gli studi.

IL SEQUESTRO

A Minisini quell'amicizia probabilmente non bastava. Quando Fru lo ha raggiunto a Colloredo di Monte Albano, con la sua Fiat Panda nera, mai avrebbe immaginato che l'uomo sotto la minaccia della pistola l'avrebbe costretta a imboccare la stradina sterrata che, da via San Daniele, a Caporiacco, porta in un vigneto. E, soprattutto, che Minisini avesse intenzione di farla finita trascinando anche lei verso il baratro. Quattro colpi, di cui due l'hanno colpita al ginocchio e alla schiena (dove è stato estratto un proiettile), l'ultimo lo ha riservato a se stesso.

R.U.

Faceva la badante a una centenaria «Con lei nostra madre era felice e non vedeva l'ora che arrivasse»

SOPRAVVISSUTA A Firewoin Zemichael Gebresilasse è stato estratto un proiettile dall'emicostato

LE REAZIONI

«Non si può esprimere un sentimento, che sia di amicizia o di amore, e poi estrarre una pistola e sparare. I problemi tra due persone non si risolvono di certo ricorrendo all'uso delle armi». Il parroco di Savorgnano, Luciano Peschiutta, è turbato da quanto è successo mercoledì mattina a Caporiacco. Pur non volendo entrare nella vicenda che ha visto coinvolta anche una sua compaesana, la 43enne etiope Firewoin Zemichael Gebresilasse, dal 2013 residente in via Versa in uno degli appartamenti del complesso Ater, don Peschiutta non può non provare sdegno di fronte a quell'episodio. Anche perché Fru, così è conosciuta dagli amici, è sempre stata una persona gentile e cordiale: «Sino a qualche settimana fa – racconta – la vedevo ogni mattina, alle 7.50 in punto, passare davanti la parrocchia». Andava a fare assistenza alla donna più anziana del paese, Serafina Tonello, morta il 1° febbraio alla soglia dei 102 anni. «Mi salutava – ricorda Peschiutta – non perché io sono il parroco, ma perché è una persona educata. Forse non ci siamo nemmeno mai fermati a parlare, ma quel suo profondo segno di rispetto e gentilezza me lo ricordo bene».

Le stesse caratteristiche che hanno individuato i familiari di Serafina Tonello. «Una persona buona, disponibile, puntuale. Eravamo molto contenti di lei – fa sapere la nuora, Patrizia Sartori, moglie dell'ultimo dei tre figli dell'anziana, Gianni Cassin – così come lo era mia suocera: non vedeva l'ora che arrivasse la mattina per passare del tempo insieme. Era sempre molto precisa e meticolosa, ha accudito Serafina per due anni». La famiglia Cassin è rimasta molto sorpresa nell'apprendere che Fru è stata ferita da un colpo d'arma da fuoco: «È una notizia molto brutta – sottolinea Patrizia Sartori – e noi ci auguriamo che possa riprendersi al più presto: vorremmo tanto riabbracciarla». Patrizia e Fru, nonostante il rapporto lavorativo si fosse concluso il 1. febbraio con la morte di Serafina, continuavano a sentirsi al telefono: «Ci siamo scritte in più di un'occasione perché, almeno da parte mia, per come si è comportata con mia suocera mi è rimasta nel cuore: provo un grande affetto dei suoi confronti. Quando è scomparsa Serafina, lei è stata presente a entrambe le cerimonie funebri».

Una vita di sacrifici, quella di Firewoin Zemichael, a maggior ragione dopo l'improvvisa scomparsa del marito, lo scorso anno, a causa di un infarto. Maurizio Bonito, con il quale ha avuto un figlio, aveva 69 anni. «Da quella volta – ricorda un amico che chiede l'anonimato – la sua vita è cambiata, dal momento che si è dovuta prendere carico da sola dei due figli. Era aiutata dalla Caritas parrocchiale e, conoscendola, avrebbe fatto volentieri a meno. Ma in certe situazioni è necessario mettere l'orgoglio da parte e accettare chi ti tende la mano».

Alberto Comisso

La vittima conferma: costretta a seguirlo, poi ha sparato

LE INDAGINI

Colpita dai proiettili mentre cercava di fuggire a piedi, poi Enzo Minisini si è puntato contro l'arma togliendosi la vita. Le conferme all'ipotesi del tentato omicidio-suicidio di Caporiacco sono arrivate dalla versione fornita ieri mattina da Firewoin Zemichael Gebresilasse, la donna etiope di 43 anni che mercoledì si trovava assieme al 75enne trovato senza vita nelle campagne di Colloredo di Monte Albano.

I carabinieri del Nucleo investigativo ieri mattina hanno raccolto la testimonianza della donna in ospedale a Udine, dove è ricoverata in seguito all'intervento chirurgico a cui è stata sottoposta per la rimozione di un proiettile rinvenuto nell'emicostato, sotto la scapola. Le sue condizioni non sono preoccupanti, tanto che ieri ha potuto a lungo parlare con gli inquirenti e ricostruire l'incubo in cui è piombata facendo visita all'amico. Secondo quanto si è appreso, la donna ha ribadito quanto riferito durante la richiesta d'aiuto al 112, arrivata alle 9.40, e ai residenti della casa che si affaccia sulla stradina esterna di via San Daniele, dove si è consumata la tragedia. «Mi ha sequestrato e sparato», aveva detto al 112. «Lui si è sparato in testa ed è morto», aveva aggiunto alle persone che le sono state accanto finché non sono arrivati i soccorsi.

ULTIMI ACCERTAMENTI DOPO LE DICHIARAZIONI RILASCIATE IN OSPEDALE DALLA FERITA È STATA COLPITA MENTRE FUGGIVA

Alla sua testimonianza i carabinieri stano cercando riscontri attraverso i rilievi tecnico-scientifici svolti mercoledì a Caporiacco, sulla vittima e nell'utilitaria, una Fiat Panda nera di proprietà della donna, con cui la coppia ha raggiunto la zona appartata, tra campi e boscaglia, nonchè con i bossoli rinvenuti nel vigneto circostante. Gli inquirenti stanno cercando di capire anche la provenienza della pistola Beretta calibro 7,65 utilizzata per sparare. Nè il pensionato nè la 43enne di San Vito al Tagliamento hanno porto d'armi. La pistola era detenuta illegalmente, probabilmente ceduta da qualcuno che già la possedeva senza averne denunciata la detenzione in Questura.

Altri elementi utili potranno arrivare dall'autopsia disposta dal sostituto procuratore Lucia Terzariol. È in programma per la prossima settimana, quando gli inquirenti avranno concluso gli accertamenti. L'incarico sarà affidato al medico legale Antonello Cirnelli, che mercoledì mattina ha effettuato il sopralluogo a Caporiacco lavorando al fianco della sezione Rilievi dell'Arma. Sul corpo di Minisini, dal primo esame esterno, è stata riscontrata un'unica ferita da arma da fuoco in corrispondenza della tempia. Il medico legale dovrà fornire indicazioni alla Procura anche sulle ferite riportate da Gebresilasse e la compatibilità delle stesse con la versione fornita dalla donna, colpita alle spalle mentre cercava di fuggire.

Sul tavolo rimangono aperti ancora alcuni interrogativi per inquadrare il movente. Si vuole andare a fondo sul rapporto che intercorreva tra Minisini e Gebresilasse, sul motivo per cui ha portato la donna nel vigneto e perché abbia sparato contro di lei. In paese a Colloredo e nelle frazioni, dove Minisini era molto conosciuto, si cerca di capire che cosa possa aver scatenato la tragedia.

«Enzo non aveva manifestato negli ultimi tempi tensioni o dissapori - riflette il sindaco Luca Ovan, che dell'uomo era molto amico - stava vivendo un periodo di relativa tranquillità dopo mesi difficili, aveva venduto la casa e per questo era sollevato, a Majano si trovava bene. Da quanto ho saputo con la donna c'era un rapporto di amicizia, non mi pare ci fossero ultimamente situazioni di tensione, spero davvero gli inquirenti arrivino al più presto al dunque».

Multe non pagate ai varchi della ztl cartelle esattoriali fino a 40mila euro

▶L'assessore: «Il Comune a questo punto ha le mani legate»
L'associazione: «Importi anche molto alti, margini risicati»

VARCHI Le telecamere accese agli accessi della Ztl nel 2018. Poi furono spente. Adesso è in programma la riaccensione

IL CASO

UDINE Pioggia di cartelle esattoriali, con "botte" anche da 30mila o 40mila euro al colpo, in seguito alle multe non pagate per l'accesso irregolare in ztl nel 2018. L'occhio elettronico delle telecamere posizionate ai varchi della zona a traffico limitato dall'amministrazione Honsell (e poi spente dalla giunta Fontanini), allora, non perdonò i "furbetti": una stangata che si tradusse in quasi 35mila verbali. Per una quota di quelle sanzioni i cittadini fecero ricorso (con diversi esiti), mentre altri pagarono. Ma è per gli importi non saldati per quei verbali del 2018 che ora la mano pubblica, passata la bufera Covid, chiede il conto.

LE ASSOCIAZIONI

«Le cartelle esattoriali per le multe del 2018 stanno arrivando e sono situazioni molto difficili. I margini di intervento ora sono assolutamente esigui», spiega Barbara Puschiasis di Consumatori attivi, associazione che fu molto attiva all'epoca nel contestare i verbali («Fecero ricorso circa in tremila, ma più di diecimila verbali furono pagati», ricorda). Migliaia di multe, però, non vennero saldate. E adesso arriva il conto. Puschiasis, a spanne, ritiene che potrebbero essere «oltre 10mila» le cartelle in arrivo. «C'è margine per i ricorsi in caso di vizi di notifica del verbale o nel caso di vizi della cartella di pagamento». «Ci sono arrivate diverse decine di segnalazioni. Da noi arrivano soprattutto quelli che hanno le cartelle più cospicue. La più alta è di 40mila euro. Con 200 verbali si arriva anche oltre. Per chi si è trovato prima il Covid, adesso il caro bollette e ora riceve anche la cartella esattoriale, sarà un duro colpo». Nei casi portati all'esame dell'associazione, spiega, «noi verifichiamo prima di tutto se si tratta di posizioni per cui avevano già fatto il pagamento, che poi magari non è stato registrato. Poi vediamo se erano stati presentati ricorsi e se sono stati accolti. Poi andiamo a verificare se le notifiche dei verbali sono state effettivamente regolari. All'epoca erano talmente tante le multe che anche le Poste erano congestionate. In quel caso si valuta l'opposizione, perché alla fine ci sarebbe una cartella il cui atto presupposto non è stato notificato». Adesso l'amministrazione Fontanini, con l'introduzione di un'area pedonale senza ibridi, vuole riaccendere le telecamere entro fine anno. «Vedremo se di nuovo ci sarà una trappola per chi accederà al centro - dice Puschiasis -. Sarebbe bene, invece di riattivare le telecamere, che mettessero dei blocchi fisici che si alzano e si abbassano, così il cittadino non cade in inganno». «Se ora riattiveranno le telecamere ai varchi, bisognerà confrontarsi con il Comune - dice Erica Cuccu (Federconsumatori) -. Al prossimo tavolo sulla zona pedonale porremo il tema». Della questione si è interessato l'assessore Alessandro Ciani: «Mi hanno confermato che stanno arrivando queste cartelle esattoriali. Erano state bloccate a causa della pandemia e ora arrivano dopo lo sblocco. Il Comune in questo momento purtroppo non ha nessuna possibilità di intervenire. Le telecamere ai varchi della Ztl, le abbiamo spente appena arrivati. Questa situazione è la conseguenza - dice Ciani - di una gestione scellerata da parte della precedente amministrazione, che ha gestito un tema delicatissimo quale l'attivazione delle telecamere in Ztl con una superficialità indescrivibile. E queste sono le conseguenze». Per molti sarà una batosta. «Sono situazioni drammatiche per alcuni imprenditori ma anche per i residenti. Io sono stato contattato da una signora che lavora in una scuola con la madre disabile a casa, a cui è arrivata una cartella da oltre 30mila euro. Forse qualcuno non ha seguito il percorso giusto. Ma il problema è alla radice: quando si fanno scelte di questo tipo la cittadinanza va informata in modo corretto e martellante. Tutti devono sapere esattamente le modifiche introdotte e nessuno può essere messo in condizione di dire: "Io non lo sapevo". Così si gestisce la Ztl». Ora il Comune riaccenderà le telecamere. «Le riaccenderemo ma facendo l'esatto opposto di quanto fatto dalla precedente amministrazione. Informando i cittadini e senza arrivare a decine di migliaia di multe».

LA CITTADINA

Anche Manuela Rizzo, collaboratrice scolastica, con una mamma disabile di 89 anni, che oggi vive a Basiliano, ha raccontato sui social di aver ricevuto una cartella «da 30.555,04 da pagare entro 60 giorni per multe dal 13 aprile al 23 luglio 2018», scatenando una ridda di commenti. «Vivevo in riva Bartolini, avevo fatto il cambio di residenza nel 2016 e allora nessuno mi ha informata che servisse un pass», sostiene. «Nel 2018 appena messa la telecamera iniziarono le prime multe che pagai». Ma poi ne ricevette «altre 100». Nel frattempo cambiò casa. E 3 settimane fa le è arrivata la maxi cartella. «Prendo mille euro al mese e ho un mutuo sulle spalle, non posso pagare. Non ho quella possibilità. Sono distrutta emotivamente».

Camilla De Mori

Il Pd: le nuove realtà civiche vanno coltivate e coccolate

POLITICA

UDINE Nasce "Sinergia civica" e partiti e movimenti cittadini stanno alla finestra, per capire come finirà l'avventura, se darà il via ad un nuovo soggetto politico (per ora non previsto ma neppure escluso dal presidente Aurelio Ferrari) o se si esaurirà in un fervido dibattito. Non si preoccupa, per ora, di un'eventuale erosione di consensi, il Pd. «Bisognerà capire le intenzioni e alla fine "da che parte starà" su quali linee di progetto per la città. E poi bisogna (sempre in politica) misurarne la "consistenza"», nota il dem Vincenzo Martines rispondendo a chi gli fa notare come sia la seconda (potenziale) civica che si materializza nel giro di pochi mesi a Udine. «Poi c'è da combattere l'astensionismo potenziale pure a Udine». Secondo il componente della Paritetica ed esponente dem Salvatore Spitaler, la nascita di nuovi virgulti che rivolgono attenzione alla cosa pubblica è comunque un buon segno. «Sinergie cioè nuove energie che entrano in circolo per rivitalizzare una città che la Giunta Fontanini ha provato con una gestione a cortissimo respiro. Un ottimo viatico, perché avvicinare alla gestione della cosa pubblica, alle sfide del futuro creando appunto sinergie e non muri, è un segno di speranza. Pensare un territorio vuol dire coinvolgere chi ci vive, ci lavora, ci studia: una sfida anche per la capacità della politica di essere inclusiva e accogliente. Il Pd regionale e della città hanno senza dubbio necessità di un dialogo più costante e strutturato con queste realtà coltivandole e coccolandole, anche se questo può voler dire rinunciare a qualche prerogativa o aspirazione».

SPITALERI: UN BUON SEGNO LA NASCITA DI SINERGIA
MARTINES: NE MISUREREMO LA CONSISTENZA
IL PATTO E I CITTADINI PUNTANO AL DIALOGO

Ma questi nuovi movimenti civici "ruberanno" spazio a chi già c'è in quell'orbita? «Sono dell'idea che quando persone si impegnano per la collettività sia sempre positivo», dice Federico Pirone (Innovare). Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia), che sabato sarà al "debutto in società" del nuovo sodalizio in occasione del confronto sul civismo (assieme alla collega Simona Liguori dei Cittadini) spiega che il suo movimento ha sempre visto di buon occhio la nascita di aggregazioni "civiche". «Stiamo cercando di tessere relazioni con il mondo civico. Cosa vogliano fare con questa nuova associazione, ancora non lo so. Non li conosco ancora. Ma abbiamo dato disponibilità per il confronto sul civismo. Crediamo che il movimento civico sia un valore aggiunto in un momento di estrema debolezza dei partiti politici. Ma è tutto qui: non ci sono alleanze». Certo, aggiunge, «talvolta dietro il civismo si nascondono altre logiche. Noi siamo interessati a dialogare con il civismo vero». Anche Liguori, che in verità domani si sarebbe aspettata di vedere fra gli interlocutori anche Mauro Di Bert, come le era stato prospettato, assicura che la sua presenza al debutto di Sinergia civica è dovuta solo al confronto su un tema che le sta a cuore. «Nessun retropensiero». E nessun corteggiamento: ognuno a casa sua. «In questo momento non è pensabile da parte mia fare nulla».

C.D.M.

Perdite fino al 40%, masterplan per gli acquedotti Fvg

RISORSE

UDINE Masterplan per rendere più resilienti gli acquedotti del Friuli Venezia Giulia. La nostra è la regione con maggiori disponibilità di acqua, ma ne disperde circa il 40%. Nella sola Udine, come appena rilevato sul nostro giornale, fra gennaio e settembre 2021, si è "perso" oltre il 24,6% del volume immesso nel sistema prima di arrivare al contatore. Del progetto, avviato da alcuni mesi, di un piano per interconnettere i vari sistemi idrici, anche sfruttando le nuove tecnologie digitali, per rendere la fornitura di acqua potabile in Friuli Venezia Giulia più resiliente nell'affrontare i grandi cambiamenti climatici e non solo, si è discusso durante il corso di aggiornamento professionale avanzato "Nuovi approcci tecnico-scientifici ed economico-finanziari nella pianificazione degli acquedotti" organizzato dal Centro internazionale di scienze meccaniche (Cism) di Udine con il coordinamento di Matteo Nicolini dell'Università di Udine. Il corso, supervisionato da Fabio Crosilla, è stato patrocinato dall'Associazione Idrotecnica Italiana e ha visto la partecipazione di 110 tra tecnici operanti nel settore e dirigenti di aziende di gestione del ciclo idrico di tutta Italia. «La particolare conformazione geografica e la tipologia di insediamento abitativo nella nostra regione – spiega Nicolini - rendono talvolta assai oneroso l'approvvigionamento di acqua potabile, basti pensare alle zone dell'alta Carnia o del Carso, nonostante il Friuli vanti un primato nazionale in termini di disponibilità di risorsa». Il sistema acquedottistico regionale, che si sviluppa su 13.700 chilometri è assai articolato e i tassi di dispersione della rete idrica si avvicinano al 40 per cento. Il Masterplan è stato commissionato a un gruppo di società di progettazione guidato da Idrostudi da una Ati composta dai 7 gestori del servizio idrico integrato in regione (Cafc come capofila e AcegasApsAmga, Acquedotto del Carso, Acquedotto Poiana, Hydrogea, Irisacqua e Lta). «Nonostante lo scenario tecnologico sia promettente – continua Nicolini -, attualmente il settore idrico è caratterizzato da un basso livello di maturità per quanto riguarda la standardizzazione delle soluzioni digitali, dei processi di business e del collegato quadro legislativo». Un contesto che, però, «sta subendo un notevole cambiamento grazie al recente Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), che vede i vari enti gestori della nostra regione riuniti in uno sforzo comune al fine di ottenere finanziamenti per il contenimento delle perdite idriche».

RISORSA IDRICA L'acqua è un bene molto prezioso

PER RENDERLI PIÙ RESILIENTI UN PROGETTO AVVIATO DA ALCUNI MESI PER INTERCONNETTERE I VARI SISTEMI

Londra-Udine, la sfida in bici di due chef

▶La coppia di amici si prepara a percorrere 1.300 chilometri dall'Inghilterra al Friuli. «Un'avventura a lungo sognata»

▶Il friulano Marco è appena tornato dalle Barbados «Nessuna paura per la fatica. Dopo due settimane ripartirò»

LA STORIA

UDINE Due chef giramondo, uno veneto e uno friulano, in viaggio da Londra a Udine, che per attraversare in 12 giorni (più 2 di riposo) i milletrecento chilometri che li separano dal Friuli (terra natale di uno dei due, udinese Doc), hanno scelto di mettere al lavoro le proprie gambe, pedalando attraverso diverse città europee come Parigi (che puntano a raggiungere in tre giorni), Troyes, Belfort, Basilea, Zurigo, Bolzano, per arrivare poi a Bassano del Grappa, Ponte della Priula e Udine. Partenza (probabile) il 1. aprile, con l'obiettivo di «arrivare a destinazione entro Pasqua».

LA DECISIONE

Non è la prima volta che i due amici si mettono alla prova in una sfida a colpi di pedali. Come spiega Alberto Dorigo, 23 anni, di Ponte della Priula (Susegana) in provincia di Treviso, da quattro anni londinese d'adozione, che farà il viaggio con l'amico Marco Lubian di Udine, il loro legame (e la passione per la due ruote) si è rafforzato complice il lockdown («La bici è entrata in gioco così») e li ha portati, nell'ottobre del 2020 a muoversi sulle loro due ruote «sulle strade della Scozia per 4 giorni partendo da Edimburgo fino a Glasgow». Per entrambi il viaggio segnerà una svolta, anche nella loro vita. Dorigo prima di partire da Londra si licenzierà dal ristorante di proprietà russo-inglese in cui lavora come chef. «Questo viaggio sui pedali lo farò per piacere, ma anche per sfida personale, per diverse vicessitudini che abbiamo avuto in questi due anni. Vorremmo appoggiare un'associazione a cui mio padre teneva tantissimo, l'Ail. Mio papà, autotrasportatore, è venuto a mancare nel settembre del 2021 in un incidente. Correrò anche per lui tornando verso casa». Una volta rientrato, dopo un periodo con la sua famiglia, «tornerò a Londra a lavorare». L'idea è anche quella di pubblicare dei video su Youtube.

IL GEOMETRA UDINESE

Lubian, 26 anni ad aprile (farà il compleanno in viaggio), figlio di un'insegnante di ginnastica, Anna Cirio, e di papà Raffaello, tecnico delle affettatrici industriali, partito quasi quattro anni fa da Udine con in tasca il diploma da geometra conseguito all'istituto Marinoni, è fresco di rientro dalle Barbados, dove ha lavorato per tre mesi all'apertura di una nuova insegna di una nota catena di ristorazione. «Quando ho preso il diploma da geometra, mi sono fermato a Udine perché giocavo a basket con l'Ubc ed eravamo passati in Cl. Poi, sono arrivato a Londra. Per mantenermi ho cominciato proprio facendo lo sguattero, pelando patate e pulendo spinaci e calamari. Pensavo di mollare dopo una settimana e invece...». Invece l'avventura è continuata. «Mi sono messo subito in gioco. C'era la sezione dei primi piatti dove lavorava Alberto che era il numero uno, ma tutti quelli che gli capo gli accostava duravano una o due settimane e poi sparivano. Io sono andato dallo chef e gli ho detto: "Se lei mi insegna, io le prometto che sto alle paste sei mesi". Invece, fra una cosa e l'altra al ristorante ci sono rimasto tre anni e mezzo». Con un "upgrade" mica da ridere. Le Barbados? «Il difficile è stato riuscire a motivare le persone. Hanno un'altra mentalità rispetto a Londra e anche al Friuli, dove o ti muovi o ti muovi».

LA SFIDA

La sfida in bici con Alberto? «L'idea di quest'avventura mi frullava in testa da troppo tempo. E poi adesso è il momento giusto. Non ho veramente un lavoro, non ho una casa visto che sono appena tornato dalle Barbados e mi sto facendo ospitare da Alberto. Anche lui questo mese finisce di lavorare... Tante coincidenze insieme. E poi penso che sarà una bella avventura. Il viaggio in Scozia che abbiamo fatto assieme è stata una delle vacanze più belle che abbia mai fatto». Nessuna paura per la fatica fisica? «No, sennò non partirei. A Udine mi fermerò per due settimane per stare un po' con i miei genitori. Poi torno a Londra. Dal 1. maggio devo scegliere dove andare a lavorare. Qui c'è sempre lavoro». L'idea è quella di conquistare l'ambito settled status: «Devi passare almeno 5 anni a Londra per ottenerlo. Questo status ti permette di stare fuori dall'Inghilterra più a lungo. Una volta che lo avrò ottenuto, a giugno del 2023, partirò di nuovo», dice lo chef con la valigia.

Camilla De Mori

IL VENETO ALBERTO: «MI LICENZIERÒ PRIMA DI PARTIRE CORRO ANCHE PER PAPÀ MANCATO NEL SETTEMBRE SCORSO»

DUE AMICI IN BICICLETTA I due chef condividono la passione per la loro due ruote, cresciuta anche grazie al lockdown

Secondo blocco in 15 giorni Nuova odissea sui binari per i pendolari da Trieste

IL CASO

UDINE Dopo pochi giorni, ancora disagi per chi viaggia sui binari friulani. Nel mirino ancora una volta la Udine-Trieste. Questa volta non per un incendio vicino alla linea, ma per un locomotore isolato (il merci 46911 di Mercitalia) che si è fermato per un guasto fra Monfalcone e bivio d'Aurisina. Immediate le reazioni, fra cui anche quella di un imbufalito Furio Honsell, oggi consigliere regionale di Open sinistra Fvg, bloccato con altre centinaia di viaggiatori a Trieste. Fino alle 20 risultavano coinvolti 2 Intercity e 20 regionali con ritardi fino a 50 minuti.

L'EPISODIO

L'allarme è scattato alle 17.35 quando il locomotore si è bloccato, ed è rientrato alle 19.40. Alle 18.10, come ricostruito da Trenitalia, il personale ha effettuato la richiesta di riserva. Al mezzo fermo nel frattempo si sono accodati i regionali 3615 e 16625 e il treno merci 66949. Successivamente sono state fatte le manovre di sgancio del locomotore dal treno merci 42844 di Adriafer, fermo a Bivio D'Aurisina, da inviare in soccorso al treno 46911 ed è stata attivata circolazione alternata con inevitabili rallentamenti. Alle 18.50 è terminato il trasbordo del secondo treno regionale accodato sul R3626/7, poi arrivato a Monfalcone con 32 minuti di ritardo. 90 passeggeri dei due convogli bloccati sono stati portati a Trieste su bus sostitutivi. Risultato? Ritardi fino a 120 minuti e soppressioni. Due bus sostitutivi e un taxi utilizzati per trasportare i passeggeri.

OLTRE VENTI CONVOGLI COINVOLTI RITARDI FINO A 120 MINUTI HONSELL: DISAGI INACCETTABILI

LE REAZIONI

Se la settimana scorsa a dare voce al suo sconforto e a quello di altre centinaia di pendolari era stato Cristian Sergo (M5S), bloccato anche lui a Trieste, stavolta a infuriarsi è stato Furio Honsell, sconfortato di fronte a un tabellone che verso le 19 portava poche buone notizie. «Treni cancellati e ritardi annunciati anche di 60 minuti - diceva -. Nessuno sa dirti niente. Di nuovo la stazione di Trieste è piena di giovani e di studenti bloccati. Le Ferrovie si preoccupano di fare progetti per centinaia di milioni per guadagnare una manciata di minuti e poi non riusciamo neanche ad avere un servizio regolare su una delle tratte fondamentali della regione». Secondo Honsell «il concetto delle ferrovie per i passeggeri nella nostra regione è quello della metropolitana. Va concepita come tale: non per garantire il guadagno di un minuto ma per diminuire il traffico sulle autostrade». Sul social, sulla pagina Facebook del comitato pendolari Fvg, i viaggiatori si sono scatenati. C'è chi ha raccontato di essere dovuto ricorrere ad una corriera a sue spese «per la seconda volta in meno di 15 giorni» e chi ha rivolto il suo pensiero «ai pendolari, agli abbonati, da anni costretti a convivere con questa situazione irrisolvibile, dove il colpevole non c'è».

La scorsa settimana il problema, indipendente dalla volontà di Ferrovie, era legato a un principio d'incendio lungo i binari, che aveva tenuto in "ostaggio" la linea per diverse ore, cambiando i piani di almeno 1.500 passeggeri

C.D.M.

Fotovoltaico, richieste per 200 ettari: Sos di due Comuni

ENERGIA

UDINE Parchi solari e Comuni: una convivenza difficile. Quasi in contemporanea al colpo di spugna del Tar Fvg, con cui è stata annullata l'autorizzazione regionale per la realizzazione di un parco fotovoltaico a Manzano, sul tavolo degli assessori regionali Fabio Scoccimarro e Stefano Zannier, del Consorzio di bonifica Pianura friulana, di diversi consiglieri regionali e dei capigruppo in Regione è arrivata una lettera-appello dei sindaci di Pavia di Udine, Beppino Govetto, e di Santa Maria La Longa, Fabio Pettenà, preoccupati per i due progetti ("Santo Stefano" e "Parco Solare Cjase Sterpet") ce hanno avuto il decreto di non assoggettabilità a Via da parte della Regione e che quindi ora possono viaggiare verso l'Autorizzazione unica. Due parchi che occuperebbero quasi 200 ettari di superficie agraria fra Santo Stefano e Lauzacco. Ma i sindaci ricordano che i territori coinvolti fanno parte del Comizio B16 su cui il Consorzio di bonifica la scorsa estate avrebbe realizzato un progetto da 5 milioni per una migliore gestione dell'acqua che sarebbe risultato fra quelli ammissibili al finanziamento con i fondi del Pnrr per gli investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo. Secondo i primi cittadini, questo rappresenterebbe la prova provata che l'area in questione interessa un contesto vocato all'agricoltura. I due Comuni con la missiva rivolgono l'auspicio che ci sia un'ulteriore analisi da parte delle istituzioni regionali sui procedimenti in itinere. I sindaci inoltre chiedono al Consorzio di comprendere meglio i dettagli del progetto di ammodernamento degli impianti di irrigazione e soprattutto di capire se tali interventi potrebbero comunque essere realizzati (qualora finanziati) in futuro nel caso in cui dovessero effettivamente essere costruiti i parchi fotovoltaici. Fra i destinatari, anche il capogruppo del Patto per l'autonomia Massimo Moretuzzo. «I sindaci di Pavia di Udine e di Santa Maria La Longa sono molto preoccupati per queste ulteriori richieste per altri 200 ettari di parchi fotovoltaici. È chiaro che davanti

ad altri 200 ettari, i 13 ettari in comune di Manzano (quelli oggetto dell'autorizzazione impugnata e annullata dalla sentenza del Tar ndr) sembrano poca cosa. Credo che ormai siano destinati ad aumentare anche i contenziosi, finché la Regione non riuscirà assieme allo Stato ad individuare dove si possono fare e dove no i parchi solari, individuando una logica. Altrimenti c'è il rischio di finire preda di fenomeni speculativi. Bisogna tirarsi su le maniche e individuare i luoghi. Non è accettabile che la Regione, con tutti i soldi che ha distribuito, non abbia messo un euro in incentivi per far installare pannelli fotovoltaici sui tetti dei capannoni».

Per Cristiano Shaurli la sentenza del Tar su Manzano è un appello alla Giunta Fedriga. «Una volta di più la conferma di ciò che il Pd sostiene da mesi, anche attraverso la nostra proposta di legge: sul fotovoltaico a terra serve una Regione che programmi, abbia il coraggio delle scelte e non lasci soli Comuni e cittadini. Questa sentenza è un appello ulteriore alla responsabilità della Giunta e alla maggioranza. Bisogna provvedere al più presto». «Se invece la Regione continua a non occuparsene o a farlo tardi e male polemiche, contenziosi e ricorsi vedranno in Manzano solo un primo caso, visto che segnalazioni da Pavia di Udine a Santa Maria la Longa fino alla Bassa friulana sono continue».

C.D.M.

Idealservice acquisisce l'80 per cento di Civiesco

▶Preso il controllo della società nata nel 2016 da Civibank

IMPRESE

PASIAN DI PRATO Idealservice, società cooperativa da 147 milioni di euro di fatturato con quartiere generale a Pasian di Prato, ma presente in tutta Italia con 25 sedi e 3.700 lavoratori (65% donne e il 35% uomini), attiva nel settore dei servizi di facility management (pulizia e logistica in ambito sanitario civile e industriale), e in quello dei servizi ambientali (raccolta differenziata, selezione dei rifiuti e gestione di impianti di trattamento), ha acquisito ieri l'80% delle quote di Civiesco, Energy service company (ESCo) impegnata nel campo dell'efficienza energetica e della green economy, il cui fatturato 2021 si è attestato sui 15 milioni di euro. L'acquisizione della società nata nel 2016 da Civibank Spa, è perfettamente in linea con la strategia del presidente di Idealservice Marco Riboli. L'azienda ha un obiettivo di fatturato di 200 milioni entro il prossimo triennio. «La sfida di Idealservice – precisa Riboli – è di essere tra le aziende leader che guideranno la transizione energetica e che avranno un ruolo chiave nella creazione delle città del futuro, dove i cittadini e le imprese avranno un ruolo attivo, le smart-cities.La scelta di sviluppare il nostro business nel campo dell'energia, - commenta - si rivela particolarmente profetica in queste ore, a fronte della crisi internazionale che il mondo sta vivendo, crisi che fa emergere con forza la fondamentale questione energetica». Quando nel giugno 2021 è entrata in vigore la normativa europea sul clima, aggiunge, «abbiamo intuito e voluto che Idealservice, forte anche della sua connotazione sociale, etica e la forte presenza sul territorio, dato che conta ad oggi più di 3.700 lavoratori in tutta Italia, si strutturasse per diventare anche un vero e proprio punto di riferimento nazionale per quello che riguarda questa transizione ecologica. Ritengo che le imprese abbiano un ruolo fondamentale in questo processo – puntualizza il presidente - perché possono sviluppare soluzioni innovative per contribuire alla transizione energetica». Dopo avere licenziato un piano industriale quadriennale e in coerenza con esso, è nata l'idea di integrare Idealservice con una società che si occupa di tematiche legate all'efficientamento energetico, mobilità elettrica, comunità energetiche ed economia circolare. Come si legge in una nota di Idealservice, «l'acquisizione della quota di maggioranza di Civiesco (80% Idealservice e 20% Civibank), consoliderà la vocazione di Idealservice a guidare da protagonista la transizione energetica dei prossimi anni, avendo anche trovato in Civibank, società benefit, e nel management di Civiesco, dei partner che condividono una strategia per la crescita che mira a contribuire a una transizione giusta e inclusiva.

COOPERATIVA Riboli (Idealservice)

Bonus affitti, scontro in commissione

▶Per accedere ai contributi bisogna presentare documenti che attestino il fatto che non si possiedono case in Paesi extra Ue

▶Sul provvedimento pende una partita giudiziaria in corso Santoro (Pd) delusa dalla risposta dell'assessore Pizzimenti

IL DIBATTITO

UDINE Visioni contrapposte tra maggioranza e minoranza in Consiglio regionale sui requisiti per accedere ad alcuni servizi regionali, come il contributo affitti che, a seguito della legge regionale sulle politiche abitative del 2018, prevede la presentazione di documenti che attestino di non possedere case nei Paesi di provenienza extra Ue.

IL PROVVEDIMENTO

Un provvedimento su cui è aperta una partita giudiziaria non ancora conclusa. Per la minoranza continua a essere una richiesta ingiusta, per la maggioranza un punto su cui ancora non c'è una bocciatura giuridica definitiva.

Gli schieramenti si sono di nuovo scontrati ieri in commissione consiliare a partire dall'interrogazione che sul tema ha presentato la consigliera del Pd Mariagrazia Santoro e dalla risposta che ha fornito l'assessore regionale di riferimento, Graziano Pizzimenti.

L'esponente dell'Esecutivo ha sostenuto la posizione, seppure vi sia stato un pronunciamento della Corte costituzionale, del Tribunale di Udine e Trieste e il respingimento di un ricorso presentato dalla Regione da parte della Corte d'appello di Trieste.

Una risposta «deludente» per l'interrogante, e una norma «evidentemente discriminatoria», per i consiglieri del Movimento cinque stelle.

INTERROGAZIONE

In sostanza, Santoro con la sua interrogazione aveva chiesto chiarimenti «sui provvedimenti della Giunta regionale a fronte del respingimento da parte della Corte d'appello di Trieste del ricorso della Regione Friuli Venezia Giulia contro la decisione di primo grado che aveva imposto la modifica del regolamento regionale nella parte in cui richiedeva ai cittadini stranieri la produzione di documenti del Paese di origine e di provenienza per accedere al contributo affitti».

L'assessore Pizzimenti, in una lunga e articolata risposta, ha spiegato che rispetto all'ordinanza disposte dai Tribunali di Udine e Trieste «il contenzioso non ha ancora prodotto sentenze passate in giudicato e che, pertanto, è ancora in corso l'approfondimento dei contenuti degli attuali esisti processuali».

Più in generale, ha argomentato che riguardo al requisito dei cinque anni di residenza in regione per richiedere il contributo – previsto nella legge del 2018 -, esso «esso è valido per tutti senza distinzione di nazionalità ed è richiesta solo ai richiedenti determinati sostegni».

L'ASSESSORE

Infatti, sono per esempio confermati i due anni di residenza ai beneficiari del sostegno alle locali e alla morosità incolpevole.

Inoltre, ha aggiunto Pizzimenti facendo riferimento alla sentenza della Consulta, essa «riguarda uno specifico contenzioso inerente "condizioni di stato di bisogno riferito alla persona in quanto tale", mentre la norma regionale richiamata ha valenza e impatto in azioni di intervento regionale diverse. Si ricorda che, per determinate azioni in cui intervenire economicamente la Regione, richiedere un adeguato nesso tra la partecipazione alla organizzazione politica, economica e sociale del territorio e l'erogazione delle provvidenze è stato riconosciuto legittimo e non discriminatorio dalla Corte costituzionale».

LA LEGA

A dar man forte all'assessore, il consigliere leghista Antonio Calligaris, per il quale «fa bene la Regione a valutare tutte le opzioni giuridiche a disposizione per difendere i cittadini Fvg riguardo ai contributi su affitti e alloggi Ater».

Di tutt'altro avviso Santoro: «Anziché prendere atto dei pronunciamenti degli organi giudiziari si pensa di potersi appigliare alla burocrazia di passaggi giudiziari».

E per la consigliera pentastellata Ilaria Dal Zovo «non si può portare avanti una scelta politica davanti a diritti che dovrebbero riguardare tutti i cittadini».

Antonella Lanfrit

DEM E CINQUE STELLE CRITICI SULLA POSIZIONE DELLA GIUNTA: «SI PENSA DI POTERSI APPIGLIARE ALLA BUROCRAZIA»

AULA CONSILIARE Gli schieramenti si sono di nuovo scontrati ieri in commissione consiliare a partire dall'interrogazione del Pd

Giornate Fai, diciotto luoghi svelati Anche l'ex Safau e l'Amideria di Ruda

ARTE

UDINE Diciotto luoghi d'arte del Friuli Venezia Giulia aprono le porte durante il fine settimana del 26 e 27 marzo in occasione della trentesima edizione delle Giornate di Primavera del Fai, tra Spilimbergo e San Vito nella Destra Tagliamento, Cervignano del Friuli, Manzano, Palmanova e Ruda nell'udinese, Sagrado (Gorizia) e Trieste. A caratterizzare quest'edizione - come emerso ieri a Roma durante la conferenza stampa del Fai - sarà il supporto all'Ucraina che sarà reso esplicito con l'esposizione dei colori della bandiera ucraina in tutta la comunicazione e nei Beni, ma anche con l'impegno del Fai a finanziare il recupero di un'opera d'arte del patrimonio culturale ucraino che sarà individuato non appena cesserà la guerra e sarà avviata la ricostruzione del Paese.

RIQUALIFICAZIONE L'Amideria

ALTRI BENI VISITABILI A MANZANO MA ANCHE A PALMANOVA E A CERVIGNANO DEL FRIULI

I 18 percorsi e luoghi saranno sparsi nei nove territori comunali. Ciascuna delegazione provinciale ha stabilito specifici orari per le visite (per lo più tra le 10 e le 17.30, ma differiscano tra un luogo e l'altro). Nello specifico si tratta di: Borgo Fornasir di Cervignano del Friuli, "Tra Cultura e Natura: la Tenuta di Torre Rosazza" a Manzano, il "Bastione difensivo: Lunetta Napoleonica" a Palmanova; l'"Amideria Chiozza: il nostro Luogo del Cuore" a Ruda,l'"Itinerario Storico-Naturalistico San Martino - Monte S. Michele" e l'itinerario "S. Martino del Carso: un Paese sul fronte della Grande Guerra" a Sagrado, Palazzo Altan e Palazzo Amalteo - Renaldis (quest'ultimo solo per gli iscritti Fai) a San Vito al Tagliamento. A Spilimbergo i luoghi aperti saranno le aziende Mario Donà Mosaici, Mosaicpro e "Travisanutto Giovanni - Artistic Mosaics", oltre appunto alla Scuola Mosaicisti del Friuli e alle dimore Villa Magenta e Villa Petri. Trieste invita alla "Passeggiata tra i palazzi neoclassici frontemare", alla "Passeggiata tra i palazzi neoclassici frontemare con visita al Museo teatrale Carlo Schmidl" e alla "Visita al Teatro Lirico Giuseppe Verdi, passeggiata tra i palazzi neoclassici e visita al Museo teatrale Carlo Schmidl". Infine a Udine sarà protagonista l'Area ex Safau. Quest'ultima così come l'Amideria Chiozza di Ruda sono state nuovamente proposte dopo che nelle scorse edizioni delle Giornate Fai di Primavera e d'Autunno erano stati molto apprezzati con la richiesta di renderli nuovamente fruibili.

Per partecipare alla manifestazione, è possibile prenotare dal sito del Fai nella sezione relativa alle Giornate di Primavera, dove si può consultare la scheda di ciascun bene con altrettante informazioni sulle visite.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Dal "Bar ... giggia" dello sport al Friuli nel mondo

La programmazione della prima serata di Udinese Tv oggi si dividerà tra sport e attualità. Alle 21 "Benvenuti al Bar ... giggia", chiacchiere calcistiche in libertà con Paolo Bargiggia e Massimo Campazzo. Alle 21.30 "Friuli chiama mondo", condotto da Giorgia Bortolossi.

NIGERIANO
Il gol segnato all'andata dal bomber Osimhen

UN COLPACCIO AL "MARADONA"

I bianconeri hanno già raccolto 7 punti con le "sette sorelle" ma finora non hanno mai vinto. Cioffi-Giuntoli, storia di amicizia

VERSO NAPOLI

Quella in terra partenopea si annuncia come una sfida aperta e interessante. Se domani servirà la gara quasi perfetta all'Udinese per uscire indenne dal "Maradona" (e magari per essere corsara), il Napoli dovrà alzare l'asticella per centrare l'unico obiettivo che conta, la vittoria, per continuare a puntare al suo terzo scudetto. La squadra di Cioffi rappresenta la mina vagante del torneo e, in base al calendario, ha un peso specifico notevole nella lotta al vertice. Dopo aver rallentato la corsa del Milan conquistando un punto al "Meazza", ora potrebbe bloccare l'undici di Spalletti e poi fare altrettanto a maggio con l'Inter alla Dacia Arena. Finora sono stati raccolti 7 punti con le prime 7 squadre della classifica, con altrettanti pareggi. Che i tifosi sognino un "botto", da qui alla fine della stagione, è dunque legittimo, per quanto indubbiamente complicato.

LEADER

Il fatto che i bianconeri non abbiano ancora sconfitto una delle "sette sorelle" deve mettere ulteriormente in allarme il Napoli (e poi eventualmente l'Inter), se non altro per la legge dei grandi numeri. Finora ha fermato il Milan sia all'andata che al ritorno (doppio 1-1). Ha stoppato la Juve (2-2 in rimonta), per poi cedere a Torino (0-2) principalmente perché la squadra non si era ancora ripresa dall'emergenza sanitaria. Ha pareggiato entrambi gli incontri con la Lazio (4-4 e 1-1) e imposto il proprio gioco domenica alla Roma (1-1), salvatasi in extremis per un rigore che solo Di Bello ha visto. Inoltre ha pareggiato a Bergamo (1-1) e poi perso in casa con l'Atalanta (2-6), costretta a giocare senza 10 elementi colpiti dal Covid. Se poi consideriamo che l'attuale Udinese appare in buona salute fisica, atletica, tecnica e mentale, ecco che domani per il Napoli (e successivamente per l'Inter) la sfida con i bianconeri rappresenta un esame tra i più tosti. Insomma: l'Udinese è pronta a farsi rispettare, chiedendo solamente di non essere penalizzata da "stravaganze arbitrali" com'è successo contro l'undici di Mourinho.

I 60 mila che riempiranno il "Maradona", garantendo un tifo "infernale" agli azzurri dell'ex Spalletti, non la spaventano. Semmai danno una carica in più, come era successo il 25 febbraio a Milano di fronte ai 50 mila spettatori di fede rossonera.

OBIETTIVO

Si punta sempre alla decima posizione. Serviranno diversi exploit, insieme a un simultaneo calo del Sassuolo, ma i bianconeri fanno bene a crederci (mai dire mai nel calcio), facendo affidamento su una condizione ottimale. E poi, anche se nessuno lo dice apertamente, sul ritorno in auge di Beto. Sul portoghese c'è proprio un interessamento del Napoli, ma l'attaccante - che ha ampi margini di miglioramento - rimarrà in Friuli. È lo stesso discorso dovrebbe valere per l'emergente Udogie, a sua volta finito nel radar della società partenopea.

CIOFFI

Per il tecnico toscano la sfida di domani alle 15 assume un significato particolare: ritroverà il suo conterraneo (e ds del Napoli) Cristiano Giuntoli. Fu proprio quest'ultimo nel 2012, quando l'attuale tecnico dell'Udinese chiuse la carriera di calciatore nel Carpi, a convincerlo a iniziare quella di tecnico come vice di Tacchini. Poi entrambi, con il Carpi in difficoltà, furono esonerati per fare posto a Fabio Brini. Sta di fatto che allora Giuntoli aveva visto lontano: l'emergente Cioffi si sta imponendo per come sa gestire lo spogliatoio, per le sue idee e per i risultati dell'Udinese.

SITUAZIONE

La squadra anche ieri ha lavorato in mattinata. Cioffi dovrà rinunciare a Perez. Success, che pure si è allenato, sarà disponibile solamente alla ripresa delle ostilità dopo la sosta. Per la formazione c'è un solo dubbio, una volta assodato che toccherà ancora a Zeegelaar sostituire Perez– è quello tra Makengo e Arslan per il ruolo di mezzala. Walace, al rientro dopo aver scontato la squalifica, rileverà Jajalo nel ruolo di mediano metodista. Oggi la rifinitura inizierà alle 11. Nel pomeriggio la squadra si trasferirà a Napoli.

Guido Gomirato

PARI
Pablò Mari e Becao "chiudono" Jovane nel match pareggiato con la Lazio alla Dacia Arena

Anguissa: «L'Udinese va aggredita»

I RIVALI

Il centrocampista del Napoli, Zambo Anguissa, ha parlato ai microfoni di Radio Kiss Kiss. «Di scudetto non parliamo, il nostro obiettivo è provare a vincere tutte le gare da qui alla fine - le sue parole -. L'Udinese è una squadra fisica, ma anche dotata di tecnica: dovremo stare molto attenti, e aggredire anche con la spinta dei nostri tifosi. A Verona abbiamo avuto una reazione importante. Bisognava subito tornare al successo e ci siamo riusciti con merito». La corsa per lo scudetto? «Il campionato è molto equilibrato. Non siamo davanti, ma restiamo comunque vicini alla vetta». Il rapporto con Spalletti? «Ottimo, è un allenatore che parla tanto con noi e a me piace il dialogo». Anguissa ha parlato anche della questione razzismo: «Non faccio molta attenzione a episodi che riguardino me stesso, né come uomo né come calciatore, però mi spiace che nel 2022 si stia ancora parlando di razzismo. La soluzione va trovata a livello di istituzioni».

Napoli, precedenti a suon di gol Quando Diego segnò e fu espulso

I NUMERI

Domani alle 15 si disputerà al "Maradona" la sfida di campionato numero 80 tra il Napoli e l'Udinese, tutte nella massima categoria (ci sono anche confronti in B e in Coppa Italia). La prima volta tra bianconeri e azzurri è datata 7 gennaio 1951 quando al "Moretti" il Napoli s'impose 1-0 con rete Krieziu. Nel ritorno al Vomero, il 10 giugno del '51, vinsero ancora i partenopei: 2-1 con reti nell'ordine di Erling Soerensen per i friulani, Amadei e Krieziu per i campani. Il bilancio è favorevole ai partenopei, con 33 successi in 79 incontri. Diciassette le affermazioni bianconere, mentre il segno ics è uscito 29 volte. A Napoli sono 24 le vittorie partenopee, 4 quelle udinesi e 11 i pareggi. Anche in fatto di gol comanda il Napoli, 125 a 101.

BOMBER

Ecco tutti i goleador della storia. Udinese, 101 reti: 8 gol Di Natale; 6 Bettini; 4 Fontanesi, Branca, Poggi, B. Fernandes; 3 Rinaldi, Lindskog, Bierhoff, Lasagna; 2 Virgili, Pantaleoni, Miano, Galparoli, Carnevale, Pinzi, Thereau; un gol E. Soerensen, Menegotti, Mozzambani, Moro, Castaldo, Ploeger, Rinaldi, Selmosson, Manente, Milan, Vriz, Gerolin, Causio, Zico, Virdis, Pradella, Edinho, Billia, De Agostini, Graziani, De Vitis, Mattei, Dell'Anno, Calori, Bertotto, Bia, Sosa, Pepe, Quagliarella, Inler, Denis, Basta, Danilo, Jankto, Ingelsson, Fofana, De Paul. Autoreti di Franchini, Comaschi, Mialich, Pecchia, Crasson e Fernandez. Napoli, 125 reti: 8 gol Maradona; 5 G.C. Vitali, Lavezzi, Insigne; 4 Amadei, Pecchia, Hamsik, Mertens; 3 Posio, Pandev, Callejon, Milik; 2 Jeppson, Beltrandi, Di Giacomo, Del Vecchio, Krieziu, Policano, D. Bertoni, De Napoli, Zalayeta, Cavani, Higuain, Zielinski, Fabian Ruiz, Lozano; un gol Masoni, Astori, Pesaola, Cassin, Vinicio, Barbato, Mistone, I. Speggiorin, Guidetti, C. Pellegrini, Damiani, Bruscolotti, Frappampina, Ferrario, Renica, Corradini, Ferrara, Fonseca, Altomare, Bia, Agostini, Pizzi, C. Bellucci, Turrini, Domizzi, Sosa, Mascara, Maggio, Dzemaili, Gabbiadini, Allan, Jorginho, Albiol, Tonelli, Rog, Younes, Politano, Bakayoko, Di Lorenzo, Osimhen, Rrhmani, Koulibaly. Autoreti di Stucchi, Helveg, C. Zapata e Thereau.

PRECEDENTI

Il 24 novembre dell'85 Napoli e Udinese pareggiarono 1-1 al San Paolo. Fu una gara all'insegna di Diego Maradona, protagonista del gol degli azzurri al 4', con la complicità di Brini, su punizione da posizione molto defilata sulla destra. La reazione dei friulani non si fece attendere, ma non fu sufficientemente lucida. Al 36' però lo stesso "Diez", subito un fallo da tergo di Criscimanni, reagì con una violenta testata e venne espulso. Nella ripresa la gara cambiò volto: l'Udinese attaccò a lungo e pareggiò al 34' con un colpo di testa in tuffo di Galparoli su cross da destra di Dal Fiume, subentrato a Baroni.

Napoli: Garella, Ferrara. Carannante, Finardi, Ferrario, Renica; Bertoni, Favo, Giordano (st 32' Cimmaruta), Maradona, Caffarelli. A disposizione: Zazzaro, Ciro Ferrara II, Baiano, Penzo. All. Bianchi.

Udinese: Brini, Galparoli, Baroni (st 14' Dal Fiume), Storgato, Edinho, De Agostini; Barbadillo, Colombo, Carnevale, Chierico (st 14' Zanone), Criscimanni. A disposizione: Abate, Susic, Pasa. All. Vinicio.

Arbitro: Mattei di Macerata.

G.G.

PEREZ RIVELA: «VOLEVO ANDARE AL RIVER PLATE»

Parla il difensore argentino in prestito dall'Atletico
«Poi è arrivata l'Udinese e adesso sono felice in Friuli
Gli insulti a Messi sono vergognosi, lui resta un idolo»

ARGENTINO
Il difensore Nehuen Perez

GRINTA ARGENTINA

Protagonista di un'ottima ultima fase di stagione, il difensore argentino bianconero Nehuen Perez si ritrova confinato ai box per la sfida di domani al "Maradona" contro il Napoli di Spalletti. È stato sfortunato, il grintoso difensore di proprietà dell'Atletico Madrid: per lui una distorsione alla caviglia destra proprio nel finale della partita contro la Roma. Un problema non di pochissimo conto, che costringerà Cioffi a utilizzare Marvin Zeegelaar in sua vece, com'è già successo proprio nella parte finale della sfida contro i giallorossi. Un infortunio che potrebbe anche costargli la chiamata con l'Albiceleste per le qualificazioni mondiali.

VERGOGNA

Ma Nehuen ha comunque voglia di parlare di Argentina, e lo ha fatto a Espn partendo da alcune considerazioni sugli insulti arrivati sui social a Leo Messi. «L'ho visto dopo, ma francamente non so cosa dire di sensato in proposito. È vergognoso. Noi, giustamente, abbiamo sempre visto Leo come un idolo - ricorda -. Che gli facciano questo, via social, è pazzesco. Averlo in squadra è incredibile; vedi le cose che fa e non ci puoi credere. Per me è il migliore di tutti, con i compagni lo ammiriamo molto. Non ci sono parole per descrivere quello che riesce a creare sul rettangolo verde». Perez ha conquistato la nazionale grazie alle ottime prestazioni nell'Udinese, ma anche in virtù di un percorso finora fatto di tanti prestiti. «Un giocatore vuole sempre arrivare in Nazionale - sottolinea -. Certo, se gioco con il club ho più possibilità di essere convocato. Io cerco di essere competitivo e provo a esserci sempre». Il ct Scaloni? «Ti dice le cose in anticipo ed è molto chiaro - garantisce -. Non parla dei singoli, ma quotidianamente sottolinea l'importanza del gruppo, portando tutti dalla stessa parte. E questo aspetto si vede riflesso in campo. Penso di avere molte speranze di convocazione anche per le prossime gare: l'età non conta, se giochi bene non importa quanti anni hai - è il suo pensiero -. Io cerco sempre di fare le cose bene, con la massima applicazione, per guadagnare questa opportunità».

UNA DISTORSIONE ALLA CAVIGLIA LO COSTRINGERÀ A SALTARE LA TRASFERTA PARTENOPEA

OBIETTIVO MONDIALE

Essere protagonista in Qatar al momento è una delle priorità del numero 2 bianconero: «Nell'Albiceleste siamo tutti entusiasti per il Mondiale, ma dobbiamo tenere i piedi per terra, essere umili, continuare come un gruppo e, se Dio vuole, lottare fino all'ultimo per essere nella lista finale dei selezionati». Perez poi racconta di come fosse stato vicino al River Plate prima di firmare per l'Udinese. «Il mio agente aveva parlato con Francescoli. Volevo andare al River ed essere allenato da Gallardo - rivela -, che è un grande tecnico. Insomma, finita l'esperienza a Granada, dove stavo bene, pensavo di tornare in Argentina. Ma poi ho capito che non era il momento: una volta che lasci l'Europa è difficile tornarci. Poi è arrivata l'Udinese e ora sono molto contento qui».

FISCHI

Intanto è arrivata anche la designazione arbitrale per la partita. Per dirigere Napoli-Udinese di domani alle 15 allo stadio "Diego Armando Maradona" è stato scelto Francesco Fourneau, fischietto della sezione di Roma. I suoi assistenti saranno Baccini e Cecconi, mentre il quarto uomo è Cosso. Al Var starà seduto Nasca, coadiuvato da Vivenzi. Sarà la terza volta per l'Udinese con Fourneau. I precedenti: sconfitta per 3-2 a Firenze nell'ottobre 2020 e pareggio in casa lo scorso 11 dicembre (1-1) contro il Milan. Il Napoli ha incrociato Fourneau una sola volta, in Coppa Italia, il 28 gennaio del 2021 ai quarti, nel 4-2 rifilato allo Spezia.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO FEMMINILE

Domani scatta la Danone Nations Cup

Nel calcio a 8 Under 12 va in scena il calcio rosa. Domani prima giornata della Danone Nations Cup con Club Altura Trieste, Tavagnacco (due squadre), Pordenone e Triestina. Alle 15.30 Triestina – Pordenone, con appuntamento a Monfalcone (campo sintetico); alle 16 Tavagnacco A – Club Altura. Riposa il Tavagnacco B.

IN MISCHIA Il portiere neroverde Samuele Perisan fa suo il pallone in uscita alta fermando un attacco dei cremonesi (Foto LaPresse)

STAGIONE MALEDETTA LOVISA: «INCREDIBILE»

▶Anche Pecchia, mister della capolista Cremonese, fa i complimenti ai ramarri

▶Il presidente: «I ragazzi hanno giocato alla pari di fronte ai primi della classe»

CALCIO B

I "soliti" complimenti, la "solita" sconfitta. La stagione è questa: al gioco con corrispondono i risultati. Adesso per il playout bisognerebbe recuperare al Cosenza 11 punti in 8 gare. «Non mi ha meravigliato il primo tempo del Pordenone, perché avevo esaminato i video delle sue ultime prestazioni», ha detto Fabio Pecchia, tecnico della Cremonese prima in classifica, dopo il successo (2-1) in rimonta sui ramarri allo "Zini". Confermando una volta di più che il Pordenone non merita l'ultimo posto. In vantaggio grazie a un gol dell'ispirato Cambiaghi, i neroverdi hanno subito poi la doppietta di Zanimacchia. A 8 turni dal termine della stagione regolare restano quindi inchiodati sul fondo a quota 13, con il Cosenza a 24 (e una gara da recuperare). Ipotizzare una clamorosa rimonta diventa quindi estremamente difficile.

LOVISA E TEDINO CONCORDI

La rabbia per la dolorosa occasione mancata è viva sia in Mauro Lovisa che in Bruno Tedino. Dopo l'1-1 con il Como, re Mauro non aveva risparmiato le critiche a tutta la squadra, salvando solo Federico Secli. Dopo il match allo "Zini" invece non ha avuto nulla da rimproverare a Tedino e a tutti i giocatori impiegati. «A Cremona – commenta il presidente – sono stati protagonisti di una prestazione importante, giocando alla pari con la compagine che guida la classifica. È incredibile che sia finita così. Evidentemente è destino che in questa stagione la squadra non riesca a raccogliere ciò che merita». Concetto sposato in pieno da Tedino: «L'ultimo posto non rispecchia ciò che i ragazzi fanno durante le partite, né quanto e come lavorano in settimana».

TIFOSI CORAGGIOSI DOMENICA POMERIGGIO AL "TEGHIL" DI LIGNANO ARRIVERÀ IL BRESCIA DI PIPPO INZAGHI CHE PUNTA IN ALTO

BRESCIA NEL MIRINO

Nemmeno a Cremona i ramarri sono stati lasciati soli. Era ben visibile anche in televisione il drappello con le bandiere neroverdi dei 17 fedelissimi. «Solo e sempre Pordenone», sono le parole dei tifosi che li hanno accompagnati in Lombardia. Sicuramente saranno presenti anche domenica, quando Cambiaghi e compagni ospiteranno il Brescia di Pippo Inzaghi. I leoni biancazzurri, reduci dal 2-2 con il Benevento, sono quinti in classifica, in piena zona playoff. Puntano ad annullare la distanza da Cremonese e Lecce, che rispettivamente con 56 e 55 punti occupano le prime due posizioni, che a fine stagione regolare garantiranno la promozione diretta in A.

PREVENDITA

Mauro Lovisa e Bruno Tedino si augurano che domenica il popolo neroverde raggiunga Lignano. È già attiva la prevendita dei biglietti per la sfida con il Brescia delle 16.15. Il ticket in Tribuna Vip intero costa 60 euro, 40 per gli Over 65 e 30 per gli Under 16. In Tribuna centrale intero 30, poi 25 e 10. Nei Distinti locali i costi sono di 16, 12 e 8 euro; in Curva di 12, 10 e 6 euro. Il prezzo riservato ai tifosi diversamente abili è di 4 euro (10 per l'accompagnatore, se previsto). L'acquisto può avvenire esclusivamente nelle rivendite, oppure contattando biglietteria@pordenonecalcio.com. Servono Green pass rafforzato e mascherina Ffp2. I biglietti sono disponibili online su sport.ticketone.it o nelle rivendite Bar Libertà e Musicatelli di Pordenone, Sostero Blue Office di Udine, Angolo della Musica di Udine e in tutte le Ticketone.

Dario Perosa

Respinto il ricorso della Spal Cordovado La Sacilese rischia

▶L'Ol3 chiede al giudice il successo a tavolino per una sostituzione

GIUSTIZIA SPORTIVA

Da un ricorso a un altro. Quello della Spal Cordovado, in Eccellenza, è appena stato rigettato. Omologato quindi il risultato di 1-1 nel derby con la Sanvitese. Ma il giudice sportivo è chiamato a un surplus di lavoro. In Promozione questa settimana a preannunciare il reclamo è l'Ol3, superata dalla Sacilese sul campo amico (1-2). Il motivo del contendere sarebbe la sostituzione di un ragazzo nato nel 2004 con uno del 2001, quando l'altro giovane "in obbligo" era stato espulso. In attesa degli ulteriori sviluppi, il risultato non è stato omologato. Intanto in Eccellenza nessun giocatore delle compagini pordenonesi in lizza è stato fermato. In Promozione 100 euro d'ammenda al SaroneCaneva "per gravi insulti di un singolo sostenitore nei confronti dell'arbitro". Dietro la lavagna per un turno Trevisan e Zanin (Casarsa), Travanut (Corva), Busetto e Zambon (Sacilese), Gijni e Feletti (SaroneCaneva). In Prima una giornata a Moretti (Calcio Bannia), Gaggiato (Union Pasiano), Marcolina e Centazzo (Unione Smt), Spadotto (Vallenoncello), Martin (Villanova), Tesolin (Azzanese), Airoldi (Calcio Aviano), Caretto (Maniago), Tote (Sarone) e Giacomini (Virtus Roveredo). In Seconda stop fino al 5 aprile per Piergiorgio Lamia (tecnico) e Marco Papotti (dirigente accompagnatore), entrambi dell'United Porcia. Il duo è reo di "comportamento antisportivo" perché a fine gara, nello spogliatoio dell'arbitro, "chiedevano in modo aggressivo e illegittimo spiegazioni sull'espulsione di un giocatore". Due turni a Fratta Rallo (United Porcia); uno a Simonaj (idem), Rovedo (San Leonardo), Brunetta (Calcio Zoppola) e Pittaro (Valvasone Asm).

Calcio giovanile

I piccoli neroverdi vanno a Reggio

Appuntamento con il ritorno al successo per la Primavera del Pordenone, che domani alle 14.30 sarà di scena in casa della Reggiana. Neroverdi penultimi con 13 punti, Reggiana ultima con 4. All'andata finì 1-0 per i ramarri. Le altre gare: Cittadella-Parma, Cremonese-Como, Udinese-LR Vicenza, Venezia-Alessandria, Virtus Entella-Brescia. Classifica: Parma 41 punti, Brescia, Cremonese 38, Monza 34, Udinese 32, Venezia 30, Virtus Entella, LR Vicenza 26, Cittadella 17, Como, Alessandria 14, Pordenone 13, Reggiana 4. Triplice impegno casalingo domenicale per Under 16, Under 15 e Under 14. U16 e U15 riceveranno l'Atalanta, rispettivamente all'Assi di Cordenons (alle 15) e al Bottecchia (alle 14.45). Alle 11 al Centro De Marchi di Viullanova fari accesi sul derby Pordenone-Triestina Under 14. Neroverdi reduci dalla larga vittoria (2-7) di Trento, in cui l'attaccante Furlan è stato protagonista assoluto con una quaterna d'autore. Nel settore femminile gioca solo l'Under 19 - prima in classifica con il Vicenza, ma con una gara in meno -, attesa domani alle 15 dal match casalingo con le altoatesine del Brixen.

Nel calcio dei dilettanti segnano sempre gli Over 30

▶Gol ed esperienza L'unica eccezione è l'azzanese Bolgan

CALCIO DILETTANTI

Bomber alla ribalta. Nel girone A di Seconda categoria c'è la rivalsa degli ultratrentenni, che occupano l'intero podio. In Promozione guida Massimo De Martin, che degli "enta" ha un vago ricordo. Della serie: la classe non è acqua, anche se l'anagrafe non fa sconti. Però i nati nel nuovo millennio protagonisti tra i dilettanti si contano sulle dita di una mano.

In Eccellenza al comando c'è l'appaiato trio composto da Joaquin Serrago (Chions, 1995), Sandi Arcon (Gemonese, '91) e Cristian Zucchiatti (Codroipo, '92) con 9 centri. Sette gli autografi per Elia Baruzzini (Brian Lignano) e Shaban Gashi (Tamai, '99). Chiude il virtuale podio il quintetto costituito da Luca Cassin (Brian Lignano), Luca Rinaldi (Sanvitese), Eros Pavan e Alessio Corvaglia (Spal Cordovado), Mattia Crivari, tutti a quota 6. In Promozione, come detto, comanda Massimo De Martin, fromboliere del Prata Falchi, con 16 centri. Per lui non è un record, ma il classe '83 ha ancora a disposizione 11 turni per abbattere il muro dei 22. A quota 12 si nota Dino Scian del Torre, ex di Cordenons e Fontanafredda. Per il classe '88 una seconda vita, dopo una serie infinita d'infortuni. Lo affianca Tommaso Del Fabbro (Ol3), nato agli albori del 2000. Incalza il casarsese Daniel Paciulli, con un bottino personale di 11 gol, nato nel 1987. Dieci i sigilli di Sebastiano Sicco, un 2001 che all'Ol3 fa coppia con Del Fabbro.

La musica cambia in Prima categoria. Tant'è che a guardare tutti dall'alto in basso c'è il 23enne Ivan Fabricio Bolgan. Era arrivato in estate alla corte dell'Azzanese (l'attuale regina del girone A), dopo l'esperienza all'Union Pasiano. Seppur impiegato a intermittenza, proprio in biancazzurro sta vivendo un'annata da incorniciare: ha già infilato 24 palloni alle spalle dei portieri avversari. Il più vicino al superbomber, ironia della sorte, è Ermal Haxhiraj, a lungo compagno di squadra e di reparto offensivo di Bolgan proprio nell'Union Pasiano. Ermal, classe 1998, di autografi in calce ai referti ne ha messi 13, oltre a diversi assist preziosi per i compagni. Terza piazza per Lorenzo Ros del Vigonovo ('97), che incalza a quota 12 insieme a Thomas Brait, alfiere del San Quirino (2000). Maicol Caldarelli (Calcio Aviano) e Mattia Pitton (Virtus Roveredo) rincorrono i primi della classe. Caldarelli, classe 1999, ha piazzato nel sacco 11 palloni. Pitton ('93) con 10 centri è il gemello di Elio Smarra (1991, Unione Smt). Fuori dal "coro" Sandro Valentini, 33enne capitano del Ceolini: 9 reti, quasi tutte determinanti. È lo stesso "monte-gol" di Mauro Tomi, '91) e Riccardo De Angelis (2000), entrambi dell'Union Rorai. Sempre a quota 9 c'è Tommaso Centis (Calcio Bannia, '94), da anni protagonista.

AZZANESE Il cannoniere Bolgan

Il girone A di Seconda, come detto, è il regno incontrastato dei bomber Over 30, che le rispettive società si tengono ben stretti. Così a condurre le danze c'è Moreno D'Andrea, con 16 prodezze. L'attaccante del Valvasone Asm (classe '88) deve guardarsi le spalle da Mattias Thomas Rochira, che viaggia a quota 15, e, manco a dirlo, è solo di un anno più giovane (1989). Podio chiuso da Davide Francescutto ('87), protagonista con Spal e Chions, oggi portabandiera della Ramuscellese, in agguato con 14 timbri.

Cristina Turchet

CANTÙ AIUTA L'OWW PISTOIA NON SORPASSA

▶Basket: il recupero premia i lombardi Domenica udinesi in campo a Mantova

▶Mussini: «Bisogna assolutamente arrivare primi, altrimenti si rischia»

BASKET A2

Mentre la maggior parte delle squadre del girone tornava già in campo per il recupero infrasettimanale di campionato, l'Old Wild West Udine è rimasta alla finestra, a osservare cosa combinavano le aversarie dirette, in particolare San Bernardo Cantù e Tesi Group Pistoia, che hanno giocato l'una contro l'altra. Ha vinto la formazione lombarda, 75-59, impedendo di conseguenza ai toscani di sorpassare in vetta i bianconeri friulani. Nella parte alta della classifica Udine e Pistoia restano così appaiate a quota 34 (ma la Tesi ha giocato due partite in più), davanti a Cantù che di punti ne ha 30, ma che rispetto all'Oww di gare ne ha disputata una in meno.

CALCOLI

Di tutto questo parla il play-guardia Federico Mussini, partendo dal trionfale weekend abruzzese. Quali sono le emozioni che restano addosso dopo la conquista della Coppa Italia di serie A2? «Sicuramente una grandissima felicità e una straordinaria iniezione di fiducia da parte di tutti - premette -. Però, nello stesso tempo, la consapevolezza che la Coppa è un torneo a sé: va bene essere contenti, ma adesso bisogna resettare. Dobbiamo essere consapevoli che il campionato prevede partite molto difficili e che dobbiamo assolutamente conquistare il primo posto». Lo scorso anno l'Apu non si era presentata da favorita alla Coppa. Adesso invece sì, anche se in condizioni non ottimali, dato che Marco Giuri, Trevor Lacey e Brandon Walters erano reduci dall'influenza. Eppure è riuscita a compiere un percorso netto, ottenendo una vittoria finale meritata e riconosciuta come tale da tutti. «È stata una Coppa Italia un po' strana - ammette -, perché tutte le squadre in realtà venivano da periodi difficili. Io stesso avevo preso una botta nella prima partita contro Chiusi e non mi posso ancora definire al 100%. Ognuno di noi sapeva di dover ascoltare le idee di coach Bonicìolli, ossia dare il massimo in difesa e giocare assieme in attacco. L'abbiamo fatto per tre match e i risultati si sono visti». Dove siete stati particolarmente bravi? «Soprattutto a gestire bene le energie - sottolinea -, per arrivare alla finale leggermente più freschi rispetto a Cantù».

IN PALLEGGIO Federico Mussini, dell'Old Wild West Apu Udine, è un play-guardia che non si fa pregare nel tiro dalla distanza A Roseto ha alzato la Coppa (Foto Lodolo)

A MANTOVA

Adesso è il caso di tornare a pensare al campionato. Domenica alle 18 ci sarà l'impegno a Mantova contro gli Stings: come si possono recuperare le forze fisiche e mentali per tornare a focalizzare solamente gli impegni, peraltro anche piuttosto ravvicinati, di questa fase della stagione? «Bisogna semplicemente rendersi conto del fatto che a questi livelli bastano un errore, o una partita regalata, per perdere il primo posto - ricorda -. Questo deve essere abbastanza per noi per farci affrontare le prossime sfide con la carica giusta, perché arrivare primi offre un bel vantaggio, sia nella fase a orologio che nei playoff. Dovrebbe bastare per darci la giusta concentrazione per andare avanti». Lei ha sottolineato di non essere attualmente in condizioni fisiche ottimali. La domanda è dunque obbligata: domenica sarà in campo alla Grana Padano Arena di Mantova? «In realtà stiamo valutando con lo staff il da farsi, giorno dopo giorno - rivela -. Sto migliorando, però è una decisione che verrà presa all'ultimo». Da qui alla fine, visti pure i risultati dei recuperi che si sono registrati, secondo lei con chi l'Apu si troverà a lottare fino in fondo per raggiungere un altro importantissimo, traguardo che è quello della promozione in serie A? «Penso che tutte le squadre che hanno partecipato alle Final eight siano attrezzate in questa direzione. Sicuramente Cantù, che è un ottimo complesso. Sicuramente anche Verona, grandissima compagine. Per non parlare di Scafati. Senza nulla togliere a quintetti come Pistoia, che ci ha messo in difficoltà entrambe le volte e sta facendo un campionato incredibile, e Torino, che qualche settimana fa ci ha impegnati a fondo. Non sarà assolutamente facile - conclude -, in ottica playoff, giocare contro una squadra del genere».

Carlo Alberto Sindici

Blasigh e Turel lanciano la Delser

DELSER	**83**
CARUGATE	**51**

DELSER WOMEN UDINE: Codolo 4, Buttazzoni 2, Blasigh 20, Molnar 4, Braida 7, Turel 16, Missanelli 3, Lizzi 4, Pontoni 3, Da Pozzo 12, Mosetti 6, Ugiagbe 2. All. Riga.

CARUGATE: Marino, Baiardo 6, Meroni 5, Nespoli 9, Usuelli 4, Diotti 1, Lavezzi 2, Canova 3, Grassia 2, Tulonen 19. All. Cesari.

ARBITRI: Schiano di Zenise di Trieste e Zancolò di Casarsa.

NOTE: parziali 16-15, 39-24, 64-34. Tiri liberi: Udine 12 su 16, Carugate 5 su 8. Tiri da due punti: Udine 25 su 48, Carugate 17 su 48. Tiri da tre: Udine 7 su 11, Carugate 4 su 20. Spettatori 120.

BASKET A2 ROSA

Non c'è stata storia tra Udine e Carugate. Troppo più forti le friulane, che dopo una prima frazione equilibrata hanno sfondato gli argini nella seconda, dilagando letteralmente. Hanno così avuto modo di mettersi in mostra un po' tutte le Apu Women e in particolare Blasigh e Turel, rispettivamente con 20 e 16 punti a referto.

Così l'allenatore Massimo Riga commenta la prestazione delle sue ragazze: «Questa era una partita che avevamo preparato bene, perché Carugate non è assolutamente una squadra da prendere sottogamba. Le mie giocatrici hanno approcciato l'incontro come dovevano e io ho potuto effettuare una grande rotazione». Valutazioni? «Sono contento di avere gestito Missanelli e Molnar, che sono alle prese con acciacchi che stiamo pian piano risolvendo. Certi palloni persi invece non mi piacciono e qualche atteggiamento troppo morbido è da rivedere».

Domani, alle 19.30, la Delser recupererà la gara in trasferta contro la capolista Parking Graf. È il big match al vertice della classifica valido per la sesta giornata di ritorno del girone Nord.

C.A.S.

Vozza-Sabidussi, Paralimpiadi archiviate Adesso l'obiettivo è Milano-Cortina 2026

SPORT INVERNALI

Un'esperienza indimenticabile, e pazienza se in 4 gare su 5 il traguardo non è stato tagliato. Il piazzamento non contava: Martina Vozza è rientrata dalle Paralimpiadi di Pechino con la consapevolezza che tra 4 anni potrà essere grande protagonista sulle nevi di casa in occasione di Milano-Cortina 2026, con ogni probabilità sempre assieme alla sua guida, la tarvisiana Ylenia Sabidussi, in una coppia che si sta rivelando affiatatissima. «In Cina ho avuto la conferma dei dettagli sui quali lavorare maggiormente in futuro - racconta la diciottenne di Monfalcone, che quest'anno ha conquistato una medaglia ai Mondiali di Lillehammer, in Norvegia, nonostante un stop di due settimane a causa del Covid -. Non mi riferisco solo alla parte tecnica, ma anche all'approccio psicologico e mentale alle gare. Voglio impegnarmi da subito, visto che questi saranno i quattro anni più belli della mia vita, perché ai Giochi di casa punterò alla medaglia d'oro».

Anche per Sabidussi quella di Pechino è stata la "prima volta" in un evento olimpico. «Se l'anno scorso, in questo periodo, ci avessero detto che avremmo partecipato alle Paralimpiadi, saremmo scoppiate a ridere, perché nemmeno ci pensavamo - afferma Ylenia, 26 anni, tesserata con il Bachmann Sport College -. Poi però abbiamo lavorato benissimo in estate, migliorando tanto da diversi punti di vista, in particolare quello della comunicazione tra noi. Vivere questa esperienza è stato davvero emozionante e di questo devo ringraziare Martina».

COPPIA PARALIMPICA Il duo Vozza-Sabidussi

SCI ALPINO: DA DOMANI I TRICOLORI CHILDREN CON DICIOTTO FRIULANI

Intanto Forni di Sopra ha ospitato una tappa di Coppa Italia, organizzata dalla SportXAll (lo sci club con il quale è tesserata Vozza), che ha ripreso le attività di organizzazione di eventi dopo due anni di inattività causa pandemia. In gara le categorie visually impaired, standing e sitting, con successi nell'ordine di Roberto Sartori, Christian Lanthaler e Manuel Micheletto.

Capitolo sci alpino: la parte finale della stagione è ricca di appuntamenti a livello nazionale. Spiccano i Tricolori Children, la manifestazione più significativa dell'anno a livello giovanile: da domani a mercoledì 23 Ragazzi e Allievi saranno impegnati in slalom, gigante, skicross e superG. Il contingente spettante al Comitato Fvg prevede 18 posti, così suddivisi: negli U14 Beatrice Jakominic (70), Martina Fragiacomo e Sebastian Birkner Valenzuela (Bachmann), Sara Di Lena (Monte Dauda), Emma Piller Cottrer e Mattia Natale (Sappada), Andrea Piccone (Cimenti), Leonardo Pessot (Sacile) e Mattia Calligaris Pasquini (XXX Ottobre); negli U16 Ginevra Quinz, Giulia Mizzau, Alvaro Del Pino e Alessandro Gellera (Bachmann), Anna Carboni (70), Ilaria Billiani (Monte Dauda), Luca Spaliviero (Monte Lussari), Andrea Stipcovich (XXX Ottobre) e Leonardo Ghignoni (Cimenti).

Bruno Tavosanis

Cda e Ceccarelli vanno ai playoff sognando il derby

VOLLEY A2 ROSA

Si è finalmente delineato il quadro dei playoff per le due portacolori friulane nel campionato di serie A2 di volley femminile. Dopo il recupero tra Omag San Giovanni Marignano e Sigel Marsala, che ha visto le romagnole imporsi con un netto 3-0, si sono definite anche le posizioni del girone A. La Cda Talmassons, grazie al secondo posto conquistato nella stagione regolare, affronterà sabato alle 20 a Lignano Sabbiadoro la "mitica" Olimpia Teodora Ravenna, che ha concluso invece in settima posizione dopo aver incredibilmente perso all'ultima giornata contro l'Altino che fino ad allora era non solo a secco di vittorie, ma aveva raggranellato solo 5 set. In ogni caso le Pink panthers vogliono cominciare al meglio il percorso nella post season e cercano di mantenere l'attenzione altissima, senza farsi deconcentrare da questo deragliamento delle romagnole.

Il giorno successivo romperà il ghiaccio anche l'Itas Ceccarelli Group Martignacco, che alle 17 scenderà in campo sul parquet del San Giovanni in Marignano, che ha terminato la propria corsa al terzo posto nel girone A. Per le ragazze di Marco Gazzotti la soddisfazione di aver centrato l'ennesima salvezza in A2 e la consapevolezza di poter affrontare questo impegno con la mente libera, senza eccessive pressioni. Se passassero tutte e due le udinesi, al secondo turno potrebbe esserci l'ennesimo derbissimo stagionale, che garantirebbe spettacolo sugli spalti e una grandissima festa per tutti gli appassionati della regione. Ma intanto ci sono due ostacoli da affrontare in un "derby incrociato" Friuli – Emilia Romagna. Tra una settimana si scoprirà chi la spunterà.

Mauro Rossato

Cultura & Spettacoli

BUONI CONSIGLI

È giunta alla sua nona edizione la serie di album denominati "Qvc", ossia "Quello che vi consiglio", uscita nel 2021 e già certificata disco di platino

Dopo Fabri Fibra, la rassegna Pordenone Live 2022 annuncia un secondo grande nome. Il 30 giugno al Parco San Valentino di Pordenone la star dell'hip hop Gemitaiz terrà l'unico concerto in regione

Il rap che sa d'asfalto

MUSICA

Dopo l'annuncio del concerto di Fabri Fibra, la rassegna Pordenone Live 2022 si arricchisce di un secondo grande nome. Star dell'hip hop, Gemitaiz salirà sul palco del Parco San Valentino il prossimo 30 giugno, per il l'unico concerto in Friuli Venezia Giulia del suo "Gemitaiz Summer Tour 2022". Il concerto, durante il quale sarà accompagnato dall'ormai storico amico e producer Mixer T, sarà l'occasione per ascoltare e cantare, per la prima volta live, assieme a lui, i brani contenuti nell'ultimo episodio del suo mixtape, "Qvc - Quello che vi consiglio Vol. 9", oltre a tutti i suoi successi. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Pordenone, Regione Fvg e PromoTurismoFvg, saranno in vendita, dalle 10 di oggi, sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.azalea.it .

RAPPER

Gemitaiz, pseudonimo di Davide De Luca, romano, classe 1988, è oggi uno dei rapper più seguiti e rispettati della scena hip hop italiana. Nel 2013 esordisce con il suo primo album ufficiale da solista, "L'Unico Compromesso". Noto per essere un artista estremamente prolifico, Gemitaiz ha oggi all'attivo tre album in studio (tutti certificati da Fimi) e svariati mixtape: al disco d'esordio seguono "Nonostante tutto", nel 2016, e "Davide", nel 2018, album certificato doppio platino, che contiene al suo interno l'omonimo singolo 4 volte platino. A dicembre 2018 viene rilasciato in free-download "Qvc8", preceduto dalla release dei "Qvc8 Singles", un'anteprima di cinque brani inediti, resi disponibili in streaming. Parallelamente all'attività da solista, Gemitaiz porta avanti una collaborazione ormai decennale con MadMan, assieme al quale pubblica il mixtape "Haterproof" (2011), l'Ep "Detto, fatto" (2012) e l'album "Kepler" (2014). Il 7 giugno 2019 Gemitaiz e MadMan pubblicano "Veleno 7", che anticipa il nuovo album "Scatola Nera", certificato platino. A novembre del 2020 torna con il nono capitolo della saga ormai cult "Qvc", certificato disco di platino, che include anche sei brani prodotti dallo stesso Gemitaiz.

BENEFICENZA

A luglio del 2020, inoltre, Gemitaiz lancia con Mace e Manuel Marini il progetto di beneficenza "Bianco/Gospel", a seguito di un viaggio in Mozambico, i cui proventi sono stati destinati all'Ong Coopi e che ha dato vita, prima all'omonimo brano e al relativo videoclip, poi al documentario "Quello che resta", uscito a giugno del 2021. L'intera esperienza si è conclusa, alla fine del 2021, con la pubblicazione del libro fotografico "Gosto".

GEMITAIZ E MADMAN Nata dieci anni fa la collaborazione fra i due musicisti prosegue con successo

Kashimashi, lo specchio magico e vero delle donne

TEATRO

Proseguono gli appuntamenti della XVIII edizione del festival "La scena delle donne", diretto da Bruna Braidotti e organizzato dalla Compagnia di Arti e Mestieri. Va in scena questa sera a Pordenone, nell'Auditorium Concordia, alle 20.45, "Kashimashi", uno spettacolo sui temi femminili e sulla rappresentazione di genere, nato da una ricerca condotta dall'attrice e regista ferrarese Natasha Czertok, della compagnia Teatro Nucleo; gli ambienti sonori sono di Vincenzo Scorza. Il titolo riprende ironicamente un utilizzo stereotipato e discriminante nella lingua giapponese. "Kashimashi" vuol dire, infatti, "rumoroso, caotico". Nel processo di costruzione del lavoro, la regista e interprete ha invitato un gruppo di persone diverse per età, sesso, appartenenza etnica e sociale a inviare i loro contributi.

Dal fantastico alla geometria Colussa a palazzo Ragazzoni

ARTE

Sarà inaugurata oggi, alle 18, a Palazzo Ragazzoni, a Sacile, la mostra "Sergio Colussa, i ponti della pittura fra il fantastico e la geometria". Una trentina le opere del in esposizione, suddivise in due sezioni. La prima ripercorre l'itinerario creativo dell'artista, dal Neo Barocco degli anni '70 al Neo Simbolismo. La seconda è, invece, dedicata agli ultimi anni del suo lavoro, in cui si ritrovano echi veneziani che indicano la via per realizzare ponti tra i tanti mondi della cultura. Sergio Colussa, nato a Udine nel 1942, si è avvicinato alla pittura negli anni Sessanta. Particolarmente apprezzato dal maestro Zigaina, attirò l'interesse anche di Pier Paolo Pasolini. La mostra, a cura di Giovanni Granzotto, è promossa dal Comune, in collaborazione con Studio Art Gr, nell'ambito delle iniziative per la 12ª Settimana della cultura.

IN BREVE

SAGGI

PILACORTE 500 ANNI DOPO

Secondo appuntamento della rassegna "Biblioteca d'autore", con la duplice presentazione, oggi, dei volumi "Pilacorte in Friuli. Guida alle opere" e "Pilacorte 500 anni dopo visto da vicino. Atti del convegno di studi". Saranno presenti oggi, alle 18, a Palazzo Tadea, a Spilimbergo, i curatori Vieri Dei Rossi, Isabella Reale e Giuseppe Bergamini. Entrata libera nel rispetto delle normative Anti Covid-19.

CONCERTO

LE VOCI BIANCHE DEL GARDA AD ALTOLIVENZA GIOVANI

Il Coro voci bianche Garda Trentino chiuderà Altolivenzafestival Giovani 2022. Già previsto lo scorso febbraio e rinviato causa Covid, il concerto si terrà al Teatro Pileo di Prata domenica, alle 16. Il coro sarà diretto da Enrico Miaroma, che lo ha fondato nel 2000, nell'ambito della Scuola musicale Alto Garda di Riva. Come prassi, al concerto parteciperanno, dopo uno stage di formazione tenuto dallo stesso Miaroma, gli allievi della Scuola di musica altoliventina. Il concerto è realizzato in collaborazione con il Comune. Prenotazioni su www.altolivenzacultura.it o a info@altolivenzacultura.it.

MUSICA

LOUNGE BAND A VILLA FROVA

Omaggio alla musica italiana d'autore in programma questa sera, alle 21, a Villa Frova di Stevenà di Caneva, dove Maria Burigana, voce, Riccardo della Francesca, chitarra e voce, Eros Santin, basso, e Mauro Da Dalto, proporranno "Lounge Band", un omaggio alla grande musica d'autore con alcune delle più belle canzoni. Domani, alle 17, incontro con Alfredo Stoppa, che presenterà l'iniziativa "Il fascino delle parole". Attraverso la lettura di brani in prosa e in poesia, l'autore accompagnerà i bambini in un percorso ludico-pensante in cui protagoniste sono le parole buffe, intense, poetiche e divertenti. Un dialogo con i bambini che coinvolge anche i grandi, in un viaggio avventuroso dentro le parole. Per prenotazioni telefonare al numero 0434.797464, dalle 8 alle 14.

Dante week, due spettacoli e nuove curiosità

LETTERATURA

Radio Magica si fa in tre per la "Dante Week 2022", la settimana che va dal 21 al 26 marzo e che comprende anche il "Dantedì", giornata nazionale dedicata al poeta, che si celebra il 25 del mese. Il primo appuntamento con Dante è per mercoledì prossimo, a San Daniele del Friuli, alla Biblioteca Guarneriana, con la presentazione ufficiale di un cortometraggio illustrato da Paolo Cossi e con la regia di Nicola Marchesin, in stile graphic novel, dal titolo "C'è Dante in Guarneriana!". Attraverso un fantastico incontro tra Dante e il bibliotecario Angelo, la cui figura è ispirata proprio allo storico Angelo Floramo, la storia permette di svelare uno dei codici danteschi più importanti al mondo, conservato dalla Guarneriana. Per garantire la massima accessibilità, il cortometraggio è arricchito con la lingua dei segni italiana e sottotitoli. Il video verrà successivamente pubblicato sulla piattaforma www.radiomagica.org/smartradio.

La seconda data da segnare sul diario, soprattutto per scuole e famiglie, è quella di sabato 26 marzo, alle 17, al Teatro Palamostre di Udine, per la lezione-spettacolo gratuita "Pan_Demonia", condotta dallo storico ed esperto medievalista Angelo Floramo che, come una specie di Virgilio, ci guiderà in un vero e proprio viaggio in Friuli Venezia Giulia, alla scoperta di alcune rappresentazioni del diavolo e dell'inferno nell'arte e nel folklore regionale. Durante lo spettacolo, attraverso la lettura di storie, scritte anche da Roberto Piumini, scopriremo come la figura del diavolo abbia sempre suscitato, nell'animo umano, molta paura, ma allo stesso tempo anche una grande fascinazione. Le voci narranti saranno quelle degli attori Daniela Gattorno e Francesco Godina, che in questo magico viaggio saranno accompagnate dalle illustrazioni dal vivo di Paolo Cossi e dalla musica dell'arpista Luigina Feruglio. Presenterà lo spettacolo Martina Delpiccolo.

La terza iniziativa prevede la pubblicazione online, sulla piattaforma #smARTradio, di nuove storie e curiosità legate a Dante e ad alcune figure dantesche, con un focus sulle rappresentazioni del diavolo e del diabolico nell'arte e nel folklore del Friuli Venezia Giulia (il mosaico della basilica di Aquileia, l'affresco di Satana nella chiesa di Griis di Bicinicco, ecc.).

Il progetto è reso possibile grazie al sostegno della Regione Fvg, attraverso il bando per la divulgazione della cultura umanistica (Avviso 2021), di Fondazione Aquileia e dell'Associazione Mittelfest. Inoltre, ha collaborato al progetto anche una vasta rete di partner, tra i quali l'Università di Udine e l'Università Ca'Foscari di Venezia.

La partecipazione allo spettacolo al Palamostre è gratuita, con prenotazione e green pass obbligatori. Per prenotarsi scrivere a biglietteria@cssudine.it o telefonare allo 0432.506925.

STORIA ANIMATA Il corto di Cossi

LA GRAFIC NOVEL DI PAOLO COSSI ALLA GUARNERIANA PUBBLICAZIONE ONLINE E RECITAL DI FLORAMO AL PALAMOSTRE

Concerti

Venditti e De Gregori rinviati di 12 giorni

Il concerto di Antonello Venditti e Francesco De Gregori, originariamente previsto per il 12 luglio in Piazza Grande, a Palmanova, inserito nel calendario di Estate di Stelle, è stato spostato a domenica 24 luglio, sempre in Piazza Grande, con inizio alle 21. Lo spostamento è dovuto alla riorganizzazione della tournée. I biglietti già acquistati rimangono validi per la nuova data, mentre nuove disponibilità per il concerto saranno presto acquistabili sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it . Venditti & De Gregori emozioneranno il pubblico con uno show in cui daranno nuova veste ai loro più grandi successi.

Galliano e Fvg Orchestra da Copland a Piazzolla

MUSICA

Appuntamento con la musica al Teatro Zancanaro di Sacile domani sera, alle 21. Nell'ambito della stagione promossa da Ert e Comune di Sacile, la Fvg Orchestra, diretta da Paolo Paroni, si esibirà con un ospite d'eccezione, il virtuoso della fisarmonica e del bandoneón Richard Galliano. In programma musiche di Aaron Copland, Astor Piazzolla e dello stesso Galliano. La serata inizierà con la suite Appalachian Spring del compositore americano Aaron Copland, proseguirà con Opale Concerto di Galliano, Oblivion di Piazzolla, La Valse à Margaux di Galliano, Aconcagua di Piazzolla e si concluderà con Tango pour Claude, di Galliano.

RICHARD GALLIANO Compositore e virtuoso della fisarmonica

L'INCONTRO

Richard Galliano, nei suoi cinquant'anni anni di carriera, ha suonato con i maggiori artisti di tutto il mondo. A dirigere la FVG Orchestra Paolo Paroni, Direttore Ospite Principale del New York City Ballet dal 2014, che ha lavorato con orchestre e teatri lirici di rilevanza internazionale. La scelta delle musiche di Piazzolla non è casuale. L'incontro tra Richard Galliano e il compositore argentino avvenne nel 1980. Piazzolla consigliò al giovane collega di creare un nuovo stile francese, la New Musette, così come egli aveva creato il Nuovo Tango argentino. Richard Galliano aveva iniziato a studiare pianoforte e fisarmonica con il padre Lucien, fisarmonicista e maestro, all'età di 4 anni. In seguito aveva studiato armonia, contrappunto e trombone al Conservatorio di Nizza, diretto dal famoso Pierre Cochereau. Nel 1975 incontrò a Parigi Claude Nougaro e dalla loro stretta collaborazione nacquero canzoni che sono entrare a far parte del patrimonio della canzone francese (Allée des Brouillards, Des Voiliers, Vie Violence).

CARRIERA

Ha pubblicato più di 50 album e ha lavorato con numerosi artisti tra i quali Chet Baker, Eddy Louis, Ron Carter, Wynton Marsalis, Gary Burton, Charles Aznavour, Serge Gainsbourg. I suoi lavori più recenti sono Omaggio a Michel Legrand, dedicato all'amico compositore e direttore d'orchestra scomparso nel 2019, The Tokio Concert (2019), Valse(s) (2020) e Richard Galliano Piazzolla Forever (2021). Nel 2020 ha festeggiato i 50 anni di carriera con una tournée in oltre 15 paesi. Paolo Paroni è direttore ospite principale del New York City Ballet, ha lavorato con orchestre e teatri lirici di rilevanza internazionale. Il suo repertorio spazia dalla musica barocca alle più moderne opere contemporanee e ha al suo attivo oltre 70 prime assolute tra esecuzioni e registrazioni. Stimato per la sua programmazione originale e l'abbattimento delle barriere tra diversi generi, ha collaborato con artisti di ogni estrazione stilistica e culturale.

Daniela Pillon

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Diario

OGGI

Venerdì 18 marzo
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Daniella**, di Pordenone, che oggi festeggia i suoi cinquant'anni, da Fabrizio, dalla piccola Agnese e da Pippo.

FARMACIE

Caneva
▶**Sommacal, piazza Martiri Sfriso 3**

Cordenons
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

Pinzano
▶**Ales, via XX Settembre 49**

Pordenone
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II 21**

Prata Sacile
▶**Zanon, via Tamai 1**

San Vito
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1**

Sesto al Reghena
▶**Alla Salute, via Friuli 19/d**

VajontMazzurco, via San Bartolomeo 59.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BELFAST» di K.Branagh : ore 16.45 - 18.45.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 17.15 - 21.15.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 18.30 - 21.00.
«VIDBLYSK (REFLECTION)» di V.Vasyanovych : ore 19.00.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 20.45.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 17.00 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LIZZY E RED» di J.GrimmovÃ¡ : ore 16.10.
«BELLE» di M.Hosoda : ore 16.15 - 19.20.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 16.20 - 22.40.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30 - 22.00.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 16.40 - 19.30 - 22.20.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 17.00 - 19.50.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 17.10 - 19.40 - 22.30.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 19.10.
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 22.10.
«JACKASS FOREVER» di J.Tremaine : ore 22.50.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 17.00.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

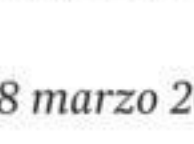
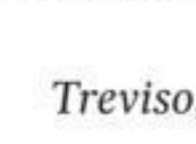
▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«.» di . Ore 20.45: Spettacolo teatrale.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 15.00 - 17.30 - 21.20.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 17.30.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 19.15.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 15.00 - 21.10.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 18.00.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 19.20.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 20.20.
«IL MALE NON ESISTE» di M.Rasoulof : ore 15.10.
«FLEE» di J.Rasmussen : ore 15.15.
«FLEE» di J.Rasmussen : ore 21.50.
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 15.00.
«BELLE» di M.Hosoda : ore 17.00.
«BELLE» di M.Hosoda : ore 21.50.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 17.10 - 19.10.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 15.00 - 19.10 - 21.25.
«PARIGI, TUTTO IN UNA NOTTE» di C.Corsini : ore 15.30.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 17.15.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 17.30.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 20.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 15.00 - 16.30 - 17.45 - 20.00 - 21.00.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 15.00 - 17.00 - 18.15 - 20.00 - 21.00.
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 15.00 - 17.30.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«BELLE» di M.Hosoda : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 20.00.

È tornata alla casa del Padre

Elena Bonaldo

La ricordano con tanto affetto i fratelli Angelo, Odoardo, Giuseppina, i cognati Eneda, Franca, Renata, Ines, Silvana, Gabriele.
I nipoti con le loro famiglie

Venezia, 18 marzo 2022

Giovedì 17 Marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Jurinich

Addolorati lo annunciano la sorella Liliana, i nipoti, la cognata, il cognato ed i pronipoti.

I funerali avranno luogo Sabato 19 c.m. alle ore 11,00 nella Chiesa di Santa Maria di Lourdes, via Piave Mestre.

Mestre, 18 Marzo 2022

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Il giorno 16 Marzo 2022, la nostra amata Silvana è mancata all'affetto di tutti

Silvana Mazzella

Ved. Perin

La saluteremo Sabato 19 Marzo alle ore 11,00 nella Chiesa San Giovanni Bosco in Via Adria n.2 Padova.

Padova, 18 marzo 2022

Onoranze Funebri Pax Trevisi

Tel. 049 8806540

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

18 marzo 2007 18 marzo 2022

Sandro Montagner

Con amore e nostalgia.
Gabriella, Alessio e Angelica

Treviso, 18 marzo 2022